

I GIOCHI OLIMPICI: UNIRE SPORT E CULTURA

CELEBRARE L'OLIMPISMO ATTRAVERSO I SIMBOLI, LE CERIMONIE E LA STORIA



Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute

Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



La nascita dei Giochi Olimpici

Prima della lettura:

1. Sapete quanto sono antichi i Giochi Olimpici?
2. Secondo voi perché si chiamano "Olimpiadi"?
3. E quali giochi si svolgevano nelle Olimpiadi antiche?

Lettura:

LA NASCITA DEI GIOCHI OLIMPICI

Le radici dello Spirito Olimpico sono da ricercarsi nell'antica civiltà Greca. Nell'Antica Grecia, lo sport, un corpo sano e lo spirito agonistico costituivano una parte importante dell'educazione per uno sviluppo intellettuale, mentale e fisico equilibrato e armonioso.

La leggenda narra che Eracle, figlio di Zeus e della mortale Alcmene, fondò i Giochi alla fine del VI sec. A.C. e che divennero la più famosa festa sportiva Greca.

I giochi olimpici iniziarono più di 2700 anni fa e si svolsero con cadenza quadriennale dal 776 A.C. al 393 d.C. all'interno di una festa religiosa in onore di Zeus. Furono chiamate Olimpiadi in onore del luogo che fu sede dei giochi, ovvero il Santuario di Olimpia, nel Peloponneso sud-occidentale (Grecia). La loro influenza fu così grande che gli storici iniziarono a misurare il tempo in "Olimpiade" ovvero il periodo di tempo di quattro anni che intercorreva tra un Gioco Olimpico e l'altro.

I Giochi Antichi comprendevano il pentathlon (corsa/salto/lancio del disco e del giavellotto), la lotta, il pugilato, il pancrazio (arte marziale che combinava pugilato e lotta) e gli eventi equestri (corse di cavalli e di carri).

La partecipazione ai Giochi era riservata ai cittadini greci maschi liberi, dai contadini fino agli eredi reali anche se la maggior parte degli Olimpionici erano soldati. Tutti gli atleti gareggiavano nudi. Nella lotta e nel pancrazio i concorrenti combattevano con il corpo ricoperto di olio. Le donne non potevano gareggiare né assistere.

“

All'epoca, essere Greci significava soprattutto praticare sport e andare alle Olimpiadi

”

PAUL CHRISTESEN

docente di Storia della Grecia Antica - Dartmouth College

I Giochi si aprivano con una processione guidata dagli Hellanodikai (giudici) che partiva dalla città ospitante di Elis fino ad arrivare ad Olimpia, dove tutti gli atleti ed i funzionari giuravano di seguire le regole stabilite per le gare e di competere con onore e rispetto.

Non c'erano medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. I vincitori ricevevano una corona della vittoria (kotinos) di ulivo selvatico e un benvenuto da eroe a casa. Gli atleti gareggiavano per la gloria della loro città e i vincitori erano visti come toccati dagli dèi.

Data la loro popolarità, ogni giorno almeno 40.000 spettatori avrebbero affollato lo stadio. Solo gli uomini, i ragazzi e le ragazze non sposate potevano seguire i Giochi Olimpici. Le donne sposate erano escluse.

Prima dell'inizio dei Giochi, venivano inviati dei messaggeri per annunciare una "tregua sacra" o ekecheiria, che letteralmente significa "tenersi per mano". Ciò significava che le guerre dovevano essere interrotte per consentire alle persone di recarsi a Olimpia in tutta sicurezza.

Dopo la conquista della Grecia da parte dell'Impero Romano, a metà del II sec. A.C., i giochi continuarono, ma il loro livello e la loro qualità diminuirono. Nel 393 d.C., l'imperatore romano Teodosio I emanò un editto che bandiva gli antichi giochi in quanto feste pagane.

La nascita dei Giochi Olimpici

Dopo la lettura:

1. Qual è stato per voi il messaggio più importante delle Olimpiadi?
2. Che cos'era la tregua (ekecheiria) e qual era il suo significato?
3. Qual era la posizione delle donne nelle Olimpiadi antiche e qual è oggi?



Alle donne non era permesso partecipare o assistere agli eventi. Anche se le ragazze erano ammesse tra la folla, rischiavano di essere gettate giù da una montagna per punizione qualora fossero state sorprese ad entrare di nascosto. C'era un'unica eccezione a questa regola, la sacerdotessa di Demetra. Una famosa violazione della regola fu il caso di Kallipateira. Kallipateira aveva allenato il figlio Peisirodos per i Giochi e quando questi vinse la gara la donna cominciò a festeggiare in maniera un po' troppo esuberante per cui perse i vestiti, rivelando il suo sesso. Kallipateira scampò alla punizione prescritta della pena di morte perché proveniva da una famiglia di grandi vincitori olimpici ma da quel momento tutti gli allenatori dovettero essere nudi come gli atleti per evitare che in futuro si verificasse un fatto simile.

Temi Educativi Olimpici

C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri

B. Imparare a giocare lealmente

Risultati dell'apprendimento

Conoscere la storia dei Giochi Olimpici

Comprendere il peso storico dei Valori Olimpici

Strategie di insegnamento suggerite

Indagine, Dibattito, Tavola Rotonda, Pensiero Critico



In che modo gli antichi greci onoravano gli Olimpionici?

Il significato morale della vittoria nell'antica Olimpia era incalcolabile. L'olimpionico, quando tornava nella sua città, godeva di grandi onori. Una città che aveva dato i natali ad un Olimpionico non aveva bisogno di mura pertanto una parte della cinta muraria veniva demolita. Il vincitore, al suo ritorno, entrava in città attraverso il nuovo ingresso, su un maestoso carro a tre ruote. Poi, offriva un sacrificio al dio patrono della città e gli dedicava la sua corona. La giornata si concludeva con una grande festa a cui partecipava tutta la città. Il premio degli atleti consisteva in derrate alimentari a vita ed esenzioni fiscali.

SCHEDA DIDATTICA N. 1

La nascita dei Giochi Olimpici

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- **Apprendimento dei Giochi olimpici antichi**
- **Discussione sull'importanza della vittoria nelle Olimpiadi antiche**



Contesto dell'attività:

Discipline delle Olimpiadi Antiche:

- ➔ Pugilato
- ➔ Discipline equestri
 - Corse di carri
 - Corse di Cavalli
- ➔ Pancrazio
- ➔ Pentathlon
 - Lancio del disco
 - Lancio del giavellotto
 - Salto
 - Corsa
 - Stadion (corsa per l'intera lunghezza dello stadio)
 - Diaulo (corsa di lunghezza doppia rispetto allo stadio)
 - Dolico (corsa di lunghezza variabile da 7, 12 o 24 volte lo stadio)
 - Lotta

- **Materie coinvolte**
storia, greco antico, inglese, educazione fisica
- **Strategie didattiche suggerite**
collaborazione, creatività, apprendimento per sequenze cerchio della condivisione
- **Occorrente**
fogli di carta, matite, penne

Attività

Istruzioni:

Gli studenti, dopo aver letto l'elenco delle antiche discipline olimpiche e averne discusso con l'insegnante, devono guardare le immagini e abbinarle ad una delle discipline presenti nell'elenco di lato, scritto però in inglese! Poi devono rispondere alla seguente domanda: **Quali di queste competizioni si svolgono ancora oggi?**

 avlinje -----	 dlaious -----	 lgon pmju ----- -----	 raotchi ngrcai ----- -----	 tdesa -----
 isuscd -----	 oresh ngraic ----- -----	 oxibgn -----	 odilosch -----	

- Chariot racing
- Boxing
- Horse racing
- Discus
- Javelin
- Long Jump
- Stade
- Diaulos
- Dolichos

SCHEDA DIDATTICA N.1

GIOCO EDUCATIVO

Correre nell'antica Olimpia

Si organizzeranno delle gare di corsa a scuola oppure, se vicina, su una pista di atletica leggera e comprenderanno:

1. Una gara di tipo **stadio** (80m)
2. Una gara di tipo **dolico** (200m)

Gli **80m** con batterie di massimo 3/4 partecipanti
I **200m** potrebbero trasformarsi in Staffette Olimpiche con 4 partecipanti (**50m** ciascuno) che gareggiano singolarmente oppure in competizione tra di loro (2/3 staffetta per volta).

I vincitori saranno premiati con un ramoscello d'ulivo.



All'ingresso della scuola verrà realizzato un muro di cartone che, secondo la tradizione degli antichi Giochi Olimpici, i vincitori romperanno al loro arrivo.

- **Abilità sviluppate:**
velocità, cooperazione, concentrazione
- **Occorrente:**
cronometro, abbigliamento sportivo, rami di ulivo, scatole di cartone
- **Spazio suggerito:**
il cortile della scuola, una pista di atletica leggera, uno spazio aperto dove sia stata misurata la superficie necessaria per i giochi.

E' consigliabile far sperimentare solo brevi gare di velocità con adeguato recupero. Inoltre si consiglia di far gareggiare separatamente le squadre delle staffette se si vuole amplificare la concentrazione sulla cooperazione e sulla velocità.



Le Olimpiadi Moderne

Prima della lettura:

1. Sapete com'è avvenuta la rinascita dei Giochi Olimpici?
2. Chi è il fautore della rinascita dei Giochi Olimpici?
3. Pensate che sia stato facile per la Grecia di allora intraprendere un evento sportivo così grande?

Lettura:

LE OLIMPIADI MODERNE

La rinascita dei Giochi Olimpici iniziò con il barone francese Pierre de Coubertin (1863-1937).

Coubertin era molto interessato all'istruzione e credeva fermamente che il modo migliore per sviluppare la mente dei giovani fosse quello di sviluppare anche il loro corpo; l'apprendimento e lo Sport dovevano andare di pari passo. Dopo aver visitato le rovine di Olimpia, Coubertin pensò che forse il modo migliore per far accettare la sua teoria fosse quello di riportare in auge i Giochi Olimpici.

Egli sperava che i nuovi Giochi avrebbero riportato gli ideali di eccellenza fisica, mentale e spirituale mostrati nei Giochi Antichi, oltre a sviluppare il coraggio, la resistenza e il senso di correttezza in tutti coloro che vi partecipavano. Inoltre, sperava che i Giochi avrebbero invertito la tendenza dell'epoca, diffusa in tutto il mondo, che vedeva la crescente commercializzazione dello sport.

Nel 1892, Coubertin introdusse per la prima volta l'idea di dare nuovamente inizio ai Giochi Olimpici. Pochi erano pronti ad accettare la sua idea ma nel 1894 Coubertin fondò il Comitato Olimpico Internazionale (COI) ed iniziò a pianificare la prima Olimpiade moderna.

Dimitrios Vikelas, noto scrittore greco residente a Parigi, alla prima Conferenza Internazionale dello Sport sostenne con tenacia la proposta di Coubertin per la rinascita dei Giochi Olimpici.

“**Tutti gli sport per tutta la gente**”

PIERRE DE COUBERTIN

Lo scrittore riuscì a convincere tutti, greci e stranieri, della necessità di organizzare i primi Giochi Olimpici Moderni ad Atene. Vikelas fu il primo presidente del Comitato Olimpico Internazionale.

E finalmente, i primi Giochi Olimpici moderni si svolsero nel 1896 ad Atene. Nonostante la Grecia avesse molti problemi finanziari, i greci riuscirono ad organizzare i Giochi Olimpici con grande successo.

Un grande contributo alla realizzazione di questo grande successo, fu dato dal benefattore nazionale Georgios Averoff che offrì l'enorme somma di 920,000 dracme d'oro per la ristrutturazione dello stadio Panathinaikos.

I Giochi di Atene gettarono le basi per un evento sportivo internazionale che sarebbe diventato la più grande celebrazione sportiva del pianeta. Da allora, i Giochi si sono tenuti in diversi paesi del mondo.

Ai primi Giochi Olimpici parteciparono 241 atleti provenienti da 13 paesi. Gli sport in cui gareggiarono furono: tennis, sollevamento pesi, ginnastica, nuoto, scherma, lotta, ciclismo, tiro a segno e atletica leggera.

Le prime Olimpiadi invernali si svolsero, invece, nel 1924 a Chamonix, in Francia.

I primi Giochi Paralimpici si sono svolti nel 1960 a Roma con la partecipazione di circa 400 atleti.

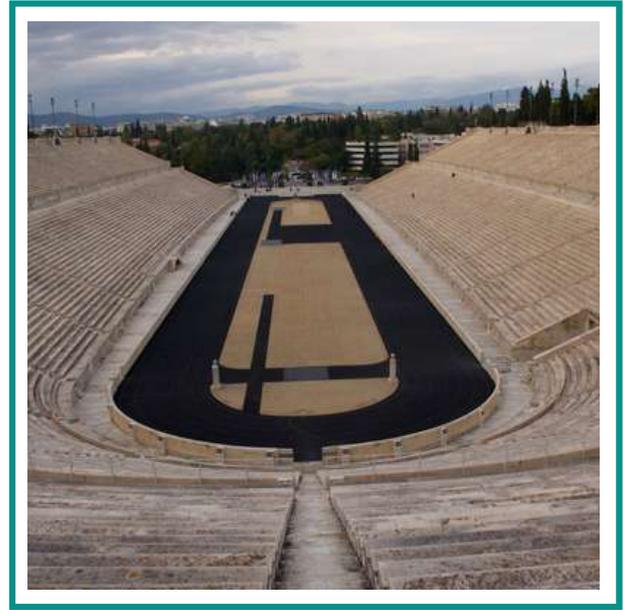


Le Olimpiadi Moderne

Dopo la lettura:

1. Cosa significa secondo voi la frase di Pierre de Coubertin "Tutti gli sport per tutta la gente"?
2. Quali sono, per voi, le differenze più importanti tra i Giochi Olimpici antichi e quelli moderni?

La Sacra Olimpia, luogo di nascita degli ideali a cui Coubertin aveva dedicato la sua vita, ha sempre avuto un posto speciale nel suo cuore. Dopo la sua morte, nel 1937, secondo le sue volontà, il suo cuore fu trasferito a Olimpia per riposare per sempre nella colonna commemorativa eretta in suo onore dal governo greco.



Temi Educativi Olimpici

- A. Vivere la gioia dello sforzo attraverso lo sport e l'attività fisica
- D. Fare del proprio meglio perseguendo l'eccellenza

Risultati dell'apprendimento

Collegare la visione di Pierre de Coubertin con quella di Wilma Rudolph.

Strategie di insegnamento suggerite

Indagine, Mappa Concettuale, Collaborazione, Apprendimento per sequenze



Scheda Didattica N.2

L'Olimpionica "paralizzata"

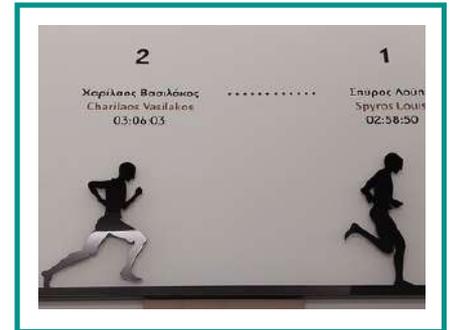
Wilma Rudolph aveva quattro anni quando contrasse la polmonite, il vaiolo e la poliomielite che la lasciarono paralizzato. Il medico da cui era in cura le disse che non sarebbe stata più in grado di camminare ma lei non si rassegnò. All'età di 13 anni partecipò alla sua prima gara, a 15 anni incontrò il suo allenatore, Ed Temple, e le cose presero il loro corso. Alle Olimpiadi di Roma del 1960, la Rudolph divenne la prima donna americana a vincere tre medaglie d'oro (100, 200, e 4x100 metri), dimostrando che affrontare i propri problemi e non ignorarli o ripiegarsi su se stessi aiuta ad avere successo nella vita.

SCHEDA DIDATTICA N. 2

Le Olimpiadi Moderne

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- Imparare l'importanza della perseveranza e dello sforzo
- Il desiderio di eccellere supera i problemi



Contesto dell'Attività:

Dopo aver letto il paragrafo a pagina 3 intitolato "L'Olimpionica paralizzata", si inizia a parlare con i propri studenti dell'importanza della tenacia e della perseveranza nello sport e di come, attraverso queste qualità, si possano trasformare i problemi in soddisfazioni.

- Materie coinvolte
italiano, geometria, geografia, inglese, manualità, educazione fisica
- Strategie didattiche suggerite
collaborazione, creatività, apprendimento puzzle
- Occorrente
fogli di carta, matite, righelli, forbici



Istruzioni:

Attività

1. Metà gruppo di studenti creerà dei cruci-puzzle con i nomi degli sport dei Giochi Olimpici Moderni. Le lettere che rimarranno formeranno le parole che simboleggiano i valori olimpici come: eccellenza, sforzo, uguaglianza, rispetto, ecc.. L'altra metà dovrà risolvere i cruci-puzzle. Dopodiché, si invertiranno i ruoli. Ecco un esempio!

EBADMINTON **C**TIROCONLARCO
CALCIO SCIALPINO **C**GOLF PUGILATO
HOCKEY **E**VELA **L**L SURFING **E**
TENNIS **P**ALLANUOTO **N**PALLAAMANO
JUDO **Z**NUOTO **A**TAEKWONDO

SCHEDA DIDATTICA N. 2

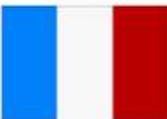
Le Olimpiadi Moderne

Istruzioni:

2. Gli studenti, dopo aver consultato la tabella sottostante, realizzeranno delle schede con le bandiere e le date dei Paesi che hanno ospitato i Giochi Olimpici... attenzione, i nomi sono in inglese!

I	Athens	Greece	Europe	1896
II	Paris	France	Europe	1900
III	St. Louis	United States	North America	1904
IV	London	United Kingdom	Europe	1908
V	Stockholm	Sweden	Europe	1912
VI	Berlin	Germany	Europe	1916
VII	Antwerp	Belgium	Europe	1920
VIII	Paris	France	Europe	1924
IX	Amsterdam	Netherlands	Europe	1928
X	Los Angeles	United States	North America	1932
XI	Berlin	Germany	Europe	1936
XII	Tokyo	Japan	Asia	1940
XIII	London	United Kingdom	Europe	1944
XIV	London	United Kingdom	Europe	1948
XV	Helsinki	Finland	Europe	1952
XVI	Melbourne	Australia	Australia	1956
XVI	Stockholm	Sweden	Europe	1956
XVII	Rome	Italy	Europe	1960
XVIII	Tokyo	Japan	Asia	1964

Esempi di schede con  bandiere e date  dei Giochi Olimpici

 GREECE	 FRANCE	 ITALY	 RUSSIA	 UK
1896,2004	1900,1924	1960	1980	1908,1948,1912
 USA	 BRAZIL	 CHINA	 AUSTRALIA	 JAPAN
1904,1932,1984,1996	2016	2008	2000	2020

SCHEMA DIDATTICA N.2

GIOCO EDUCATIVO

Alle Olimpiadi si fa canestro!

Gli studenti vengono divisi in due squadre. Ogni squadra si dispone in fila davanti al canestro. Si gioca con un'unica palla. Ciascun componente, a turno, ha tre tiri a disposizione per tentare di fare canestro. Se ci riesce riceve una carta che raffigura la bandiera di uno Stato: dovrà cercare di abbinarla correttamente alla carta con la data in cui quel Paese ha ospitato i Giochi Olimpici. Se non riesce a fare canestro ritorna di nuovo in fila e aspetta il suo turno.

Finite le carte, si calcola il numero di abbinamenti corretti di ciascuna squadra. In caso di punteggio pari, vince la squadra che ha impiegato meno tempo.

È necessario che i bambini abbiano studiato e preparato le bandiere dei Paesi che si utilizzeranno nel gioco e le rispettive date dei Giochi Olimpici.

- **Abilità sviluppate:**
cooperazione, problem solving, rapidità dei movimenti, memorizzazione
- **Occorrente**
1 canestro,
1 pallone da pallacanestro,
carte con le date disposte in cerchio a terra,
carte con le bandiere disposte allineate a terra,
1 cronometro
- **Spazio suggerito**
Palestra interna, cortile della scuola



Si consiglia una partita di massimo tre manche. Conviene far alternare una singola squadra per ogni canestro a ogni manche, per agevolare i tiri in sicurezza e per aggiungere l'elemento del tempo impiegato in caso di punteggio pari.

La Tregua Olimpica

Prima della lettura:

1. Sapete cos'è la Tregua Olimpica?
2. Secondo voi cosa simboleggia la Tregua Olimpica?
3. "La Tregua Olimpica: uno strumento per promuovere la pace e la comprensione internazionale". Siete d'accordo con questa affermazione?

Lettura:

I GIOCHI OLIMPICI E LA PACE

La Tregua Olimpica, o Ekecheiria, è una tradizione che fu istituita nell'antica Grecia nel IX secolo a.C. con la firma di un trattato tra re Ifito di Elis, re Cleostene di Pisa e re Licurgo di Sparta, al fine di consentire la partecipazione sicura ai Giochi Olimpici antichi a tutti gli atleti e agli spettatori di queste città-stato greche, altrimenti costantemente in conflitto tra loro.

Le Olimpiadi moderne sono state fondate nel 1896 con l'ideale di costruire un futuro armonioso. Attraverso il valore educativo dello sport, il movimento olimpico cerca di contribuire a un futuro di pace per l'umanità.

Riunisce atleti di tutto il mondo nel più grande degli eventi sportivi internazionali, i Giochi Olimpici, con lo scopo di promuovere la pace, la comprensione reciproca e la buona volontà, che condivide con le Nazioni Unite.

Tenendo conto della nuova realtà politica in cui si trovano oggi lo sport e i Giochi Olimpici, il Comitato Olimpico Internazionale ha deciso di riproporre il concetto di Tregua Olimpica per i Giochi Olimpici, con l'obiettivo di proteggere il più possibile gli interessi degli atleti e dello sport e di sfruttare il potere di quest'ultimo per promuovere la pace, il dialogo e la riconciliazione in senso più ampio.

“

Non si può stringere la mano con il pugno serrato

INDIRA GANDHI

Quanto dura la Tregua Olimpica?

La Tregua Olimpica dura normalmente quasi due mesi. Inizia sette giorni prima dell'inizio di ogni Olimpiade e termina sette giorni dopo la sua conclusione. Nell'antichità, la Tregua permetteva agli atleti, agli artisti, alle loro famiglie e alla gente comune di viaggiare in sicurezza per partecipare o assistere ai Giochi e tornare poi a casa. Oggi la Tregua Olimpica è diventata espressione del desiderio dell'umanità di costruire un mondo basato sulle regole della pace, della competizione leale, dell'umanità e della riconciliazione.

Come funziona la Tregua Olimpica?

Ogni due anni, il Paese che ospita le Olimpiadi presenta una risoluzione alle Nazioni Unite che gli altri Stati membri possono sponsorizzare. La tregua ha lo scopo di garantire un passaggio sicuro agli atleti durante i Giochi e, a lungo termine, di promuovere l'idea di lavorare per la pace nel mondo.

La risoluzione delle Nazioni Unite che sostiene la tregua olimpica è stata approvata 15 volte. Il continuo rinnovamento di ogni Olimpiade si basa sullo sport come promotore di pace, di sviluppo e di cooperazione internazionale.



Olympic Truce

La Tregua olimpica

Dopo la lettura:

Si discute sulla citazione di Indira Gandhi



1. Siete d'accordo con lei?

2. Alla fine di una competizione persa, vi è difficile stringere la mano?

3. Perché è importante stringere la mano?



Londra, quando decise di accogliere le Olimpiadi del 1948, era ancora in rovina e il resto dell'Europa devastato dalla guerra. La staffetta con la torcia olimpica portò un gradito messaggio di pace. Per commemorare la tregua sacra osservata dall' Antica Grecia, il primo teforo si tolse simbolicamente l'uniforme prima di portare la fiamma. Il percorso previsto attraversava i valichi di frontiera, dove venivano organizzati festeggiamenti per celebrare il ritorno della pace. In omaggio al restauratore dei Giochi Olimpici, venne organizzata una cerimonia sulla tomba di Pierre de Coubertin.

Temi Educativi olimpici

B. Imparare a giocare lealmente

C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri

Risultati dell'apprendimento

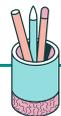
Comprendere il potere della Tregua Olimpica nel promuovere la pace e la comprensione internazionale. Sviluppare una migliore conoscenza, comprensione e consapevolezza dell'importanza della pace e della riconciliazione.

Strategie di insegnamento suggerite

Indagine, Cerchio della Condivisione, Dibattito, Circolo Letterario



Scheda Didattica N.3



Il valore della Tregua Olimpica

Nel 1992, quasi 100 anni dopo la rinascita dei Giochi, il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) decise di reintrodurre la Tregua Olimpica. Fu osservata per la prima volta nell'era moderna ai Giochi Olimpici Invernali di Lillehammer, in Norvegia, nel 1994.

Il presidente Juan Antonio Samaranch pronunciò un discorso incisivo alle migliaia di spettatori riuniti nello stadio olimpico norvegese e alle centinaia di milioni di telespettatori in tutto il mondo. Samaranch ricordò a tutti che la città bosniaca di Sarajevo, che aveva ospitato i Giochi Olimpici invernali solo dieci anni prima, era nel mezzo di un assedio mortale. In una delle parti più importanti del suo discorso disse: "Il nostro messaggio è più forte che mai" - "Per favore, fermate i combattimenti. Per favore, fermate le uccisioni. Per favore, gettate le armi". È stato un appello accorato che è risuonato ben oltre la piccola città. In un mondo tormentato da molti conflitti, la Tregua Olimpica rappresenta l'unità mondiale per costruire un mondo pacifico e migliore attraverso lo sport e l'ideale olimpico.

SCHEDA DIDATTICA N. 3

La Tregua Olimpica

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- Imparare a conoscere i paesi del mondo che sono in guerra
- Discutere su come lo sport possa promuovere la pace



Contesto dell'attività:

"Le due parole 'pace' e 'tranquillità' valgono mille pezzi d'oro".

Proverbio cinese



- Materie coinvolte
storia, geografia, italiano, arte
- Strategie didattiche suggerite
abilità comunicative, creatività, scrittura guidata, pensiero critico
- Occorrente
Cartelloni, pennarelli, carta, penne, macchina fotografica o cellulare.

Attività

Secondo voi, perché l'autore della frase sopra riportata pensa che la **pace** e la **tranquillità** siano così preziose?

Descrivete con un disegno, una storia o un'immagine come vi sentite quando siete in pace.



SCHEDA DIDATTICA N.3

GIOCO EDUCATIVO

Descriviamo la "Tregua Olimpica" su un cartellone

Dopo aver riflettuto insieme, si aggiungono delle parole per approfondire i principi della Tregua; quindi, si decora il bordo del cartellone con immagini che evocano la pace, l'accettazione, la sportività, la diversità, ecc. Gli studenti cercheranno i simboli della pace usati nel mondo, ad esempio colombe, campane, fiaccole, il segno della pace, ecc. e li aggiungeranno al cartellone.

“La pace è un sogno, può diventare realtà... Ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare”

Nelson Mandela

Riflettiamo su questa citazione. Siete d'accordo? Secondo voi cosa significa essere costruttori di pace?

“Laddove l'ignoranza è la nostra padrona, non c'è possibilità di vera pace”

Dalai Lama

Dibattito: L'ignoranza non è stupidità ma non conoscenza delle cose. Perché è importante documentarsi, approfondire gli argomenti?

- **Competenze sviluppate:**
riflessione, condivisione, creatività, capacità di comunicazione
- **Occorrente**
cartellone, matite, pennarelli, forbici
- **Spazio suggerito**
un'aula, uno spazio all'aperto



La Fiamma Olimpica

Prima della lettura:

1. Perché la fiamma olimpica è così importante per le Olimpiadi?
2. La fiamma olimpica può essere accesa in qualsiasi parte del mondo?
3. La fiamma olimpica può essere accesa con un normale accendino?

Lettura:

LA FIAMMA OLIMPICA

Il fuoco, le fiamme, le torce e le candele hanno sempre avuto un significato speciale per gli esseri umani e svolgono un ruolo importante nei rituali e nelle cerimonie, così com'era nei giochi antichi ed è oggi nei Giochi Olimpici dell'era moderna. La presenza della torcia olimpica risale ai tempi dell'Antica Grecia, dove il fuoco era considerato divino.

Secondo la mitologia greca, il fuoco fu sottratto agli uomini da Zeus. Tuttavia, fu restituito da Prometeo, che riuscì a recuperare l'elemento avvicinando una torcia al sole e accendendola.

Nei Giochi Olimpici antichi si usava accendere una fiamma in onore di Era, moglie di Zeus. Questa fiamma veniva tenuta per tutta la durata dei Giochi. Nei Giochi moderni, la fiamma olimpica fu usata per la prima volta ad Amsterdam (1928) e solo nel 1936, a Berlino in Germania, fece la sua prima apparizione la torcia olimpica.

Ogni edizione dei Giochi Olimpici ha una propria torcia che percorre un lungo viaggio dalle rovine dei Giochi Olimpici (Olimpia, Grecia), dove viene accesa, fino alla città che ospita i Giochi Olimpici di quell'anno.

La fiamma olimpica viene accesa con l'aiuto dei raggi solari, che si riflettono in uno specchio e generano il fuoco. Inizia così un viaggio che illumina lo Spirito Olimpico nel resto del mondo.

Questo è un elenco delle torce utilizzate per portare la fiamma olimpica ai Giochi Olimpici ... seguite il link qui sotto!

https://en.wikipedia.org/wiki/List_of_Olympic_torch_designs



La cerimonia di accensione

La fiamma olimpica è il simbolo più potente del movimento olimpico. Non solo rappresenta le virtù della competizione sportiva moderna... ma ha anche un legame con l'antichità. Secondo il rituale, la Grande Sacerdotessa, accompagnata da un gruppo di altre sacerdotesse, procede all'accensione presso l'altare di fronte al Tempio di Hera.

Qui chiama Apollo, il dio della luce, affinché invii i raggi del sole per l'accensione della torcia.

La fiamma olimpica si accende quasi sempre nel giro di pochi secondi, dopo che la torcia viene collocata al centro di uno specchio concavo.

Nella tradizione moderna, il capo sacerdote passa la torcia al primo tedoforo e poi inizia la Staffetta che termina allo Stadio Olimpico della città ospitante qualche mese dopo. Questo evento speciale è aperto al pubblico e vi si può assistere di persona, nel sito archeologico di Olimpia.

La torcia della staffetta e la fiamma olimpica devono restare accese per tutta la durata dell'evento. Nel caso in cui la fiamma si spenga, può essere riaccesa solo con una fiamma di riserva, che è stata accesa anch'essa in Grecia e mai con un normale accendino!

La Fiamma Olimpica

Dopo la lettura:

La storia della fiamma olimpica ha iniziato subito a diffondersi come un romanzo epico: con ogni Olimpiade, si creano storie uniche interpretate da un cast di centinaia di migliaia di corridori che percorrono grandi e piccole distanze con ogni possibile mezzo di trasporto.

Un momento memorabile è stato quello dell'accensione del braciere alla cerimonia di apertura di Barcellona 1992.

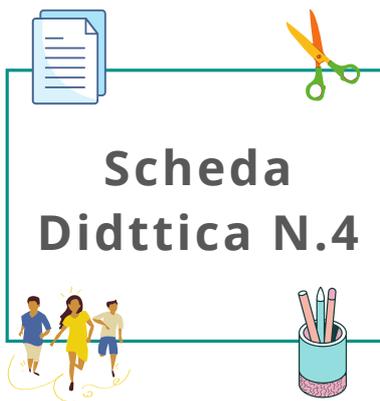
Prendendo posizione al centro dello Stadio Olimpico di Montjuic, l'arciere paralimpico Antonio Rebollo ha impugnato una freccia accesa dalla torcia e l'ha scagliata verso il braciere, incendiandolo!

E' un'immagine bellissima ... vi piacerebbe vederla? Ecco il video ...

<https://www.youtube.com/watch?v=gmRf41SVHS4>

Siete curiosi di conoscere altre storie sulle fiamme olimpiche?

Provate a fare una ricerca su di loro e a discuterne tutti insieme!



La Staffetta dei record

Temi Educativi Olimpici

C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri

E. Vivere una vita armoniosa ed equilibrata: corpo, volontà e mente

Risultati dell'apprendimento

Comprendere i valori comuni, l'unità, il significato dei simboli e lo sforzo cooperativo.

Strategie di insegnamento suggerite

Apprendimento esperienziale, Indagine, Domanda e risposta.

Curiosità sulla Torcia Olimpica!

Nel 2000 la torcia olimpica ha trascorso tre minuti sommersa nel Mar dei Coralli. Nel 2008 gli scalatori l'hanno portata in cima all'Everest!

Nel 2016, in Brasile, la torcia ha fatto un giro su una tavola da surf.

È stata persino portata più volte nello spazio! (Non accesa, per motivi di sicurezza). La fiamma ha fatto il suo primo viaggio in aereo (Oslo 1952) e ha superato la velocità del suono nel suo viaggio da Atene a Parigi - sul Concorde (Albertville 1992).

Le meraviglie della tecnologia sono state messe in campo quando i canadesi hanno organizzato il trasferimento della fiamma via satellite tra Atene e Ottawa (Montreal 1976). Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, la torcia (ma non la fiamma) è stata lanciata con il paracadute!

SCHEDA DIDATTICA N. 4

La Fiamma Olimpica

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- **Imparare il valore della Fiamma Olimpica come simbolo che ispira speranza ed è legato ai valori comuni in tutto il mondo**



Contesto dell'attività:

La Fiamma Olimpica, una volta accesa, viene trasportata nel Paese ospitante da atleti e ospiti utilizzando varie forme di trasporto, spesso legate alla cultura del Paese ospitante.

- **Materie Coinvolte**
matematica, geometria, geografia, arte, manualità
- **Strategie didattiche suggerite**
collaborazione, creatività, apprendimento puzzle
- **Occorrente**
carta, matita, compasso, righello, forbici, colori

Attività

Quando Vancouver ha ospitato le Olimpiadi invernali del 2010, la fiamma olimpica è stata trasportata utilizzando biciclette, slitte trainate da cani, ha attraversato laghi e corsi d'acqua in canoa, e così via.

Facciamo conto che le Olimpiadi si tengono nel nostro Paese. Tracciamo un percorso della fiamma che ne attraversi varie parti per poter, infine, essere consegnata alla città che ospiterà i Giochi.

- Quale sarebbe il percorso del viaggio? Disegniamo questo percorso su una mappa.

- Quali modi interessanti, originali e innovativi di trasportare la fiamma olimpica potrebbero essere utilizzati nel nostro Paese?

Ecco un esempio delle Olimpiadi di

Rio de Janeiro, Brasile 2016



... e ora, perché non proviamo a creare la nostra Torcia Olimpica?



SCHEDA DIDATTICA N.4

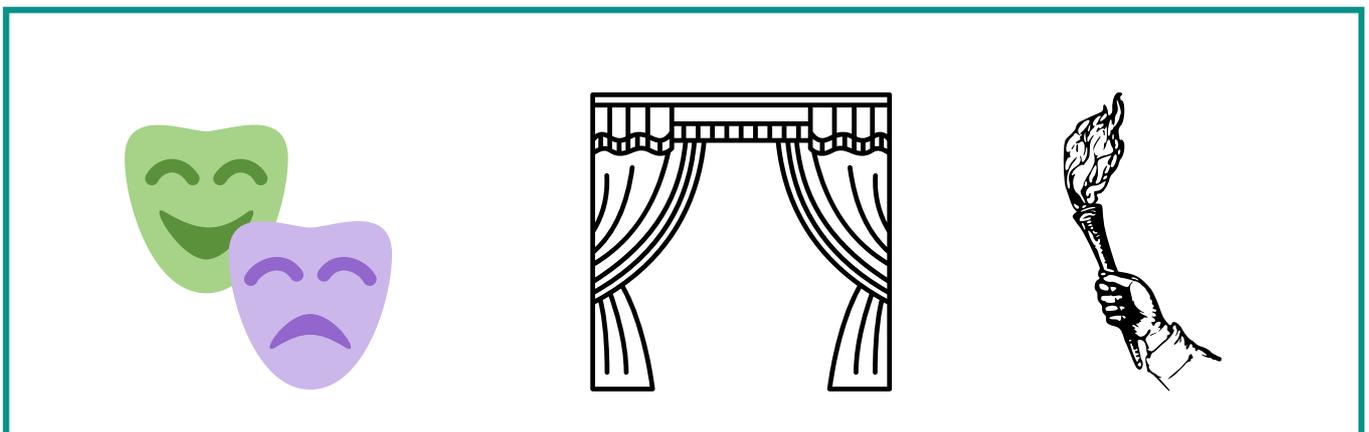
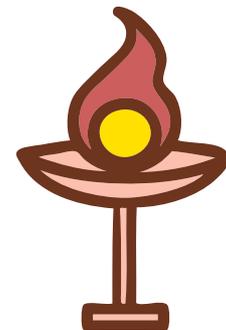
GIOCO EDUCATIVO

La Cerimonia di accensione della Fiamma!

Agli studenti viene chiesto di effettuare una ricerca sulla cerimonia di accensione della fiamma che si svolge presso il Tempio di Hera a Olimpia, nei mesi precedenti ogni edizione dei Giochi Olimpici.

Poi, si prepareranno per mettere in scena una breve rappresentazione teatrale per insegnare il simbolismo e la storia di questa cerimonia al resto della comunità scolastica.

- **Abilità sviluppate:**
condivisione, ricerca, rappresentazione scenica
- **Occorrente**
computer per le ricerche, materiale per lo spettacolo
- **Spazio suggerito**
un'aula o all'aperto



I Simboli dell'Olimpismo: i Cinque Cerchi

Prima della Lettura:

1. Cosa pensate che simboleggino i cinque cerchi olimpici?
2. Secondo voi, perché i cerchi sono legati tra loro?
3. Sapete chi ha creato il simbolo dei cerchi olimpici?

Lettura:

I CERCHI OLIMPICI

Il barone Pierre de Coubertin ebbe un'illuminazione quando disegnò i cerchi olimpici. Era alla ricerca di un simbolo che riflettesse l'idea olimpica da quando, nel 1894, aveva convinto i leader sportivi di tutto il mondo a far rivivere i Giochi.

Secondo il CIO (Comitato Olimpico Internazionale), "gli anelli apparvero per la prima volta nel 1913 nell'intestazione di una lettera scritta dal barone Pierre de Coubertin, il fondatore dei moderni Giochi Olimpici. Coubertin disegnò e colorò gli anelli a mano". Li utilizzò nelle intestazioni delle lettere e durante la seduta del CIO al congresso di Parigi del 1914 decise di rivellarli al mondo intero. "Questo è davvero un emblema internazionale", scrisse. "È stato fatto per essere trasformato in una bandiera".

I Cinque Cerchi sono oggi uno dei simboli più immediatamente riconoscibili al mondo.

Sebbene ogni continente sia universalmente associato al colore di ciascun cerchio (blu-Oceania, giallo-Asia, nero-Africa, verde-Europa e rosso-America), il CIO ha dichiarato che questa associazione non è ufficiale. Nella Rivista Olimpica dell'agosto 1913, Coubertin spiegava che "questi cinque anelli rappresentano le cinque parti del mondo ormai conquistate dall'Olimpismo e pronte ad accettare le sue fertili rivalità. Inoltre, i sei colori così combinati [lo sfondo bianco che rappresenta la purezza e la lealtà degli atleti] riproducono quelli di tutte le nazioni senza eccezione".

Questo è un emblema internazionale. È stato realizzato per essere trasformato in una bandiera. È una bandiera leggera e accattivante, piacevole da vedere sventolare al vento. Il suo significato è ampiamente simbolico e il suo successo è assicurato.

PIERRE DE COUBERTIN

Gli anelli furono utilizzati per la prima volta ai Giochi Olimpici del 1920 ad Anversa, in Belgio, dove la bandiera sventolò ufficialmente ai Giochi per la prima volta. Sarebbero stati utilizzati prima se la Prima Guerra Mondiale non avesse impedito lo svolgimento dei Giochi in quegli anni.

Anversa ha contribuito a una delle tradizioni più durature del Movimento Olimpico. Per simboleggiarne la continuità, nel 1924 alcuni rappresentanti si recarono a Parigi per consegnare alla città una bandiera olimpica speciale. Questo rituale divenne noto come la cerimonia della "Bandiera di Anversa". La città che aveva appena ospitato i Giochi conservava la bandiera e aveva il compito di portarla alla successiva città ospitante, quattro anni dopo. Così nel 1928 ad Amsterdam c'erano i rappresentanti di Parigi e così via.

La bandiera cerimoniale è ora conservata negli edifici comunali, ma la bandiera olimpica più grande di tutte viene issata come parte integrante di ogni Cerimonia di apertura. Quando il capo di Stato apre i Giochi, la bandiera viene preparata per il suo ingresso nello stadio. Un tempo veniva portata da un gruppo militare, ora i portatori sono scelti tra i più prestigiosi rappresentanti dell'Olimpismo. La scelta del portabandiera è attesa quasi quanto l'identità dell'ultimo tedeforo della staffetta della torcia.

A Mosca 1980, 65 Paesi guidati dagli Stati Uniti boicottarono le Olimpiadi in risposta all'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Unione Sovietica, mentre molti di quelli che parteciparono scelsero di utilizzare la bandiera olimpica al posto della propria in segno di protesta.

I Simboli dell'Olimpismo: i Cinque Cerchi

Dopo la lettura:

1. Cosa significa secondo voi la parola simbolismo?
2. Pensate che i Cinque Cerchi trasmettano il messaggio dei valori olimpici?
3. Secondo voi, questo simbolo è ancora adatto o deve essere aggiornato?
4. Vi piacerebbe progettare un nuovo simbolo dell'Olimpismo? A cosa si ispirerebbe?



La Squadra Olimpica dei Rifugiati

Temi Educativi Olimpici

- B. Imparare a giocare lealmente
- C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri

Risultati dell'apprendimento

- Imparare a interpretare i simboli
- Comprendere il significato della bandiera olimpica

Strategie di insegnamento suggerite

- Indagine, cerchio della condivisione, pensiero guidato, collaborazione, tavola rotonda.

Alle Olimpiadi di Rio de Janeiro, per la prima volta nella storia dei Giochi, ha partecipato una squadra di rifugiati composta da 10 atleti scelti dal CIO di nazionalità siriana, sud-sudanese, etiopica e congolese.

Rappresentavano i circa 60 milioni di rifugiati nel mondo, il numero più alto dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Gli atleti hanno sfilato durante la cerimonia di apertura e hanno attraversato lo stadio dietro la bandiera olimpica. Tra loro c'era la nuotatrice siriana Yusra Mardini, che mesi prima di partecipare ai Giochi aveva salvato ben 17 migranti dal naufragio dell'imbarcazione su cui viaggiavano.



SCHEDA DIDATTICA N. 5

I Simboli dell'Olimpismo: i Cinque Cerchi

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- **Apprendimento delle diversità culturali**
- **Il viaggio e la scoperta di nuovi luoghi**



Contesto dell'attività:

Dopo aver letto il paragrafo a pag. 18 intitolato "La Squadra Olimpica dei Rifugiati", si passa a discutere con gli studenti del significato della bandiera olimpica in questa storia.

Si discute con loro anche dei diversi modi di considerare il viaggio.

- **Materie coinvolte**
matematica, geometria, geografia, arte, manualità
- **Strategie didattiche suggerite**
collaborazione, creatività, diario, circolo letterario
- **Occorrente**
carta, matita, compasso, righello, forbici, colori

Attività

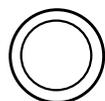
Dopo aver introdotto l'argomento dei cerchi olimpici, gli studenti sono invitati a identificare i cinque continenti sulla mappa per associarli ai rispettivi colori. Verranno introdotti elementi di geografia per stimolare gli studenti a partecipare alla discussione (ad esempio, anche attraverso il racconto dei loro viaggi già fatti o sognati).

Infine, passiamo all'attività!



Istruzioni:

1. assegnare ad ogni studente un compito da svolgere.
2. alcuni studenti disegnano i 5 anelli rispettando queste misure:
 - diametro esterno cm.7
 - diametro interno cm.5
3. alcuni studenti colorano i 5 anelli con i colori olimpici e li ritagliano:
4. alcuni studenti ritagliano e colorano i 5 continenti
5. ... e ora, corriamo a giocare!



SCHEDA DIDATTICA N.5

GIOCO EDUCATIVO

La staffetta dei Cinque Cerchi

Gli studenti vengono divisi in gruppi di cinque elementi e disposti in fila.

In corrispondenza di ciascuna fila, a circa **15m** di distanza, vengono posizionati dei cestini all'interno dei quali vengono inseriti i cinque continenti non colorati; sul retro di ogni continente vi sarà indicato a quale squadra appartengono (con una lettera, un nome, un simbolo...)

I 5 cerchi (gli attrezzi di ritmica), comuni a tutte le squadre, si troveranno a terra, alle spalle dei concorrenti in fila, a riprodurre anche nei colori il simbolo dei Giochi Olimpici.

Il gioco consiste nel pescare un continente e portarlo all'interno del cerchio col colore che lo rappresenta (Europa-cerchio verde; America-cerchio rosso, ecc.).

Al suono del fischietto, i primi di ogni fila correranno a raccogliere un continente dal cestino (**SOLO UNO per volta!**). Torneranno indietro e daranno il cinque al compagno di squadra successivo nella fila, e così via fino a quando i cestini non saranno svuotati (Il percorso può essere arricchito con stazioni di attrezzi e esercizi da eseguire).

Una volta raccolti tutti i continenti, gli studenti li dispongono nei cerchi del rispettivo colore. La manche termina quando i continenti di tutte le squadre sono abbinati ai cerchi. Vince la manche la squadra che riesce ad abbinare **CORRETTAMENTE** il maggior numero di continenti ai cerchi. In caso di punteggio pari, vince la squadra che ha impiegato meno tempo.

- **Abilità sviluppate:**
velocità, reazione, condivisione, riflessione
- **Attrezzatura suggerita**
cestini/scatole per numero di squadre
5 cerchi di ritmica con i colori olimpici
serie di continenti per numero di squadre
fischietto
- **Spazio suggerito**
una palestra, uno spazio all'aperto

Trattandosi di un'associazione semplice tra continenti e colori, si rende il gioco più avvincente con una distanza ridotta da correre per aumentare la velocità del gioco e per rendere più partecipi gli alunni che aspettano il proprio turno.



SCHEDA DIDATTICA N.5



I Simboli dell'Olimpismo: Loghi e Mascotte

Prima della lettura:

1. Secondo voi, perché ogni Olimpiade ha un proprio logo?
2. Cosa pensate che un logo debba rappresentare?
3. Qual è per voi il ruolo di una mascotte?

Lettura:

I Loghi Olimpici ...

Il logo olimpico viene solitamente scelto dai comitati organizzatori locali per contraddistinguere ciascuna edizione delle Olimpiadi: il primo logo apparve nel 1924 per le VIII Olimpiadi di Parigi.

L'emblema generalmente combina i cinque cerchi con elementi che rappresentano la città o il Paese organizzatore.

I loghi che si sono susseguiti in tutte queste edizioni sono innumerevoli: ad essi si aggiungono quelli delle Olimpiadi invernali e quelli delle Paralimpiadi. Tutti a indicare una fratellanza tra i popoli che solo lo sport può dare.

Scopriamone insieme alcuni...

Partiamo dalle ultime Olimpiadi. Per Tokyo 2020 il logo è stato disegnato da Asao Tokolo e rappresenta un motivo a scacchiera con rettangoli di diverse dimensioni e forme inseriti in un cerchio. Rappresenta Paesi, culture e modi di pensare diversi, tutti uniti nella loro diversità.

Il logo delle Olimpiadi 2016 è stato ispirato dalle forme delle montagne che circondano Rio de Janeiro, riprodotte utilizzando le sagome di tre persone stilizzate che si tengono per mano, che a loro volta trasmettono un senso di unità e movimento, oltre a richiamare il simbolo dell'"Infinito".

I colori delle sagome sono: verde per rappresentare la terra, blu per ricordare l'acqua e arancione per riflettere il calore della gente di Rio.

Potete trovare tutti i loghi elencati a questo link!

<https://olympics.com/en/olympic-games>
... basta cliccare sull'edizione ...

ed in questo troverete tutte le mascotte...



<https://olympics.com/en/olympic-games/olympic-mascots>

Un altro esempio di logo olimpico che rinunciò alla simbologia classica per un approccio più originale e innovativo fu quello di Monaco 1972, che però non ebbe fortuna. Il progetto seguiva lo stile modernista con cui la Germania stava cercando di rinnovare la propria immagine dopo la Seconda Guerra Mondiale. Non è un caso che sia stato creato dal designer tedesco Otl Aicher, noto oppositore del regime nazista e ricercato per diserzione durante la guerra.

Il logo rappresenta un sole riprodotto a forma di spirale e introdusse il concetto di identità visiva nelle Olimpiadi, che da allora in poi fu applicato a ogni edizione. Ad Aicher si deve anche l'affermazione definitiva dei pittogrammi per rappresentare le discipline olimpiche, tuttora in uso. Per gli esperti e i collezionisti, l'identità visiva creata per Monaco 1972 rimane ancora oggi un punto fondamentale nella storia della grafica europea.

La visione innovativa di Monaco 1972 fu in un certo senso anticipata dai loghi progettati per le Olimpiadi di Tokyo 1964 e Città del Messico 1968. L'edizione giapponese fu quella che aprì la strada a un'immagine olimpica più moderna e raffinata. Nel logo di Tokyo 1964, gli anelli olimpici sono sovrapposti allo stemma della bandiera nazionale giapponese, che rappresenta il sole nascente.

I Simboli dell'Olimpismo: Loghi e Mascotte

Quattro anni dopo, l'edizione di Messico 1968 produsse, probabilmente, il logo più riconoscibile e diffuso nella storia delle Olimpiadi. L'idea alla base del progetto, creato dall'architetto Pedro Ramirez Vazquez in collaborazione con altri grafici messicani, era quella di presentare il Messico in chiave moderna, pur mantenendo i riferimenti alle tradizioni culturali del Paese. Descrivendo l'opera, Ramirez Vazquez ha affermato che: "Non volevamo certo fare qualcosa che sembrasse un messicano che sonnecchia sotto un cactus con il sombrero abbassato". Si ispirò agli intricati medaglioni delle antiche popolazioni indigene e creò il famoso carattere tipografico a tre linee che includeva i cerchi olimpici. Ramirez Vazquez introdusse anche i pittogrammi delle varie specialità, che furono poi perfezionati e resi definitivi da Aicher.

In precedenza, l'Italia aveva ospitato i Giochi Olimpici ma aveva creato un logo più aderente al simbolismo classico. Roma 1960 fu l'edizione dei Giochi estivi che sancì simbolicamente la fine del dopoguerra italiano e l'inizio del cosiddetto "miracolo economico". Rappresentò anche l'inizio di una nuova era anche dal punto di vista sportivo e organizzativo: per la prima volta gli eventi internazionali venivano trasmessi in televisione. Il logo, tuttavia, fu realizzato con uno stile classico facendo esclusivo uso di elementi della tradizione culturale romana: nulla a che vedere, quindi, con gli sforzi compiuti dalla Germania per "rompere" con il suo recente passato.



Facciamo un salto in avanti. Il logo di Londra 2012, ad esempio, è stato oggetto di discussioni per la sua trasgressione, che era anche esattamente l'intenzione dei suoi creatori. La loro idea era quella di creare un marchio unico che si rivolgesse soprattutto al pubblico più giovane. Il risultato è stato un 2012 con numeri convergenti, con profili sporgenti per dare l'idea del movimento, in cui si potevano leggere anche le iniziali di Londra. Si trattava di un logo che divideva chiaramente le opinioni.

Nel 1996, le Olimpiadi estive di Atlanta celebravano il centenario della prima edizione dei Giochi moderni ed erano quindi concepite come un'unione tra tradizione e modernità. In questo senso, il logo si rivelò piuttosto riuscito: fu creata una torcia con un'impugnatura in stile classico composta dai cerchi olimpici e dal numero 100, mentre nella parte più moderna e dinamica, da una fiamma nacquero stelle come quelle della bandiera americana.

E ora passiamo a Parigi 2024, il cui logo segna già una novità stilistica. Il logo è una fiamma che, sovrapposta a una medaglia olimpica, forma un volto femminile reso inconfondibile dal dettaglio delle labbra. L'edizione francese sarà, infatti, all'insegna della parità di genere, a partire dal numero di atleti partecipanti, per la prima volta in oltre un secolo equamente divisi: 5.000 uomini e 5.000 donne!

Il logo olimpico di Sydney è costituito da una figura disegnata a "pennello", nota anche come *Atleta del Millennio*. Il design del logo di "Sydney 2000" presenta un'armonizzazione dei cinque cerchi olimpici. La figura è composta da simboli e colori emblematici dell'Australia: il boomerang e i tratti del sole australiano, insieme ai colori del mare e al rosso del deserto, evocano il paesaggio unico di quel continente.

I Simboli dell'Olimpismo: Loghi e Mascotte

... E LE MASCOTTE OLIMPICHE

Le mascotte olimpiche sono una parte fondamentale dei Giochi dal 1968. Hanno il compito di dare una forma concreta allo spirito olimpico, di diffondere i valori enfatizzati da ogni edizione dei Giochi, di promuovere la storia e la cultura della città e di conferire all'evento un'atmosfera di festa.

Le mascotte olimpiche sono personaggi di fantasia sotto forma di animali o figure umane che vengono utilizzati per simboleggiare le tradizioni culturali di un luogo o di un Paese in cui si svolgono i Giochi Olimpici e Paralimpici. Nel corso degli anni, sono state utilizzate diverse mascotte olimpiche per mostrare le diverse culture delle città e delle nazioni ospitanti nel loro complesso.

La prima mascotte olimpica fu creata nel 1968 durante le Olimpiadi invernali di Grenoble e si chiamava "Schuss": aveva la forma di un omino dipinto di blu, rosso e bianco, che sono i colori della Francia.

La prima mascotte ufficiale delle Olimpiadi estive fu Waldi, un cane bassotto che apparve a Monaco nel 1972. Questa particolare razza è stata utilizzata per simboleggiare la resistenza, la tenacia e l'agilità, tutte caratteristiche raccomandate per gli atleti. Tra l'altro, Waldi possedeva anche i tre colori olimpici: blu, giallo e verde.

Da allora, le mascotte hanno svolto un ruolo importante nelle Olimpiadi: sia le città che i Paesi ospitanti utilizzano le mascotte per mostrare le loro peculiarità, la loro cultura e ciò di cui sono particolarmente orgogliosi.

A Rio, in Brasile, per le Olimpiadi del 2016 hanno adottato la mascotte Vinicius, l'animale che rappresenta tutti i mammiferi brasiliani. Si ispira all'intera famiglia degli animali selvatici brasiliani e prende il nome da Vinicius de Moraes, poeta della canzone bossa nova del 1962 intitolata "La ragazza di Ipanema".

Alle Olimpiadi di Londra 2012 è stata la volta della mascotte Wenlock: pelle d'acciaio lucida, un solo occhio (una macchina fotografica), la testa parzialmente gialla che simboleggia i taxi londinesi. Il nome Wenlock deriva da un villaggio dello Shropshire chiamato Much Wenlock, dove nel 1850 i precursori dei Giochi Olimpici segnarono l'inizio della rivoluzione industriale nel Regno Unito.

Le Olimpiadi di Pechino del 2008 hanno visto l'adozione di diverse mascotte: pupazzi con caratteristiche particolari, tra cui Beibei il pesce, Jingjing il panda gigante, Huanhuan una fiamma olimpica, Yingying un'antilope tibetana e Nini una rondine. Ad eccezione della torcia olimpica, gli altri quattro sono gli animali preferiti in Cina e rappresentano rispettivamente l'acqua, la foresta, la terra e il cielo. Questi nomi, letti in sequenza, significano "Benvenuti a Pechino": le mascotte sono tutte di colore diverso e rappresentano ciascuna uno dei cinque cerchi olimpici.

E alle ultime Olimpiadi? A Tokyo 2020 la mascotte olimpica si chiamava Miraitowa, che deriva dalle parole giapponesi "mirai" (futuro) e "towa" (eternità): un nome scelto per promuovere un futuro pieno di eterna speranza nel cuore delle persone di tutto il mondo. Il creatore è Ryo Taniguchi.

Lo sai che ... ?

Nell'agosto del 2017, il Comitato organizzatore di Tokyo 2020 ha ricevuto 2.042 proposte nel concorso aperto a tutti i residenti in Giappone. Attraverso un processo di selezione suddiviso in più fasi, il numero di proposte è stato progressivamente ridotto fino ad arrivare a tre finalisti, annunciati nel dicembre 2017. Il compito di scegliere il vincitore tra le tre proposte finaliste è stato affidato ai bambini delle scuole elementari giapponesi, un voto per ogni classe. Il periodo di votazione andava dall'11 dicembre 2017 al 22 febbraio 2018 e hanno partecipato 205.755 classi di 16.769 scuole. Il progetto di Ryo Taniguchi ha vinto con un totale di 109.041 voti.

I Simboli dell'Olimpismo: Loghi e Mascotte

Dopo la lettura:

1. Secondo voi, qual è l'effetto dello sport sulla cultura?
2. Qual è l'effetto della cultura sullo sport?
3. Pensate che sia possibile esprimere le caratteristiche principali di un Paese in un semplice logo?
4. Se foste un designer, il vostro logo si ispirerebbe al passato, al presente o al futuro? E perché?



Come deve essere un buon logo olimpico?

Temi Educativi Olimpici

C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri

E. Vivere una vita armoniosa ed equilibrata, corpo, volontà e mente

Risultati dell'apprendimento

Scoprire le diverse culture

Imparare a riconoscere gli aspetti principali della propria cultura

Strategie di insegnamento suggerite

Mappe concettuali, abilità comunicative, apprendimento puzzle, collaborazione, creatività.

Un logo va sempre valutato non tanto nel suo aspetto grafico più semplice, ma in relazione all'immagine complessiva dell'evento e ai molteplici usi che se ne fanno.

Le caratteristiche principali sono:

-La Tecnica

Il primo parametro da prendere in considerazione è sicuramente la correttezza dal punto di vista tecnico e formale:

la composizione, la distribuzione dei diversi elementi, l'uso dei caratteri.

-L'Identità

Le diverse edizioni dei Giochi Olimpici si distinguono tra loro non solo per il momento storico, ma soprattutto per il luogo o la città che le ospita.

Per questo motivo il logo deve raccontare qualcosa del luogo in cui si svolgono i Giochi, della sua cultura, della sua specificità.

-I Valori

I Giochi Olimpici non sono solo un grande evento, ma anche un patrimonio culturale in cui convergono valori universali.

Lealtà, fratellanza, ospitalità, amore per lo sport e volontà di superare i propri limiti, sono tutti concetti che fanno parte dell'essenza di questo evento e che per essere maggiormente efficaci possono essere veicolati anche attraverso un logo.

SCHEDA DIDATTICA N. 6

I Simboli dell'Olimpismo: Loghi e Mascotte

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- Conoscere alcune delle modalità per esprimere la propria cultura
- Imparare a riconoscere elementi caratterizzanti del proprio Paese



Contesto dell'attività:

Dopo aver letto il paragrafo a pag. 27 intitolato "Come deve essere un buon logo olimpico?" si passa a parlare con gli studenti delle caratteristiche principali da tenere in considerazione quando si crea un logo olimpico.

Si approfitta, quindi, per discutere con loro del concetto di **Cultura** e di come questa possa assumere caratteristiche diverse da Paese a Paese.

- **Materie coinvolte**
storia, geometria, geografia, arte, oratoria, manualità
- **Strategie didattiche suggerite**
collaborazione, creatività, pensiero critico, indagine, apprendimento puzzle
- **Occorrente**
carta, matita, compasso, righello, forbici, colori

Attività:

Dopo aver introdotto l'argomento, l'insegnante coinvolge gli studenti in un'attività di gioco di ruolo: sono stati nominati membri del Comitato organizzatore dei prossimi Giochi Olimpici che si terranno nella loro città.

Gli studenti sono quindi invitati a parlare del luogo in cui vivono, delle bellezze e degli aspetti culturali da mettere in evidenza.

Tra i compiti del Comitato c'è anche la creazione del logo e della mascotte: gli studenti indagano sulle precedenti edizioni delle Olimpiadi per trarre ispirazione e per rendersi conto di quanto siano legati al luogo che ospita i Giochi (comprese le caratteristiche morfologiche del Paese, i tratti culturali, i colori peculiari e altri elementi, ecc.)

L'insegnante divide gli studenti in tre gruppi:

1° gruppo: incaricato di creare il logo;

2° gruppo: incaricato di creare la mascotte;

3° gruppo: incaricato di preparare la presentazione della città ospitante.

Ogni gruppo ha un tempo limitato e stabilito dall'insegnante per completare il proprio lavoro. Al termine, a turno, condividono con il resto della classe quanto elaborato in precedenza.



SCHEDA DIDATTICA N.6

GIOCO EDUCATIVO

Abbiniamo le città

Il gioco consiste nell'abbinare i nomi di alcune città in cui si sono svolte le Olimpiadi con i rispettivi loghi.

Gli studenti vengono divisi in 2/3 squadre e si posizionano in file singole per ogni squadra.

A circa **15m** di distanza, in corrispondenza delle file, viene posizionato un cestino/scatola in cui vengono inseriti i nomi delle città ospitanti.

Accanto, su un piano orizzontale (anche a terra), ci sarà un cartellone per ogni squadra con i corrispondenti loghi.

Al fischio dell'insegnante, il primo della fila di ogni squadra correrà ad effettuare l'abbinamento tra la città pescata e il logo corrispondente.

La manche termina quando tutti i nomi delle città sono abbinati.

Vince la squadra che riesce ad abbinare il maggior numero di città ai loghi **CORRETTAMENTE**. In caso di punteggio pari, vince la squadra che ha impiegato meno tempo.

Il percorso tra le squadre e i cartelloni può essere arricchito con stazioni di attrezzi e esercizi da eseguire.

Si consiglia massimo
nove componenti per
squadra.
Per evitare lo scontro
degli alunni concitati in
corsa è meglio utilizzare
un cartellone per
ciascun gruppo!



- Abilità sviluppate
velocità, reazione, problem solving
- Attrezzatura suggerita
**1 cestino/scatola per ogni squadra contenente i nomi delle città,
1 cartellone per ogni squadra contenente i loghi,
colla o scotch**
- Spazio suggerito
una palestra, uno spazio all'aperto

SCHEDA DIDATTICA N.6



SCHEDA DIDATTICA N.6

RIO 2016	TOKIO 2020	MUNICH 1972
TOKIO 1964	ROME 1960	LONDON 2012
ATLANTA 1996	ATHENS 2004	PARIS 2024

RIO 2016	TOKIO 2020	MUNICH 1972
TOKIO 1964	ROME 1960	LONDON 2012
ATLANTA 1996	ATHENS 2004	PARIS 2024

RIO 2016	TOKIO 2020	MUNICH 1972
TOKIO 1964	ROME 1960	LONDON 2012
ATLANTA 1996	ATHENS 2004	PARIS 2024

Il Motto Olimpico

"Citius, Altius, Fortius"

Prima della lettura:

1. Secondo voi, perché è stato creato un motto olimpico?
2. Conoscete il suo significato?
3. Quale pensate sia il messaggio che vuole trasmettere?

Lettura:

IL MOTTO OLIMPICO

Il motto olimpico originale è composto da tre parole latine:

Citius - Altius - Fortius.

Queste parole significano

Più Veloce - Più Alto - Più Forte.

Il motto è stato adottato con il lancio del Movimento Olimpico nel 1894 su richiesta del fondatore Pierre de Coubertin, che voleva uno slogan che esprimesse l'eccellenza nello sport. Queste tre parole dovevano incoraggiare gli atleti a dare il meglio di sé durante le competizioni.

Pierre de Coubertin propose il motto prendendolo in prestito dal suo amico Henri Didon, un sacerdote domenicano, che insegnava sport vicino a Parigi.

Didon lo pronunciò per la prima volta durante la cerimonia di apertura di un evento sportivo scolastico nel 1881. A Pierre de Coubertin, che era presente quel giorno, piacque subito e lo adottò come motto olimpico nel 1894 con il lancio del Movimento Olimpico.

Il motto può essere paragonato al credo olimpico che dice:

"L'importante nella vita non è il trionfo, ma la lotta; l'essenziale non è aver vinto, ma aver combattuto bene".

L'ispirazione per il credo sarebbe arrivata più tardi, in seguito a un sermone tenuto dal vescovo della Pennsylvania, Ethelbert Talbot, durante i Giochi di Londra del 1908.

Il motto e il credo olimpico incarnano un ideale in cui Coubertin credeva: dare il meglio di sé e tendere all'eccellenza personale sono obiettivi degni di nota.

“ C'è sempre un momento in cui si viene messi al tappeto. Ma io faccio tesoro di ciò che ho imparato in pista: se si lavora duramente, le cose si sistemano. ”

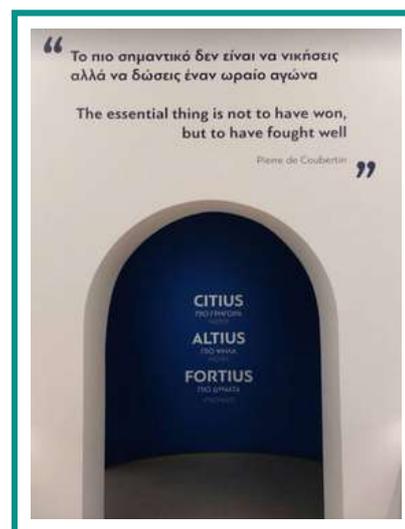
LOLO JONES

Ostacolista e bobbista Statunitense

E dove meglio farlo se non attraverso la pratica dello sport e la partecipazione ai Giochi Olimpici? Si tratta di un'importante lezione di vita che è ancora oggi altrettanto valida, non solo per gli atleti ma per tutti.

Il 20 luglio 2021, la sessione del Comitato Olimpico Internazionale ha approvato una modifica del motto olimpico che riconosce il potere unificante dello sport e l'importanza della solidarietà. La modifica aggiunge la parola "insieme" dopo un trattino posto di seguito dell'espressione "Più veloce, Più alto, Più forte". Il nuovo motto olimpico recita ora "Citius, Altius, Fortius - Communiter" in latino e "Faster, Higher, Stronger - Together" in inglese.

Il motto, quindi, in questo modo esprime le aspirazioni del Movimento Olimpico non solo in senso atletico e tecnico, ma anche dal punto di vista morale ed educativo.



Il Motto Olimpico "Citius, Altius, Fortius"

Dopo la lettura:

1. Pensate che cambiare il motto olimpico nel 2021 sia stata una cosa giusta da fare? Perché?
2. Quali sarebbero le 3 parole da usare se doveste creare un motto per i Giochi Olimpici?
3. Perché avete scelto queste parole?



Temi educativi olimpici

D. Fare del proprio meglio perseguendo l'eccellenza

E. Vivere una vita armoniosa ed equilibrata: corpo, volontà e mente

Risultati dell'apprendimento

Comprendere l'importanza delle parole

Discutere su come le cose possono cambiare nella vita

Riflettere sul legame tra sport e solidarietà.

Strategie di insegnamento suggerite

Indagine, dibattito, circolo letterario, tavola rotonda, domanda e risposta

La Poesia e le Olimpiadi

Lo sapete che esiste un legame di lunga data tra la poesia e i giochi olimpici?

Oltre 2.500 anni fa, Pindaro scriveva poesie per gli atleti vincitori dei Giochi antichi. La prima ode olimpica di Pindaro fu scritta per celebrare la vittoria del cavallo da corsa Pherenikos, di proprietà di Ierone, sovrano di Siracusa.

Le odi olimpiche di Pindaro sono sopravvissute e possono essere lette online in greco e in varie traduzioni inglesi.

Alle Olimpiadi di Atene del 2004, l'incipit dell'ode 8 di Pindaro ("Madre di gare e di serti tutti aurei. Signora del vero. Olimpia!") è stato inciso su tutte le medaglie.

SCHEDA DIDATTICA N. 7

Il Motto Olimpico "Citius, Altius, Fortius"

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- Riflettere sulle emozioni durante una competizione sportiva
- Imparare ad esprimere le emozioni attraverso la scrittura



La Competizione Olimpica

In piedi e in attesa dell'inizio della gara
La tensione sale sempre più
Vincerò?

Mi posiziono accovacciata, aspetto il colpo
di pistola
Bang! Ecco che si parte
Cominciamo a correre.

Il mio cuore batte all'impazzata, sta per
scoppiare.
Forza gambe, continuate a correre!
Voglio arrivare prima.

Un ultimo sforzo e taglio il traguardo
Sono prima, ultima, in che posizione?
Qual è il mio tempo?

Salgo sul podio, fiera e spavalda
Indosso la mia medaglia
Un Oro Olimpico!

- Materie coinvolte
storia, geografia, arte, oratoria.
- Strategie didattiche suggerite
collaborazione, creatività, diario,
personalizzazione, pensiero critico
- Occorrente
carte, fogli, penne, dizionario,
colori, cartellone



Victoria Scale-Constantinou

Una Poesia per i Giochi!

In classe si formeranno piccoli gruppi di studenti che dovranno scrivere una poesia in quattro versi.

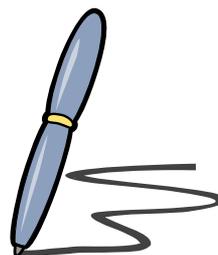
Tutti insieme, poi, decideranno anche il titolo da dare alla loro poesia .

1a strofa - l'argomento principale è "più veloce",

2ª strofa - l'argomento principale è "più alto",

3ª strofa - l'argomento principale è "più forte",

4ª strofa - l'argomento principale è "insieme".



Dopo aver completato la poesia, gli studenti la presentano ai compagni e condividono la loro opinione sulle poesie scritte dagli altri.

SCHEDA DIDATTICA N. 7

GIOCO EDUCATIVO

E ora... giochiamo!

Gli studenti vengono divisi in due/tre squadre dello stesso numero di componenti e disposti in fila.

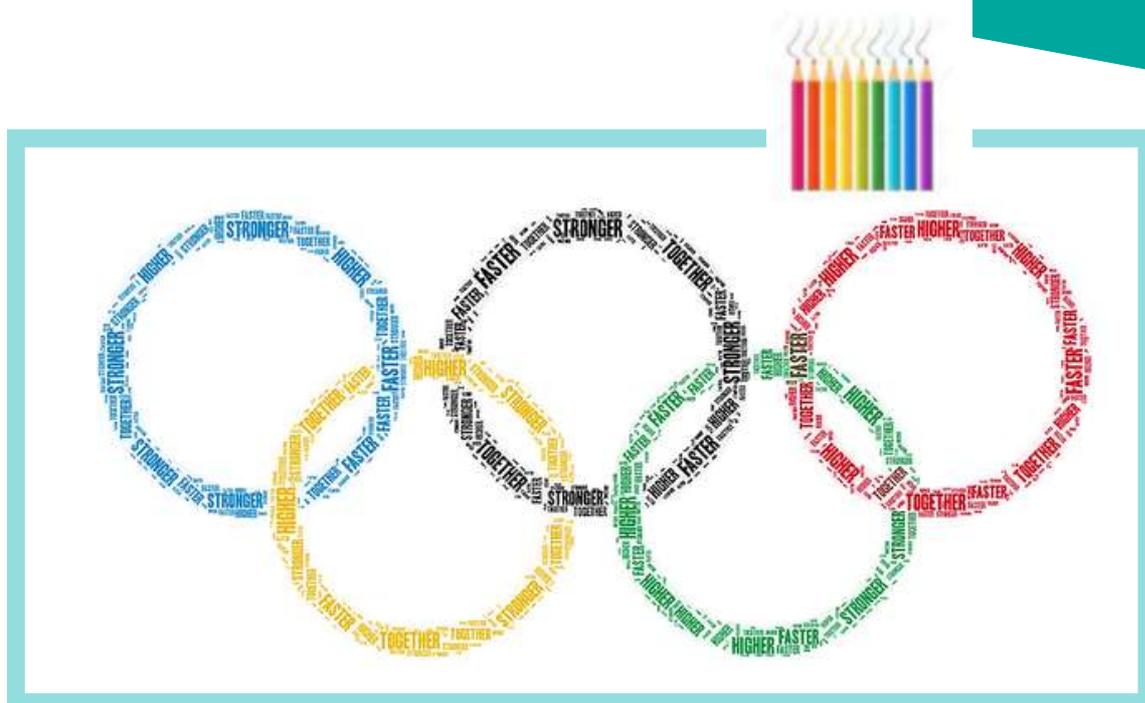
Dovranno rappresentare il motto olimpico disegnandolo sui rispettivi pannelli posti a circa **10 metri** da loro.

L'insegnante dà il via e il primo partecipante di ogni fila corre verso il pannello della propria squadra per disegnare.

Ogni partecipante ha solo **30"** per disegnare; passato il tempo a disposizione, l'insegnante fischia per fermarli e il secondo partecipante per ogni fila inizia a correre per continuare il disegno del giocatore precedente. Il gioco termina quando una delle squadre completa il disegno del motto ... in modo apprezzabile!

- Abilità sviluppate
velocità, reazione, capacità riflessiva
- Attrezzatura suggerita
n.2/3 cartelloni, pennarelli, fischietto
- Spazio suggerito
una palestra, uno spazio all'aperto

Il poco tempo a disposizione e la distanza breve da percorrere dà velocità al gioco e rende più partecipi gli alunni che aspettano il proprio turno.



Il Giuramento Olimpico

Prima della lettura:

1. Pensate che sia importante pronunciare il giuramento olimpico durante la cerimonia di apertura? Perché?
2. Avete qualche conoscenza riguardo il giuramento olimpico? Su alcune parole chiave, su chi sono coloro che giurano?
3. Il giuramento olimpico dovrebbe essere adattato nel tempo o rimanere lo stesso? Perché?

Lettura:

Il Giuramento Olimpico

Nei Giochi Antichi, gli atleti dovevano rispettare le regole: erano vietati gli imbrogli e la corruzione. Il primo giorno dei giochi, giuravano solennemente di non commettere reati davanti alla statua di Zeus, "custode dei giuramenti", nella sala del consiglio di Olimpia. Lo stesso giuramento veniva prestato dai loro padri, fratelli e allenatori. Gli arbitri e le **hellanodikai** osservavano attentamente i partecipanti durante la gara. Se agivano contro le regole, offendevano Zeus. Per gli imbrogli nei giochi venivano puniti corporalmente, in caso di corruzione pagavano delle multe.

Anche gli **hellanodikai** (giudici) prestavano un giuramento, con il quale promettevano di esprimere un giudizio equo e di non accettare tangenti. Dividere i giovani atleti in categorie di età o decidere se qualcuno fosse effettivamente un libero cittadino greco era una questione delicata, poiché i greci non avevano certificati di nascita. Anche le decisioni su un incontro di pancrazio o sul risultato di una gara in cui due corridori tagliavano il traguardo quasi contemporaneamente erano difficili da prendere. Non è impensabile che in questi casi gli **hellanodikai** fossero avvicinati da persone coinvolte che cercavano di influenzare la decisione a loro vantaggio.

<https://www.olympic-museum.de/oath/theoath.htm>

“ Nel Giuramento Olimpico chiedo solo una cosa: la lealtà sportiva. ”

PIERRE DE COUBERTIN

Le parole esatte dell'antico giuramento non sono state conservate. Per le Olimpiadi moderne è stato scritto un nuovo giuramento, che è stato prestato per la prima volta ai Giochi di Anversa nel 1920. Il giuramento viene prestato da un atleta e da un membro della giuria dello Stato organizzatore a nome di tutti gli atleti e i membri della giuria.

Il giuramento olimpico fu pronunciato per la prima volta dall'atleta belga Victor Boin alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Anversa nel 1920. Gli atleti, i giudici e gli allenatori erano soliti prestare giuramenti separati, ma i tre giuramenti sono stati riuniti in uno solo per le Olimpiadi del 2018.

Il giuramento è stato aggiornato per i Giochi di Tokyo per includere parole sull'uguaglianza e la lotta contro la discriminazione.

Ecco il giuramento pronunciato all'inizio dei Giochi:



"Promettiamo di prendere parte a questi Giochi Olimpici, rispettando e attenendoci alle regole, in uno spirito di fair play, inclusione e uguaglianza. Siamo solidali tra di noi e ci impegniamo per uno sport senza doping, senza imbrogli e senza alcuna forma di discriminazione. Lo facciamo per l'onore delle nostre squadre, nel rispetto dei Principi Fondamentali dell'Olimpismo e per rendere il mondo un posto migliore attraverso lo sport".

Il Giuramento Olimpico

Dopo la lettura:

1. Pensate che sia importante il giuramento olimpico per un atleta?
2. Trovate difficile rispettare un giuramento? Perché?
3. Secondo voi, cosa significa "rendere il mondo un posto migliore attraverso lo sport"?



**Tamberi e Barshim,
l'amicizia è oro**

Temi educativi olimpici

A. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri

B. Imparare a giocare lealmente

Risultati dell'apprendimento

Imparare il valore delle parole pronunciate

Riflettere sull'importanza del rispetto delle regole

Strategie di insegnamento suggerite

Tavola Rotonda, domanda e risposta, pensiero guidato, dibattito

Tokyo 2020

Mai una finale olimpica di salto in alto si era conclusa in perfetta parità: "In questi casi c'è la possibilità di continuare con lo spareggio, una sorta di playoff", sono le parole dell'arbitro. "Possiamo avere due medaglie d'oro?" Chiede Mutaz, rompendo gli indugi. "È possibile, dipende da voi", balbetta il giudice, senza nemmeno completare la frase.

A Tamberi e Barshim basta uno sguardo: "Ovviamente non era una cosa che si poteva programmare, abbiamo dato tutto ed è stata una sfida pazzesca, la migliore di sempre", dice il qatariota. "Così, quando siamo arrivati entrambi alla stessa misura, con lo stesso numero di errori, ci siamo guardati negli occhi, esausti, e abbiamo capito che andava bene così. Non c'era bisogno di altro, perché avremmo dovuto continuare?".

"Siamo scoppiati in lacrime perché ci siamo resi conto di aver realizzato il nostro sogno. E l'avevamo fatto insieme, che era la cosa più bella", aggiunge Tamberi. "Umanità, unione, solidarietà. Nel momento in cui abbiamo accettato di salire entrambi sul gradino più alto del podio, abbiamo lanciato il nostro messaggio. Che va oltre lo sport".

SCHEDA DIDATTICA N. 8

Il Giuramento Olimpico

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- **Apprendere l'essenza dello Spirito Olimpico**
- **Riflettere sull'importanza delle regole nello sport e nella vita**

Contesto dell'attività:

Negli anni '60, '70 e '80 la Germania dell'Est ha vinto una serie di medaglie olimpiche, battendo i record mondiali, soprattutto nel nuoto. Nel XXI secolo, quasi 200 ex atleti della Germania Est hanno fatto causa al gigante farmaceutico tedesco Jenapharm per averli riforniti di steroidi durante la loro carriera. Il regime sponsorizzato dallo Stato utilizzava lo steroide anabolizzante Oral-Turinabol, che faceva crescere i muscoli e migliorava il recupero, ma in seguito ha portato gli atleti a soffrire di cancro, problemi cardiaci e infertilità. Molti atleti non avevano idea di cosa stesse accadendo, in quanto gli steroidi somministrati dagli allenatori erano fatti passare per vitamine. Tutto fu svelato con la fine del comunismo e la riunificazione della Germania.

- **Materie coinvolte**
Storia, Geografia, Biologia e Nutrizione, Scienze e Chimica
- **Strategie didattiche suggerite**
Pensiero critico, interrogare socratico, domande e risposte
- **Occorrente**
cartellone, fogli di carta, matite, pennarelli



Attività

Istruzioni:

La pratica sportiva contribuisce a definire il nostro stile di vita.

Il mantenimento e il miglioramento dello stato di salute, il desiderio di mantenersi in forma, lo spirito di competizione, la voglia di svago, la passione e il divertimento sono solo alcuni dei motivi che ci spingono a praticare sport. Lo sport è soprattutto un modello di valori.

I valori, in senso lato, sono convinzioni molto profonde e forti che determinano le nostre azioni, ma che influenzano anche le nostre amicizie e relazioni.

Lo sport concepito in modo sano ha la capacità di insegnarci e farci apprendere comportamenti utili per la crescita personale.

Dopo aver introdotto l'argomento agli studenti, invitateli a realizzare tutti insieme la **Carta Etica dello Sport** sulla base di principi da discutere con loro prima di svolgere l'attività.

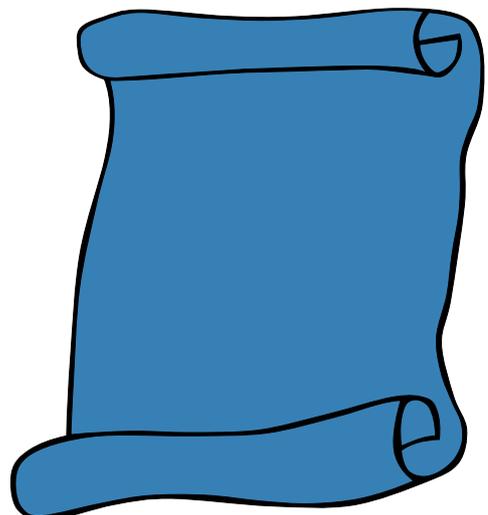
Nella pagina seguente sono riportati alcuni suggerimenti sui possibili principi.

SCHEDA DIDATTICA N. 8

GIOCO EDUCATIVO

Gli 8 Principi della Carta Etica dello Sport

1. Adottare lo stesso **comportamento** nei confronti di ogni persona, indipendentemente da nazionalità, **età**, sesso, preferenze sessuali, appartenenza sociale, orientamento **religioso** e politico.
2. Armonizzare l'attività sportiva e la vita **sociale**, conciliando le esigenze dell'allenamento e della competizione con la formazione, il lavoro e la **famiglia**.
3. Rafforzare la responsabilità individuale e **collettiva**.
4. Incoraggiare lo sport con rispetto e senza esagerare: per raggiungere gli obiettivi sportivi non bisogna **ledere** né l'**integrità** fisica né quella morale degli atleti.
5. Educare alla lealtà e al rispetto dell'**ambiente**, adottando atteggiamenti rispettosi nei confronti degli altri e della **natura**.
6. Opporsi alla **violenza** psicofisica e non tollerare qualsiasi forma di sfruttamento, sensibilizzando, monitorando e intervenendo in modo **appropriato**.
7. **Rifiutare** il doping e le droghe, informandosi efficacemente e intervenendo senza esitazione nel caso in cui ci si accorga che c'è consumo o diffusione di sostanze **proibite**.
8. Combattere ogni forma di **corruzione** e cercare sempre di avere un comportamento **trasparente** e leale.



SCHEDA DIDATTICA N. 8

GIOCO EDUCATIVO

Il circuito della Carta Etica dello Sport

Per il gioco si può utilizzare la Carta proposta sopra o quella realizzata dagli studenti nell'attività precedente.

La Carta sarà scritta su un cartellone e appoggiata su un piano orizzontale o a terra, nella palestra o nel cortile dove si svolgerà il gioco. Ai lati di essa vengono posti due cartelloni con su scritto lo stesso documento, ma con alcune parole **omesse** (quelle in **blu** della pagina precedente) e accanto a ciascun cartellone viene posto un cestino/scatola che contiene i cartoncini su cui sono scritte le parole mancanti.

L'insegnante prepara due percorsi uguali, uno per ogni squadra, che terminano in prossimità dei rispettivi cartelloni con le parole **omesse**. Al via, il primo studente di ogni squadra completa il circuito, poi prende la parola dal cestino e la mette nello spazio vuoto che ritiene giusto.

Il gioco continua finché tutte le parole sono sistemate.

Vince la manche la squadra che riesce ad abbinare il maggior numero di parole **CORRETTAMENTE**. In caso di punteggio pari, vince la squadra che ha impiegato meno tempo.

- Abilità sviluppate:
velocità, reazione, capacità riflessiva
- Attrezzatura suggerita
1 cartellone con la Carta Etica scritta
2 cartelloni senza la Carta Etica scritta
2 cesti/scatole contenenti le parole mancanti
- Spazio suggerito
una palestra o il cortile della scuola



È consigliabile avere a disposizione la "Carta Etica" completa di tutte le parole, perché si tratta di un testo un po' lungo e complesso che va consultato più volte, soprattutto in fase di concitazione di gara.



Il Programma Sportivo Olimpico

Prima della lettura:

1. Riesci a nominare 10 Sport che si praticano ai Giochi Olimpici estivi?
2. Riesci a nominare 10 Sport che si praticano ai Giochi Olimpici invernali?

Lettura:

GLI SPORT OLIMPICI

Alla prima edizione dei Giochi Olimpici, nel 1896, si disputarono nove sport. Da allora molti sport sono stati aggiunti (e anche rimossi) dal programma.

Solo cinque sport sono stati disputati in tutte le Olimpiadi estive dal 1896: **Aletica, Ciclismo, Scherma, Ginnastica e Nuoto.**

Nel 2012 si sono disputati 26 sport, che diventeranno 28 nel 2016 e 33 nel 2020. Per i prossimi Giochi Olimpici di Parigi 2024 sono previsti 32 sport, con il debutto della breakdance e l'eliminazione dal programma di karate, baseball e softball.

Ecco un elenco esemplificativo degli sport olimpici...

Vuoi saperne di più? Ecco il link

<https://olympics.com/en/sports/>

PALLACANESTRO 3X3

TIRO CON L'ARCO

GINNASTICA ARTISTICA

NUOTO SINCRONIZZATO

ATLETICA

BADMINTON

BASEBALL

SOFTBALL

PALLACANESTRO

BEACHVOLLEY

BMX FREESTYLE

BMX RACING

BOXE

CANOA/KAYAK IN ACQUA PIATTA

CANOA/KAYAK SLALOM

TUFFI

EQUITAZIONE



“La prima cosa è amare il tuo sport. Non farlo mai per compiacere qualcun altro. Deve essere tuo.”

PEGGY FLEMING

Medaglia d'oro olimpica nel pattinaggio artistico

SCHERMA

CALCIO

GOLF

PALLAMANO

HOCKEY

JUDO

KARATE

NUOTO IN ACQUE LIBERE

PENTATHLON MODERNO

MOUNTAIN BIKE

GINNASTICA RITMICA

CICLISMO SU STRADA

CANOTTAGGIO

RUGBY

VELA

TIRO A SEGNO

PATTINAGGIO

ARRAMPICATA SPORTIVA

WINDSURF

NUOTO

TENNIS DA TAVOLO

TAEKWONDO

TENNIS

CICLISMO SU PISTA

TRAMPOLINO

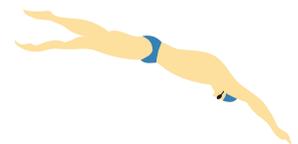
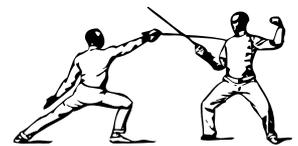
TRIATHLON

PALLAVOLO

PALLANUOTO

SOLLEVAMENTO PESI

LOTTA



Il Programma Sportivo Olimpico

Dopo la lettura:

1. C'è uno sport non presente che introdurresti nel programma olimpico?
2. Conosci la differenza tra Sport e Disciplina?
3. Secondo te, quali dovrebbero essere i criteri per introdurre uno Sport o una Disciplina nel Programma Olimpico?



Temi educativi olimpici

D. Vivere una vita armoniosa ed equilibrata, corpo, volontà e mente

E. Fare del proprio meglio perseguendo l'eccellenza

Risultati dell'apprendimento

Apprendere il valore di una vita armoniosa ed equilibrata - corpo, volontà e mente - nel perseguire l'eccellenza.

Strategie di insegnamento suggerite

Collaborazione, pensiero critico, dibattito

Una cosa che ricorderemo di Tokyo 2020

I nuovi sport

Le Olimpiadi stanno cambiando. In questa edizione è stato ampliato l'elenco degli sport, con cinque sport scelti dal Paese ospitante, un precedente che continuerà anche in futuro. Probabilmente, queste Olimpiadi saranno ricordate sia per l'introduzione di questa idea innovativa, sia per gli sport che hanno fatto il loro debutto. L'arrampicata sportiva, lo skateboard e il windsurf sono stati accolti piuttosto bene, a quanto pare, e sono stati confermati tutti a Parigi nel 2024. Gli altri due sport sono il karate (che non vedremo per un po') e il baseball/softball (che non tornerà a Parigi ma sarà uno dei principali contendenti per le successive Olimpiadi). L'altro sport nuovo a Tokyo è stato il basket 3x3, che è tecnicamente uno sport di base e non è stato scelto dal comitato organizzatore giapponese.

In ogni caso, mentre le Olimpiadi cercano di evolversi e di far crescere il proprio pubblico, questi Giochi ci hanno sicuramente regalato alcuni nuovi sport che hanno dato nuova linfa all'evento.

Una domanda ci poniamo, che è anche un po' di curiosità, dopo la presenza di tanti adolescenti sul podio dello skateboard: saranno sostituiti da ragazzi ancora più giovani alle prossime Olimpiadi oppure questo primo gruppo resterà in gara fino, ad esempio, a Brisbane 2032?



SCHEDA DIDATTICA N. 9

Il Programma Sportivo Olimpico

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- Conoscere di più gli sport meno popolari
- Tradizione e modernità: imparare che, nel tempo, le cose possono cambiare



Contesto dell'attività:

Dopo aver letto il paragrafo a pag. 41 intitolato "Una cosa che ricorderemo di Tokyo 2020" si discuterà con gli studenti di tradizione e innovazione.

Si parlerà con loro dell'opportunità di introdurre nuovi sport alle Olimpiadi e/o di escluderne altri.

Si coglierà l'occasione per discutere con gli studenti riguardo i cambiamenti nella vita in generale.

- Materie coinvolte
Arte, Manualità, Oratoria, Italiano, Educazione Fisica,
- Strategie didattiche suggerite
Collaborazione, Apprendimento per sequenze, Abilità Comunicative
- Attrezzature suggerite
Cartoncini, pennarelli, stampante

Attività

Gli studenti saranno divisi in piccolo gruppi e dovranno preparare dei cartoncini con il pittogramma dello sport su un lato e la descrizione dello sport sull'altro.

Ogni gruppo realizzerà i cartoncini utilizzando la stampante oppure le proprie abilità nel disegnare.

Ogni gruppo ha un tempo prestabilito (concordato all'inizio dell'attività) per completare il proprio compito.

Alla fine, si condivideranno i lavori svolti e ciascuno descriverà lo sport realizzato sul cartoncino.

Suggerimenti:

Tempo per stampare/disegnare i pittogrammi - 30'

Tempo per la presentazione/condivisione del lavoro - 20'



SCHEDA DIDATTICA N.9

GIOCO EDUCATIVO

Parla e corri!

Tutti gli studenti si riuniscono in cerchio (in palestra o nel cortile della scuola).

Ciascuno dei partecipanti ha un cartoncino con sopra il nome di uno sport e l'ologramma corrispondente.

L'insegnante metterà una palla al centro del cerchio e pronuncerà il nome di uno degli sport olimpici, ad esempio "Calcio".

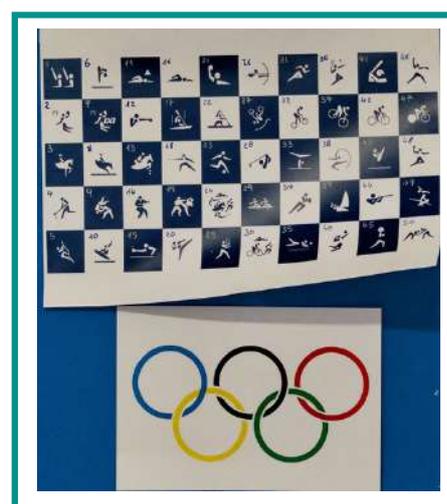
Poi lancerà la palla a 3 metri di altezza.

Il partecipante che ha la carta con il nome "Calcio" deve prendere la palla.

Se riesce a prenderla, rimane in gioco, si mette al centro del cerchio e dice il nome di un altro sport. Qualora non riesce a prendere la palla, dopo aver nominato un altro sport, è eliminato.

Il gioco continua finché tutti i partecipanti non vengono eliminati e rimangono solo gli ultimi tre vincitori.

- Abilità sviluppate
Attenzione, corsa, presa della palla
- Attrezzatura consigliata
**1 palla,
cartoncini con i pittogrammi degli sport per ogni partecipante**
- Spazio suggerito
Palestra, Cortile della scuola



Le Città che ospitano i Giochi Olimpici

Prima della lettura:

1. Riesci a nominare 10 città che hanno ospitato i Giochi Olimpici Estivi?
2. Riesci a nominare 10 città che hanno ospitato i Giochi Olimpici Invernali?
3. Riesci a nominare 10 città che hanno ospitato i Giochi Paralimpici?

Lettura:

LE CITTÀ OLIMPICHE

La prima edizione dei Giochi Olimpici moderni si svolse ad Atene, in Grecia, nel 1896, mentre la prima edizione invernale si tenne a Chamonix, in Francia, nel 1924. Dal 1994, i Giochi Olimpici si alternano tra un'edizione estiva e una invernale ogni due anni, nell'ambito del quadriennio di ciascuna Olimpiade.

Ogni edizione dei Giochi olimpici è organizzata da un diverso organizzatore. Le Paralimpiadi (ci sono Giochi paralimpici invernali ed estivi), dal 1988 a Seul, Corea del Sud, si tengono quasi immediatamente dopo i rispettivi Giochi Olimpici.

PRO

1. Le Olimpiadi aumentano il turismo di valore, che può dare impulso alle economie locali.

Oltre il 56% dei visitatori stranieri in Brasile per i Giochi del 2016 erano nuovi visitatori e il Brasile ha stabilito un record turistico con 6,6 milioni di turisti stranieri.

L'Inghilterra ha accolto più di un visitatore al secondo nel giugno 2013, dopo le Olimpiadi estive di Londra del 2012.

2. Le Olimpiadi accrescono il commercio e la statura globale di un Paese ospitante.

I Paesi ospitanti tendono a essere invitati in prestigiose organizzazioni economiche globali.

3. Le Olimpiadi creano un senso di orgoglio nazionale.

Secondo un sondaggio su scala mondiale, la maggioranza degli abitanti in 18 dei 21 Paesi ospitanti ha dichiarato che le capacità organizzative delle loro nazioni alle Olimpiadi sono "importanti per il loro orgoglio nazionale".



I Giochi Olimpici sono la celebrazione quadriennale della primavera dell'umanità.



PIERRE DE COUBERTIN

I compiti di accoglienza sono affidati in linea di principio a una città. Tuttavia, nell'interesse della sostenibilità e per privilegiare l'uso di sedi e infrastrutture esistenti o temporanee, alcuni eventi sportivi possono svolgersi al di fuori della regione o addirittura del Paese. Una volta scelta la città ospitante, la preparazione dei Giochi Olimpici richiede anni di lavoro.

Siete curiosi di conoscere le città olimpiche in questi anni? Ecco il link!

https://en.wikipedia.org/wiki/List_of_Olympic_Games_host_cities

OSPITARE I GIOCHI OLIMPICI

CONTRO

1. Le Olimpiadi sono un salasso finanziario per le città ospitanti.

Dal 1960 ad oggi, nessuna Olimpiade è mai stata realizzata al di sotto del budget previsto.

Ogni città ospitante è responsabile di questi sforamenti dei costi, oltre che del budget originario.

2. Le Olimpiadi costringono le città ospitanti a creare infrastrutture ed edifici costosi che cadono in disuso.

I Paesi ospitanti creano nuovi impianti sportivi e ricettivi che spesso, dopo i Giochi, cadono in disuso oppure non vengono riconvertiti per altri usi.

3. Le Olimpiadi talvolta gravano sugli abitanti del Paese ospitante.

I residenti nei pressi dello Stadio Olimpico di Rio de Janeiro del 2016, le cui case dovevano essere demolite, sono stati allontanati con la forza in un "sanguinoso scontro tra polizia e residenti" che, secondo quanto riferito, ha comportato l'uso di proiettili di gomma e granate a percussione.

Le Città che ospitano i Giochi Olimpici

Dopo la lettura:

1. Pensate che la vostra città trarrebbe beneficio dall'ospitare i Giochi Olimpici? Se sì, perché? Oppure perché no?
2. Cosa dovrebbe accadere alle strutture sportive olimpiche dopo la fine dei Giochi?
3. Pensate che la citazione di Pierre De Coubertin sia ancora valida oggi?



Temi educativi olimpici

C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri
E. Fare del proprio meglio perseguendo l'eccellenza

Risultati dell'apprendimento

Sviluppare un punto di vista critico degli eventi

Strategie di insegnamento suggerite

Domanda e risposta, Tavola rotonda, Apprendimento per sequenze

Volete ospitare i Giochi Olimpici? Puntate sulla sostenibilità!

Se in passato le Olimpiadi erano un'occasione per mostrare il proprio prestigio costruendo opere faraoniche, oggi la sostenibilità ambientale è stata messa al centro dell'organizzazione. Nell'auspicio del CIO, le Olimpiadi non devono più essere considerate come un grande evento destinato a lasciare un deserto dietro di sé. Al contrario, devono diventare un motore di sviluppo a lungo termine per lo sport e, in una prospettiva più ampia, per il territorio.

The **Sports for Climate Action**, lanciata dall'UNFCCC, mira a far sì che lo sport contribuisca in modo decisivo al percorso collettivo verso l'azzeramento delle emissioni di carbonio, concentrandosi su due obiettivi principali:

- far convergere l'intera comunità sportiva internazionale verso la lotta al cambiamento climatico.
- utilizzare lo sport come strumento per creare coesione e collaborazione intorno all'azione per il clima.

Queste due missioni sono suddivise in cinque principi:

1. Intraprendere sforzi sistemici per promuovere una maggiore responsabilità ambientale.
2. Ridurre l'impatto complessivo sul clima.
3. Educare all'azione per il clima.
4. Promuovere un consumo sostenibile e responsabile.
5. Essere sostenitori dell'azione per il clima attraverso la comunicazione.

Naturalmente c'è molto lavoro da fare! Ma anche noi, come osservatori e cittadini, possiamo fare la nostra parte: informandoci, ponendo domande, entrando nell'ottica che questo grande palcoscenico internazionale è anche nostro e deve essere trasformato in un'opportunità di crescita.

Tutti insieme, in pieno spirito olimpico!

SCHEDA DIDATTICA N. 10

Le Città che ospitano i Giochi Olimpici

Risultati Educativi relativi all'Olimpismo

- **Sviluppare una maggiore responsabilità ambientale**
- **Promuovere un consumo sostenibile e responsabile**
- **Utilizzare lo sport come strumento per creare coesione e collaborazione intorno all'azione per il clima.**



Contesto dell'attività:

Le Nazioni Unite per il Cambiamento Climatico invitano le organizzazioni sportive e tutte le parti interessate ad unirsi al Nuovo Movimento di Azione Climatica per lo Sport. Questa iniziativa mira a sostenere e guidare gli attori dello sport nel raggiungimento degli obiettivi globali sul cambiamento climatico.

- **Materie Coinvolte**
Cittadinanza attiva, Geografia, Scienze
- **Strategie didattiche e abilità di apprendimento suggerite**
Momenti di condivisione, Mappa concettuale, Interrogazione.
- **Attrezzatura suggerita**
Carta, penne, un PC o uno smartphone, un cartellone, pennarelli

Attività

Introdurre l'argomento agli studenti e discutere con loro sulla possibilità di valorizzare e tutelare l'ambiente che ci circonda attraverso l'organizzazione di eventi sportivi che promuovano un uso attento delle risorse, la diffusione di buone pratiche di sostenibilità ambientale nonché l'individuazione di azioni misurabili e proseguibili nel tempo, adatte a essere replicate in altri contesti.

Introduzione:

Aiutate gli studenti a definire le linee guida per l'organizzazione di un evento sportivo sostenibile. Invitateli a fare ricerche su questo argomento, a preparare una sorta di manuale con un elenco di cose da fare per la realizzazione di questo evento "**speciale**".



SUGGERIMENTI!

POTETE PROPORRE AI VOSTRI STUDENTI DI REALIZZARE UN BREVE VIDEO SUGLI EVENTI SPORTIVI SOSTENIBILI!



SCHEMA DIDATTICA N.10

GIOCO EDUCATIVO

Il Circuito "Riciclato"

Con l'aiuto degli studenti, l'insegnante prepara un circuito utilizzando materiale riciclato come:

- pietre da utilizzare per fare la Gimkana
- listelli di legno / mazzette per simulare la scala
- scatole di legno / plastica per trasformarle in ostacoli da saltare
- ... e così via.

Alla fine del circuito, verrà posizionata una scatola di cartone.

Gli studenti sono poi divisi in due squadre e disposti in fila indiana. I componenti di ciascuna squadra eseguiranno il circuito, a turno, con il via dato dall'insegnante. Inizia il primo membro della squadra sorteggiata.

Dopo aver percorso il circuito, gli studenti tenteranno di fare canestro in una scatola con una palla.

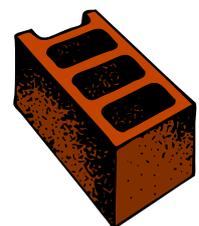
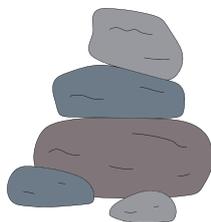
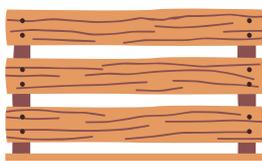
Se ci riescono, possono rispondere alla domanda dell'insegnante che verterà sugli argomenti trattati in classe in merito alla sostenibilità degli eventi sportivi.

Ovviamente, se la risposta è corretta, la squadra guadagnerà un punto.

Sarà poi la volta del membro della squadra avversaria che farà la stessa cosa.

Vince la squadra con più punti!

- **Abilità sviluppate:**
Capacità motorie di base, velocità, reazione, concentrazione
- **Attrezzature suggerite**
materiale riciclato (sassi, bastoncini di legno, cassette di legno/plastica, ecc.)
1 palla
- **Spazio suggerito**
spazio all'aperto



La Cerimonia di Apertura

Prima della lettura:

1. Secondo voi, perché c'è una cerimonia di apertura alle Olimpiadi?
2. Come pensate che sia programmata la cerimonia di apertura?
3. Su che cosa dovrebbe essere incentrata la cerimonia di apertura?

Lettura:

LA CERIMONIA DI APERTURA

Le Olimpiadi antiche erano, in sostanza, una festa religiosa. I Giochi si tenevano in onore del dio Zeus e quasi tutti gli aspetti degli eventi atletici e dei rituali che li circondavano erano in qualche misura collegati al regno del sacro. L'associazione olimpica tra atletica e religione era chiara fin dall'inizio: il primo giorno dei Giochi era dedicato principalmente alle cerimonie religiose. La fondazione dei Giochi Olimpici è solitamente attribuita a uno o a entrambi gli eroi Ercole e Pelope.

Le cerimonie collaterali dei Giochi Olimpici dell'antichità erano parte integrante degli stessi e anche i Giochi Olimpici moderni hanno cerimonie di apertura, di chiusura e altri rituali. Alcuni elementi delle cerimonie moderne risalgono ai Giochi antichi, dai quali le Olimpiadi moderne traggono la loro origine. Un esempio è la presenza e il ruolo della Grecia nelle cerimonie di apertura e chiusura.

Durante i Giochi del 2004, proprio ad Atene, i vincitori oltre alle medaglie hanno ricevuto una corona di rami d'ulivo: un riferimento diretto ai Giochi antichi, in cui il premio per il vincitore era, appunto, una corona d'ulivo.

I Giochi antichi, tenutisi in Grecia dal 776 a.C. al 393 d.C. circa, forniscono i primi esempi di cerimonie olimpiche. La celebrazione della vittoria, di cui si ritrovano elementi nelle moderne cerimonie di premiazione e chiusura, comportava spesso banchetti elaborati, bevute, canti e la recitazione di poesie.

L'olimpismo è una dottrina di fratellanza tra corpo e anima.

PIERRE DE COUBERTIN

L'apertura

La cerimonia di apertura olimpica rappresenta l'inizio ufficiale dei Giochi Olimpici. Nelle ultime edizioni, alcune gare sono iniziate prima della cerimonia di apertura.

Programma della giornata

Normalmente, le cerimonie di apertura si svolgono il primo venerdì o sabato pomeriggio/sera nello stadio principale che ospiterà i Giochi. Il Comitato Olimpico Internazionale ha modificato la Carta Olimpica nel 1991 e ha aggiunto al calendario dei Giochi un giorno esclusivo per la cerimonia di apertura.

Programma Artistico

Il programma artistico è ciò che crea l'elemento caratterizzante di ogni cerimonia. La visione iniziale di Coubertin delle Olimpiadi moderne prevedeva sia una componente atletica che una artistica. Poiché le Olimpiadi moderne si sono evolute in una celebrazione dello sport, è nella cerimonia di apertura che si può vedere la maggior parte dell'ideale di Coubertin.

Le cerimonie di apertura sono un importante rituale che rappresenta un'ampia varietà di caratteristiche: peculiarità e messaggi che collegano tra loro questioni locali e globali; somiglianze e differenze culturali che uniscono piuttosto che dividere.

Il programma artistico permette al Paese ospitante di mostrare il suo passato, il suo presente e il suo futuro in modo completo.

La Cerimonia di Apertura

... LA CERIMONIA DI APERTURA

Le cerimonie iniziano tipicamente con la presentazione delle autorità, come il capo di Stato o il rappresentante del Paese ospitante e il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, seguita dall'innalzamento della bandiera del Paese e dall'esecuzione dell'inno nazionale.

La nazione ospitante presenta poi esibizioni artistiche di musica, canto, danza e teatro rappresentative della sua cultura, della sua storia e dell'attuale motto dei giochi olimpici: Citius - Altius - Fortius - Communiter. Più Veloce - Più Alto - Più Forte - Insieme.

Ogni Cerimonia di apertura ha un tema scelto dalla nazione ospitante e deve essere collegato al programma culturale di quell'edizione. Durante tutti i momenti delle cerimonie, l'obiettivo del Paese ospitante è quello di rappresentare la propria identità culturale.

Sfilata delle Nazioni

Una parte tradizionale della cerimonia di apertura è l'inizio, con la "Parata delle Nazioni", durante la quale la maggior parte degli atleti partecipanti marcia nello stadio, Paese per Paese.

Il numero di atleti che hanno sfilato alle Olimpiadi estive di Tokyo del 2020 è stato molto inferiore al normale a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia COVID-19.

Non è obbligatorio per gli atleti partecipare alla cerimonia di apertura. Poiché alcuni dei primi eventi dei Giochi possono iniziare il giorno prima, il giorno stesso o il giorno dopo la cerimonia, gli atleti che partecipano a questi primi eventi possono decidere di non partecipare per arrivare più riposati e concentrati alla competizione. La delegazione di ogni Paese è guidata da un cartello con il nome del Paese e dalla bandiera nazionale.

La prima ad entrare è la Grecia, l'ultima la nazione ospitante. Tutte le altre squadre sfilano in ordine alfabetico.

Eventi Tradizionali

Dopo l'ingresso di tutte le nazioni, il presidente del Comitato organizzatore pronuncia un discorso, seguito dal presidente del CIO il quale, al termine del discorso, introduce il rappresentante o il capo di Stato del Paese ospitante, che dichiara ufficialmente l'apertura dei Giochi:

"Dichiaro aperti i Giochi di [nome della città ospitante] che celebrano la [numero ordinale dell'Olimpiade] Olimpiade dell'era moderna" (nel caso delle Olimpiadi estive).

"Dichiaro aperti i [numero ordinale] Giochi Olimpici Invernali di [nome della città ospitante]" (nel caso delle Olimpiadi invernali).

Fiamma Olimpica

Infine, la torcia viene portata nello stadio, passata da un atleta all'altro durante la staffetta, fino a raggiungere l'ultimo tedoforo, spesso un atleta famoso della nazione ospitante, che accende il fuoco nel calderone dello stadio.

Colombe

A partire dalle Olimpiadi estive del 1920, successive alla prima guerra mondiale, l'accensione della fiamma olimpica è stata seguita dal rilascio di colombe, simbolo di pace.



Il Giuramento olimpico (distinto dal credo olimpico) è una promessa solenne fatta da un atleta, un giudice o un funzionario e un allenatore durante la cerimonia di apertura di ogni Olimpiade. Ogni giurato proviene dalla nazione ospitante e presta il giuramento a nome di tutti gli atleti, funzionari o allenatori presenti ai Giochi.



La Cerimonia di Apertura

Dopo la lettura:

1. Siete d'accordo con l'importanza della Cerimonia di apertura?
2. Cosa ne pensate del programma?
3. Siete d'accordo con l'inclusione delle tradizioni del paese ospitante?
4. C'è qualcosa che cambiereste?



Temi educativi olimpici

A. Sperimentare la gioia dello sforzo attraverso lo sport e l'attività fisica
C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri

Risultati dell'apprendimento

Comprendere il significato delle cerimonie olimpiche.

Strategie didattiche e abilità di apprendimento suggerite

Interrogazione, collaborazione, creatività, pensiero critico

Parigi 2024

Una cerimonia, diverse novità

Rompendo con la storia, la cerimonia di apertura della prossima Olimpiade si preannuncia audace, originale e unica. Parigi 2024 offrirà una cerimonia d'apertura che sicuramente si aggiungerà ai momenti più memorabili della storia olimpica, con diverse novità.

Per la prima volta nella storia dei Giochi Olimpici estivi, infatti, non si svolgerà in uno stadio. Parigi 2024 sta aprendo nuove strade nelle competizioni sportive portando lo sport in città e lo stesso sarà per la cerimonia di apertura, che si terrà nel cuore della città, lungo la sua arteria principale, la Senna.

In una nuova veste, la sfilata degli atleti si terrà sul fiume parigino, con barche per ogni delegazione nazionale, dotate di telecamere per consentire agli spettatori televisivi e online di vedere gli atleti da vicino.

SCHEDA DIDATTICA N. 11

La Cerimonia di Apertura

Risultati Educativi relativi all'Olimpismo

- **Imparare a rispettare le tradizioni**
- **Apprezzare la bellezza della diversità**

#erasmusplusinspire



Contesto dell'attività:

Dopo aver introdotto l'argomento, gli studenti sono invitati a creare un momento della Cerimonia di apertura delle Olimpiadi che si terranno nel loro paese: la Parata delle Nazioni. Posso prendere come riferimento i 5 Paesi coinvolti nel Progetto Erasmus+ **INSPIRE**: Estonia, Grecia, Italia - come nazione ospitante, Portogallo e Romania. Oppure scegliere tra altre nazioni europee.

- **Materie coinvolte**
Arte, artigianato, storia, geografia, cultura e civiltà
- **Strategie didattiche e abilità di apprendimento suggerite**
Creatività, collaborazione
- **Attrezzature suggerite**
Carta, matita, compasso, righello, forbici, colori



Attività

Gli studenti iniziano con l'identificare innanzitutto l'ordine di ingresso dei Paesi alla parata della Cerimonia di Apertura. Dopodiché saranno preparate le bandiere di ciascun Paese. Gli atleti di ogni squadra partecipante entrano preceduti dalla loro bandiera e dal portabandiera. Ogni squadra ha la possibilità di autorizzare due portabandiera, uno maschile e uno femminile, nel tentativo di promuovere la parità di genere.

Verranno introdotti elementi di geografia e storia per stimolare gli studenti a partecipare alla discussione.

Infine, via all'attività!

SCHEDA DIDATTICA N. 11

La Cerimonia di Apertura

Istruzioni:

Saranno coinvolte almeno 3 classi con 20/25 studenti ciascuna. Le istruzioni sono le stesse per ogni classe.

1. Assegnate a ogni studente un compito da svolgere.

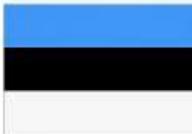
2. Alcuni studenti disegnano 25 bandierine dei Paesi coinvolti nel Progetto Erasmus+, **INSPIRE (5 bandierine per ogni Paese)**, le tagliano e le mettono da parte.

3. Alcuni studenti tagliano le 5 bandiere in formato più grande utilizzando i colori delle bandiere nazionali di ciascun Paese e le mettono da parte con le altre 25 bandierine.

4. Due studenti per ogni Paese porteranno la bandiera (10 in tutto).

5. Gli studenti di ogni classe, divisi in 5 squadre, rappresenteranno i 5 Paesi di **INSPIRE**.

6....e ora, marciamo nella **Parata delle Nazioni!**

 ITALIA	 ESTONIA
 PORTOGALLO	 ROMANIA
 GRECIA	 X 5



SCHEMA DIDATTICA N.11

GIOCO EDUCATIVO

Corri ... e pensa!

Gli studenti vengono divisi in 3 gruppi.

Ogni gruppo si posiziona sulla linea di partenza con un cestino in cui sono contenute alcune **carte con delle frasi scritte**.

Di fronte ai gruppi, a una distanza di circa **15 metri**, ci sono alcuni cartelloni - uno per ogni gruppo - posti a una certa distanza l'uno dall'altro.

Su ogni cartellone sono scritti **alcuni contenuti** elencati nella pagina che segue.

Al via, un componente di ogni gruppo prenderà una **carta** alla volta. Gli studenti devono quindi correre e posizionare correttamente le **carte** sul cartellone. Se non ci riescono, rimettono la carta nel cestino e un altro studente ripete il compito.

Chi riesce a posizionare la carta sul contenuto appropriato può incollarla sul cartellone.

Vince il gruppo che posiziona le carte **CORRETTAMENTE** nel minor tempo possibile.

L'attività è cronometrata!

Pronti? ... via!

Le **carte** riportano le seguenti **frasi scritte**:

- Un Tema Olimpico
- Le Olimpiadi Antiche
- Le Cerimonie dei Giochi Olimpici Antichi
- La cerimonia di apertura delle Olimpiadi
- Programma della giornata
- Il Giuramento Olimpico
- La Sfilata delle Nazioni



- **Abilità sviluppate:**
reazione, velocità, riflessione
- **Suggested equipment**
3 cartelloni con frasi mancanti
3 cestini con le frasi mancanti
- **Spazio suggerito**
palestra, cortile della scuola



SCHEMA DIDATTICA N.11

GIOCO EDUCATIVO

I pannelli hanno i seguenti contenuti:

L'Olimpismo è vivere una vita armoniosa e bilanciata:
corpo, mente e volontà.

..... erano, in sostanza, una festa religiosa. I Giochi si tenevano in onore del dio Zeus e quasi tutti gli aspetti degli eventi atletici e dei rituali che li circondavano erano in qualche misura connessi a questo rito sacro.

Generalmente, le cerimonie di apertura si svolgono il primo venerdì o sabato pomeriggio/sera nello stadio principale dei Giochi.

... rappresenta l'inizio ufficiale dei Giochi Olimpici. Nelle recenti Olimpiadi, alcune competizioni sono iniziate prima di questa cerimonia.

..... erano parte integrante di questi Giochi; le Olimpiadi moderne hanno cerimonie di apertura, di premiazione e di chiusura. Alcuni elementi delle cerimonie attuali risalgono ai Giochi antichi, da cui le Olimpiadi moderne traggono origine.

..... (distinto dal credo olimpico) è una promessa solenne fatta da un atleta, un giudice e un allenatore durante la cerimonia di apertura di ogni Olimpiade.

Una parte tradizionale della cerimonia di apertura inizia con una, durante la quale gli atleti marciano nello stadio, Paese per Paese. Il numero di atleti che hanno sfilato alle ultime Olimpiadi estive del 2020 a Tokyo è stato molto inferiore al normale a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia di COVID-19.

La Cerimonia di Chiusura

Prima della lettura:

1. Conoscete i simboli associati alla cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici?
2. Qual è il messaggio finale della cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici?
3. Secondo voi, chi è che riceve la bandiera olimpica alla fine della cerimonia?

Lettura:



Siete stati più veloci, più alti, più forti, perché tutti uniti e solidali. Siete stati fieramente in competizione tra di voi per la gloria olimpica.

Allo stesso tempo, avete vissuto insieme in modo pacifico sotto lo stesso tetto del Villaggio Olimpico. Questo è un potente messaggio di solidarietà e di pace.

Ci avete ispirato con questo potere unificante dello sport. Questo è stato ancora più notevole se si considerano le numerose sfide che avete dovuto affrontare a causa della pandemia. In questi tempi difficili, voi date al mondo il più prezioso dei doni: la speranza.

Per la prima volta dall'inizio della pandemia, il mondo intero si è riunito. Lo sport è tornato al centro della scena. Miliardi di persone in tutto il mondo sono state unite dall'emozione, condividendo momenti di gioia e ispirazione. Questo ci dà speranza. Questo ci dà fiducia nel futuro.



Le Olimpiadi di Tokyo 2020 sono i Giochi della speranza, della solidarietà e della pace.



THOMAS BACH, PRESIDENTE DEL CIO

La cerimonia di chiusura è il momento in cui si concludono le gare. Si apre con l'ingresso del Capo di Stato del Paese ospitante (o di un suo rappresentante), accompagnato dal Presidente del Comitato Olimpico Internazionale e dal Presidente del Comitato organizzatore. Viene quindi suonato l'inno nazionale del Paese ospitante e viene issata la sua bandiera.

Il braciere viene spento, la bandiera olimpica viene consegnata al sindaco della città che ospiterà i Giochi nella successiva edizione e si procede alla premiazione dell'ultima gara dei Giochi, assegnando le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Nelle Olimpiadi estive è generalmente quella della maratona maschile; nelle Olimpiadi invernali è quella della 50 km di sci di fondo maschile.

Anche la cerimonia di chiusura contiene un momento di promozione culturale perché prevede la presentazione del Paese ospitante la successiva edizione dei Giochi e il saluto di quello che li ha ospitati, attraverso uno spettacolo di danza, musica e canto.

Lo sai che...?

Tutte le fasi previste dal protocollo sono annunciate prima in francese, poi in inglese e infine nella lingua del Paese ospitante (quando questa è diversa dalle prime due).

Discorso del Presidente del CIO, Thomas Bach, durante la Cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020

La Cerimonia di Chiusura

Dopo la lettura:

1. Scegliete le tre parole che più vi ispirano del discorso.
2. Che tipo di atmosfera crea lo sport per i partecipanti?
3. Cosa ci ispira la solidarietà?
4. Pensate davvero che lo sport possa dare speranza alle persone che vivono situazioni svantaggiate?



Temi educativi olimpici

A. Vivere la gioia dello sforzo attraverso lo sport e l'attività fisica

C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri

Risultati dell'apprendimento

Riflettere sul significato della parola "Solidarietà", ragionare sul coraggio di proporre cambiamenti.

Strategie di insegnamento suggerite

Circolo letterario, pensiero critico, tavola rotonda, discussione guidata

Il coraggio di cambiare il Mondo



Durante la Cerimonia di Chiusura la prima bandiera ad entrare nello stadio è quella della Grecia e l'ultima è quella del Paese ospitante. Segue subito la "Parata degli atleti" in cui, questa volta, tutti gli atleti che hanno partecipato ai Giochi non sono raggruppati per nazionalità ma sfilano senza un ordine particolare, entrando quindi tutti insieme. Questa tradizione è nata durante i Giochi di Melbourne del 1956 da un'idea del diciassettenne apprendista falegname John Ian Wing, che inviò una lettera anonima al comitato organizzatore suggerendo questa idea affinché tutti gli atleti di ogni etnia, nazionalità e religione potessero unirsi e mescolarsi liberamente, marciando come un'unica nazione, mettendo da parte ogni tensione politica e inviando al mondo un messaggio di buona volontà, pace e armonia.

SCHEDA DIDATTICAN. 12

La Cerimonia di Chiusura

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- Riflettere su come affrontare gli ostacoli che incontriamo nella nostra vita
- Parlare di solidarietà nello sport e nella vita
- Esplorare le differenze culturali dei Paesi del mondo



Contesto dell'attività:

Durante la cerimonia di chiusura, viene suonato l'inno nazionale greco e viene issata la bandiera della Grecia, per onorare il Paese in cui è nata la tradizione olimpica e per simboleggiare il legame tra i Giochi olimpici antichi e moderni.

Viene, quindi, suonato l'inno olimpico mentre la bandiera olimpica issata durante la cerimonia di apertura viene abbassata.

Il sindaco della città ospitante passa, poi, una speciale bandiera olimpica al Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, che a sua volta la passa al sindaco della città che ospiterà i successivi Giochi Olimpici e che la sventola otto volte. Questa cerimonia è nota anche come la **Cerimonia di Anversa**, poiché la tradizione è iniziata nell'edizione di Anversa del 1920.

La bandiera del Paese che ospiterà i successivi Giochi Olimpici viene poi issata mentre viene suonato il relativo inno nazionale. Alla città ospitante la futura edizione viene quindi dedicato uno spettacolo artistico di otto minuti, in cui la nuova città olimpica si presenta mostrando aspetti della propria cultura.



- **Materie coinvolte**
Geografia, Storia, Arte
- **Strategie didattiche suggerite**
apprendimento puzzle, collaborazione, insegnamento tra pari
- **Attrezzature suggerite**
cartellone, matite, pennarelli, forbici, un PC o uno smartphone

Attività

Gli studenti sono invitati a fare una ricerca sulle bandiere dei Paesi utilizzando il PC o lo smartphone.

Ogni studente decide quale bandiera disegnare e colorare (una o più bandiere).

Una grande mappa sarà stampata per essere utilizzata per il gioco successivo.

Durante l'attività, l'insegnante coglierà l'occasione per discutere e riflettere con gli studenti sui diversi Paesi: dove si trovano, quale lingua vi si parla, il loro status politico ed economico, se il Paese ha mai partecipato ai Giochi Olimpici o li ha ospitati, e così via...

SCHEDA DIDATTICA N.12

GIOCO EDUCATIVO

Caccia al tesoro delle bandiere

L'insegnante nasconde in un'area delimitata (ad esempio, il cortile della scuola) una serie di bandiere dei paesi europei.

Gli studenti vengono divisi in più squadre e hanno il compito di cercare le bandiere nascoste.

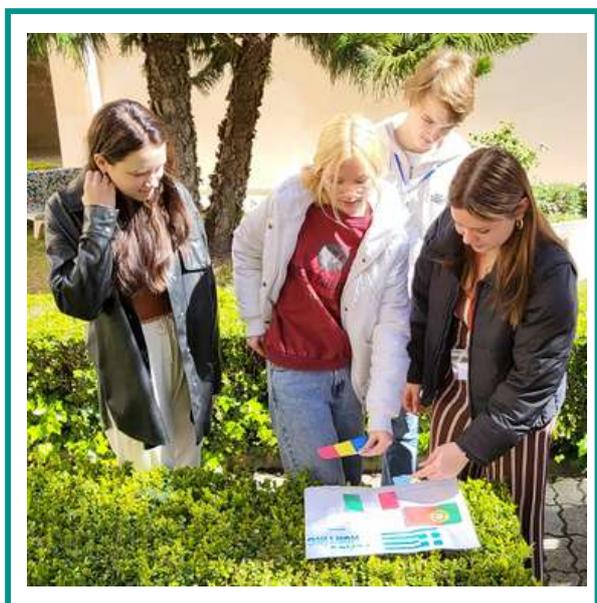
Quando le trovano, devono portarle sulla mappa politica della propria squadra e metterle sulla nazione corrispondente.

Il gioco finisce quando non si trovano più bandierine oppure quando termina il tempo stabilito.

Vince la squadra che avrà trovato più bandiere e le avrà associate **CORRETTAMENTE** alle nazioni sulla mappa.

- **Abilità sviluppate:**
Orientamento nello spazio, socializzazione
- **Attrezzatura suggerita**
1 cartellone grande con mappa politica dell'Europa per ogni squadra,
1 sola serie di bandierine dei Paesi dell'Europa
- **Spazio suggerito**
Il cortile della scuola, oppure uno spazio all'aperto

Per rendere più fluido il gioco si consiglia di utilizzare la cartina politica: sarà meno complicato per gli studenti individuare la collocazione di numerosi Paesi sulla mappa e, nell'occasione, li memorizzeranno meglio.



La Rivincita delle Donne

Prima della lettura:

1. Vi ricordate che le donne non potevano partecipare ai Giochi Olimpici? Secondo voi, per quale motivo?
2. Quando pensate che siano state ammesse per la prima volta?

Lettura:

LE DONNE E LE OLIMPIADI

A Olimpia, ai piedi del tempio dedicato a Zeus, il padre degli dei, nel 776 a.C. furono inaugurati i primi Giochi Olimpici della storia. Alle donne non era permesso non solo di partecipare, ma anche di assistere ai Giochi.

Nemmeno ad Atene nel 1896, prima Olimpiade moderna, le donne poterono partecipare perché Pierre De Coubertin volle rispettare la tradizione classica giudicando lo sport femminile "la cosa più antiestetica che occhi umani possano contemplare" e di conseguenza impedì alle donne di prendere parte a questi Giochi.

Per avere le prime presenze ufficiali delle donne si dovette aspettare i Giochi di Parigi del 1900, quando vi presero parte solo 22 donne su un totale di 997 atleti. Quel 2,2% gareggiò in sole cinque discipline: tennis, vela, croquet, equitazione e golf. Bisognerà quindi aspettare le famigerate Olimpiadi del 1936 per considerare la donna come un'atleta e non come un'amenità.

Le Olimpiadi di Berlino del 1936 furono assegnate dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO) alla Germania prima che Hitler salisse al potere. Furono un evento cruciale nella storia dello sport, ma soprattutto rappresentarono l'occasione per il regime nazionalsocialista di mostrare al mondo intero che la Germania, distrutta e umiliata dalla sconfitta della Prima guerra mondiale, aveva ritrovato la sua vera grandezza. I Paesi partecipanti furono 49 per un totale di 3834 atleti di cui 328 donne.

“

La capacità di conquistare se stessi è senza dubbio la più preziosa di tutte le cose che lo sport regala.

”

OLGA KORBUT

Ginnasta Sovietica

I Giochi di Londra 2012 sono stati i primi in cui le donne hanno gareggiato in tutti gli sport grazie all'introduzione del pugilato femminile e per la prima volta Brunei, Arabia Saudita e Qatar hanno avuto atlete nelle loro delegazioni.

Nel corso del secolo scorso, quindi, la partecipazione delle donne è diventata sempre più numerosa grazie all'introduzione di nuove discipline a loro accessibili, come il tiro con l'arco (nel 1904), la scherma e il pattinaggio artistico (nel 1924), l'atletica (nel 1928), la discesa libera e lo slalom (nel 1948), lo sci di fondo di 20 km (nel 1984) e il tennis tavolo (nel 1988).

Fino a quando, nel 1991, il CIO ha reso obbligatoria la presenza delle donne in tutti gli sport olimpici. Grazie a questa apertura e i successivi cambiamenti si è visto un aumento, seppur lento, della partecipazione femminile ai Giochi Olimpici.



La Rivincita delle Donne

LE DONNE E LE OLIMPIADI

Dai primi Giochi Olimpici a quelli di oggi, dunque, la partecipazione femminile è diventata protagonista di una parabola sempre più crescente, al punto che, quelli di Tokyo 2021 sono stati definiti i primi Giochi "gender-balanced" della storia con il 48,8% di donne a rappresentare le 206 squadre coinvolte. L'attenzione del CIO per l'uguaglianza di genere è diventata così forte da portare il Comitato a redigere nuove linee guida per un diverso tipo di narrazione della competizione. Tra queste: il riconoscimento dell'esistenza di stereotipi e la decostruzione dei luoghi comuni; l'adozione di uno storytelling aderente al contesto, in grado di superare pregiudizi e preconcetti culturali e di offrire un ritratto equilibrato delle competizioni, senza concentrarsi su un immaginario sessualizzato, sull'aspetto fisico delle donne e su stereotipi tipicamente maschili e femminili; l'uso di un linguaggio inclusivo e rispettoso (abolito, ad esempio, il "bravo come un uomo" o i paragoni con gli atleti maschi); saper cogliere la diversità, e raccontarla. Un traguardo importante insomma, l'inizio di una nuova era per tutti, ma anche e soprattutto per tutte!



Parigi 1900

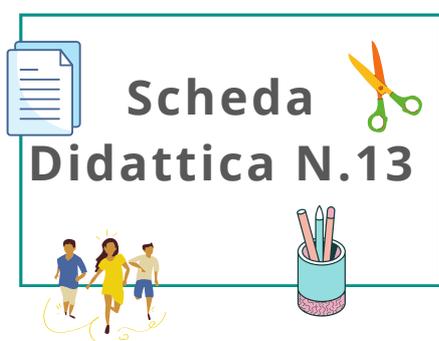
Nell'anno dell'Esposizione Universale, tre donne si distinsero particolarmente. La prima fu la velista Hélène de Pourtalès, che gareggiò con il marito vincendo la medaglia d'oro e d'argento in due regate. Charlotte Cooper, invece, eccellente tennista e già vincitrice, a 25 anni, del torneo di Wimbledon risalente a cinque anni prima, vinse il doppio oro con il collega Reginald Doherty nel doppio misto e il primo oro in una gara individuale. Ma la storia di Margaret Abbott è la più commovente. A Parigi con la madre Mary per l'Esposizione Universale, Abbott partecipò con quest'ultima alla gara di golf, registrando il miglior colpo e vincendo - prima americana nella storia - la medaglia d'oro olimpica. Senza, però, saperlo. Margaret, infatti, non seppe mai di aver partecipato alle Olimpiadi e la sua vittoria fu resa nota agli eredi solo grazie alle ricerche della professoressa Paula Welch.



La Rivincita delle Donne

Dopo la lettura:

1. Parità numerica non significa automaticamente parità di diritti. Siete d'accordo con questa affermazione?
2. Le statistiche ci dicono che nella partecipazione alle Olimpiadi è stata quasi raggiunta la parità numerica maschile e femminile. Tuttavia, si possono notare grandi differenze tra i Paesi del mondo. Potete citarne alcuni in cui le donne sono ancora discriminate?



Temi educativi olimpici

C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri
D. Fare del proprio meglio perseguendo l'eccellenza

Risultati dell'apprendimento

Imparare a conoscere la discriminazione di genere

Strategie di insegnamento suggerite

Apprendimento puzzle, tavola rotonda, lavorare a ritroso, apprendimento per sequenze, discussione guidata

Enriqueta e la torcia che abbatté un muro

Olimpiadi di Città del Messico 1968, cerimonia di apertura. Il mondo dello sport apre una nuova era per le donne e la loro partecipazione ai Giochi Olimpici. Il punto di svolta fu Enriqueta Basilio, la prima donna nella storia a guadagnarsi l'onore dell'ultima corsa da tedoforo per accendere il simbolico fuoco olimpico. Un momento catartico, emozionante e irripetibile.

Nata a Mexicali il 15 luglio 1948, Enriqueta è stata un'ostacolista e velocista messicana, la cui fama è iniziata durante le XIX Olimpiadi di Città del Messico. Il 1968 è un anno piuttosto turbolento dal punto di vista socio-politico e Pierre de Coubertin, fondatore delle Olimpiadi moderne e strenuo oppositore della partecipazione delle donne ai suoi amati Giochi, avrà vita dura.

Uno dei momenti più spettacolari e simbolici sarà proprio la cerimonia di apertura: l'accensione del calderone olimpico da parte dell'ultimo tedoforo. Per la prima volta nella storia, l'atleta che accende il fuoco olimpico è una donna. Una ragazza, a dire il vero, di 20 anni esatti, proveniente da un Messico molto lontano e arretrato, la Baja California.

Per Enriqueta è una sorpresa arrivata all'ultimo momento, una scelta del tutto inaspettata. Con la famosa fiaccola in mano, ancora giovanissima ma con uno sguardo fiero e deciso, scende i 93 gradini che portano dalla passerella al braciere con semplici pantaloncini e una maglietta bianca: il suo vestito da festa, se lo erano dimenticato.

In un'epoca ancora intellettualmente chiusa ed estremamente rigida, di rivolte civili, lotte politiche e sconvolgimenti generali, la scelta di Enriqueta come ultima tedofora lascerà molti di stucco e farà parlare a lungo. Una scelta che, però, non solo segnerà la storia dello sport, ma aprirà definitivamente una nuova strada per il popolo femminile abbattendo un muro di cemento armato.

SCHEDA DIDATTICA N. 13

La Rivincita delle Donne

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- **Discutere di uguaglianza di genere**
- **Riflettere su stereotipi e pregiudizi**

Contesto dell'attività:

Le Olimpiadi hanno sempre accompagnato il percorso di emancipazione e di affermazione delle donne sulla scena sportiva. Nella storia dei Giochi Olimpici, il numero delle atlete donne è cresciuto progressivamente fino a raggiungere una perfetta parità di genere tra i partecipanti, ossia lo stesso numero di atleti maschi e femmine, che sarà raggiunta per la prima volta alle Olimpiadi di Parigi del 2024.



- **Materie coinvolte**
Storia, matematica, geografia, Tecnologia dell'informazione
- **Strategie didattiche suggerite**
Insegnamento tra pari, Mappa concettuale, Apprendimento puzzle, Indagine
- **Occorrente**
PC, fogli di carta, penne, cartellone, pennarelli

Attività

Gli studenti vengono divisi in piccoli gruppi e invitati dall'insegnante a fare una ricerca (utilizzando PC o smartphone) sulla partecipazione delle donne ai Giochi Olimpici.

Per ogni edizione, raccoglieranno i dati relativi al numero totale di partecipanti, agli sport in programma in quell'edizione, al numero di partecipanti per ogni sport, e così via...

Questi dati saranno, poi, trasformati in grafici e rappresentati in una presentazione Power Point che ogni gruppo condividerà con i compagni e discuterà con il resto della classe.

Inoltre, verranno ricercate e trascritte su fogli di carta brevi storie sulla partecipazione delle donne ai Giochi Olimpici, da utilizzare per il successivo gioco educativo.

SCHEDA DIDATTICA N.13

GIOCO EDUCATIVO

Dribbiamo le storie

Gli studenti vengono divisi in due squadre e disposti dietro la linea di partenza. Un componente di una squadra legge una delle storie raccolte in precedenza in classe. Successivamente anche un componente dell'altra squadra legge un'altra storia. Quindi al via partono entrambi i componenti di ciascuna squadra e percorrono circa **30 metri** palleggiando a terra con una mano. Chi arriverà per primo al traguardo avrà la precedenza nel rispondere alla domanda posta dall'insegnante sulla propria storia.

Se risponde correttamente, guadagna il punto; se sbaglia, dà la possibilità al suo avversario di rispondere e di eventualmente rubare il punto.

Vince la squadra che nelle varie manche accumula più punti!



- **Abilità sviluppate:**
Concentrazione, coordinazione
- **Attrezzatura suggerita**
2 palloni,
fogli con le storie raccolte,
- **Spazio suggerito**
la palestra, il cortile della scuola o il campo da gioco



La Storia delle Paralimpiadi

Prima della lettura:

1. Secondo voi, cosa si intende con il termine "Paralimpiadi"?
2. Sapete quali sono stati i primi sport paralimpici?
3. Quali sport, secondo voi, possono essere praticati da persone con disabilità?

Lettura:

LA STORIA DELLE PARALIMPIADI

Lo sport per atleti disabili esiste da più di 100 anni e i primi club sportivi per non udenti esistevano già nel 1888 a Berlino.

Tuttavia, è stato solo dopo la Seconda guerra mondiale che si è diffuso su larga scala. Nel 1944, su richiesta del governo britannico, il dottor Ludwig Guttmann, dopo essere fuggito dalla Germania con la sua famiglia per stabilirsi in Gran Bretagna, aprì un centro per le lesioni spinali presso l'ospedale di Stoke Mandeville, nel Buckinghamshire, con l'obiettivo di assistere il gran numero di veterani e civili che erano stati feriti durante la guerra. Guttmann aveva intuito il potere magico e riabilitativo dello sport, che poteva aiutare a recuperare l'autostima e favorire il reinserimento nella vita sociale dei disabili.

Iniziò con la palla medica, seguita dalle freccette, dal tiro con l'arco e poi approdò al basket in carrozzina.

Così, nell'anno delle Olimpiadi di Londra, nel centro diretto dal dottor Guttmann, si svolse la prima edizione dei giochi di Stoke Mandeville, la prima competizione sportiva tra disabili in assoluto, destinata ai veterani della Seconda Guerra Mondiale con danni alla colonna vertebrale o disabilità varie: le future Paralimpiadi. Il 28 luglio 1948, quattordici uomini e due donne gareggiarono nel tiro con l'arco. Quattro anni dopo, nel 1952, anche alcuni atleti olandesi parteciparono ai Giochi di Stoke Mandeville, conferendo loro, per la prima volta, un carattere internazionale.

“
Alle Olimpiadi vengono creati gli eroi. Alle Paralimpiadi ci 'arrivano' gli eroi.
”

AMBRA SABATINI

Medaglia d'oro paralimpica italiana

Nel 1958 il medico italiano Antonio Maglio, direttore del centro paraplegici dell'INAIL, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, propose di disputare l'edizione del 1960 a Roma, che nello stesso anno avrebbe ospitato la XVII Olimpiade. I Giochi si svolsero dal 18 al 25 settembre, con la presenza di 400 atleti in rappresentanza di 23 Paesi. L'edizione di Roma segnò l'inizio del percorso che avrebbe portato alla nascita delle Paralimpiadi nella loro forma attuale.

Lo sai che ... ?

Una curiosità paralimpica meno nota è come si costruisce la medaglia d'oro. Ogni atleta lotta per l'oro, ma in realtà le ambite medaglie d'oro sono medaglie d'argento placcate d'oro. Un fatto interessante è che per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020, ogni medaglia è stata modellata interamente con metallo estratto da dispositivi elettronici. Dispositivi donati dal pubblico che per la prima volta è stato coinvolto in modo proattivo.



La Storia delle Paralimpiadi

...LA STORIA DELLE PARALIMPIADI

E Infatti, la IX edizione dei "Giochi Internazionali per Paraplegici" fu poi riconosciuta come "Giochi Paralimpici Estivi" nel 1984, quando il Comitato Olimpico Internazionale approvò il nome "Giochi Paralimpici". I contatti tra Guttman e la delegazione giapponese presente a Roma in rappresentanza del Comitato Organizzatore delle XVIII Olimpiadi del 1964 fecero sì che Tokyo ospitasse i Giochi Internazionali di Stoke Mandeville del 1964, successivamente riconosciuti, appunto, come Il Giochi Paralimpici Estivi. Idealmente l'abbinamento sarebbe dovuto continuare nel 1968 a Città del Messico, ma nel 1966 il progetto naufragò per la mancanza di sostegno da parte del governo messicano.

Fu allora che Israele si offrì di ospitare l'edizione del 1968 come parte delle celebrazioni per il 20° anniversario della nascita dello Stato.

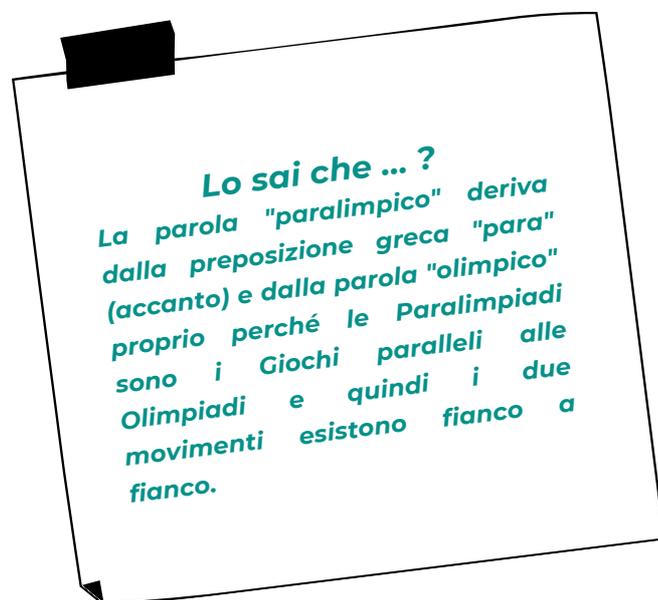
I Giochi di Stoke Mandeville furono nuovamente ospitati nello stesso Paese in cui si tenevano i Giochi Olimpici nel 1972, in Germania e nel 1976, in Canada, seppur in sedi diverse da quelle olimpiche. Nel 1976, tuttavia, parteciparono per la prima volta atleti con disabilità diverse dalla paraplegia. Le prime Paralimpiadi invernali, invece, si sono tenute in Svezia nel febbraio del 1976.

Nel 1988, con le Olimpiadi di Seul, finalmente si stabilì che le Paralimpiadi si svolgessero nella stessa città in cui si tenevano le Olimpiadi. I Giochi Paralimpici sono stati sistematicamente abbinati ai Giochi Olimpici dal 19 giugno 2001, quando è stato firmato un accordo tra il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e il Comitato Paralimpico Internazionale (IPC), che vigila affinché la città che ospita le Olimpiadi organizzi anche i Giochi Paralimpici.



Le dimensioni e la diversità dei Giochi paralimpici sono aumentate notevolmente nel corso degli anni.

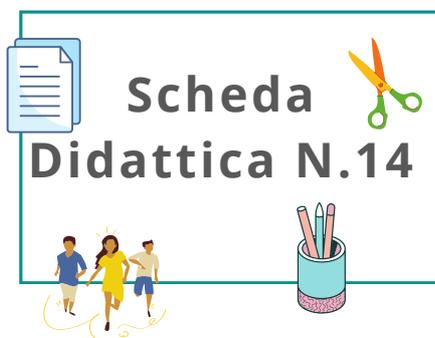
Le Paralimpiadi del 1960 hanno ospitato 400 atleti provenienti da 23 Paesi che hanno preso parte a otto sport. Poco più di 50 anni dopo, alle Paralimpiadi estive del 2012 a Londra, più di 4.300 atleti in rappresentanza di 164 Paesi hanno partecipato a venti sport. L'ultima edizione estiva dei Giochi Paralimpici che si è tenuta a Tokyo nel 2021 (originariamente prevista per il 2020 ma rinviata di un anno a causa della pandemia di COVID-19) ha visto il trionfo dello sport Paralimpico grazie allo spettacolo offerto da 950 atleti premiati e impegnati in 22 sport diversi. I prossimi Giochi Paralimpici invernali si svolgeranno a Pechino, dal 4 al 13 marzo 2022, mentre i Giochi estivi si terranno a Parigi nel 2024.



La storia delle Paralimpiadi

Dopo la lettura:

1. Guardate il logo delle Paralimpiadi. Cosa pensate che significhino i tre agitos?
2. Avete mai assistito a una gara paralimpica?
3. Pensate che gli atleti paralimpici abbiano bisogno di maggiore motivazione rispetto a quelli normodotati?



Temi educativi olimpici

- C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri
- D. Fare del proprio meglio perseguendo l'eccellenza

Risultati dell'apprendimento

- Prendere ispirazione per affrontare gli ostacoli
- Favorire l'integrazione della diversità
- Cambiare la prospettiva sulle persone con disabilità

Strategie di insegnamento suggerite

- Tavola rotonda, Indagine, Diario, Cerchio della condivisione

L'Emblema Paralimpico: i tre Agitos

Dal 1992 al 2004 il logo dell'IPC (Comitato Paralimpico Internazionale) era composto da tre **taegeuk** con i tre colori più utilizzati nelle bandiere dei Paesi del mondo, ovvero rosso, blu e verde, e simboleggiava i tre aspetti più significativi dell'essere umano: mente, corpo e spirito. Durante la riunione del Comitato Esecutivo tenutasi ad Atene nell'aprile del 2003 fu scelto un nuovo logo per il Comitato Paralimpico, ovvero tre **agitos** (dal latino agito, ovvero mi muovo) rispettivamente in rosso, blu e verde, gli stessi colori del precedente. I tre **agitos** si muovono intorno a un punto centrale, che dovrebbe rappresentare metaforicamente il mondo intero e che sottolinea il ruolo dell'IPC come catalizzatore di atleti da tutto il mondo. Gli **agitos** rappresentano, inoltre, lo spirito degli atleti paralimpici, che compiono imprese incredibili nonostante le loro disabilità fisiche.

Il movimento sottolinea anche come gli atleti, con la loro forza di volontà muovono il mondo.



SCHEDA DIDATTICA N. 14

La Storia delle Paralimpiadi

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- Trarre ispirazione per affrontare le difficoltà della vita
- Combattere i pregiudizi e le discriminazioni basate sulla disabilità.

Contesto dell'attività:

Trischa Zorn è una nuotatrice paralimpica americana. Cieca dalla nascita, ha gareggiato nel nuoto paralimpico e ha partecipato a sette edizioni dei Giochi Olimpici.

Ha redatto il giuramento degli atleti alle Paralimpiadi del 1996.

È stata la portabandiera degli Stati Uniti alla cerimonia di chiusura dei Giochi Paralimpici di Atene.

È l'atleta di maggior successo nella storia dei Giochi Paralimpici, avendo vinto 55 medaglie!

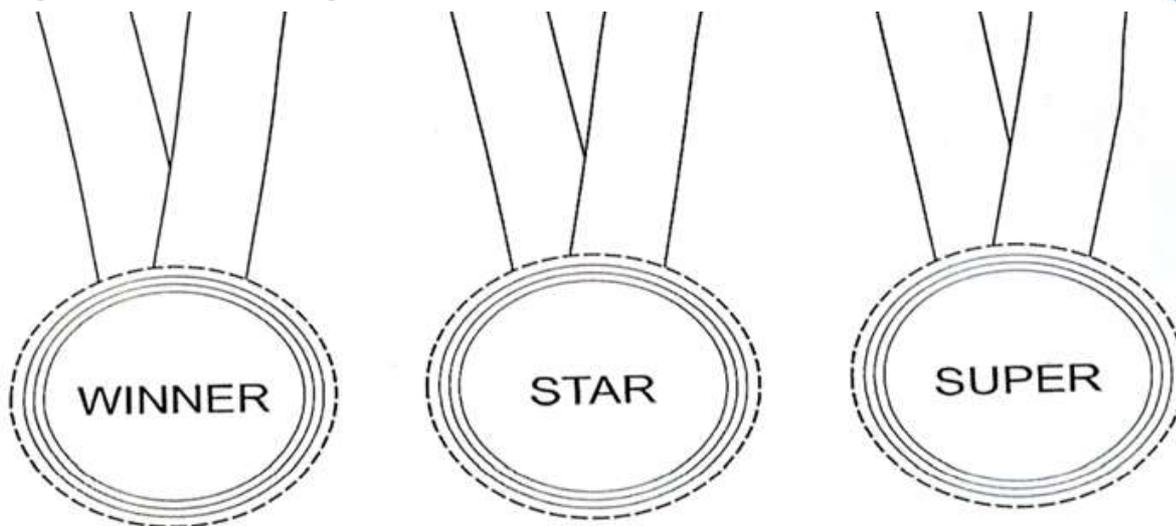


- **Materie Coinvolte**
arte, manualità, educazione civica
- **Strategie didattiche suggerite**
Creatività, collaborazione
- **Occorrente**
Cartoncino, pennarelli, nastro, colla, forbici, modello di medaglia

Attività

Con gli studenti, stampate e ritagliate il modello di medaglia che trovate qui sotto e incollatelo sul cartoncino. Praticate un foro al centro, in alto. Infilate il nastro e fate un nodo. Infine, sul retro della medaglia disegnate la bandiera paralimpica

In alternativa, invece di stamparle si può provare a disegnare le medaglie.



SCHEDA DIDATTICA N.14

GIOCO EDUCATIVO

LA STAFFETTA PARALIMPICA

I partecipanti sono divisi in gruppi di massimo **6** elementi. Le squadre vengono disposte parallelamente l'una all'altra, con il primo giocatore di ogni fila seduto sulla linea di partenza e gli altri seduti in fila con le gambe divaricate a una distanza di **50 cm** l'uno dall'altro.

Al primo giocatore viene consegnata una palla: al segnale dell'arbitro, la passa con una o due mani al giocatore posizionato dietro, ruotando il busto. Il secondo giocatore la passa al terzo e così via. Quando la palla arriva all'ultimo giocatore, questi, tenendola come vuole, da seduto si muove fino ad arrivare davanti. Quindi la passa indietro, sempre con torsione del busto.

La manche continua fino a quando le squadre non superano il traguardo posizionato a **8 metri**.

Regole

Ogni partita è divisa in manches che prevedono il cambio del tipo di palla. I punti vengono assegnati in base all'ordine di arrivo (3 punti per la prima, 2 punti per la seconda e 1 punto per la terza). Dopo tre prove, vince la squadra che ha totalizzato più punti... ma tutti i partecipanti ricevono le medaglie preparate!

- **Abilità sviluppate:**
velocità, coordinazione, reazione, capacità riflessive
- **Attrezzature suggerite**
1 fischiotto,
1 palla da pallavolo,
1 palla da pallacanestro
1 palla da rugby
- **Spazio suggerito**
palestra o altro luogo appropriato

E' preferibile che la distanza da percorrere non sia troppo lunga e che gli elementi di ogni squadra non siano tanti, per aumentare la velocità del gioco e per rendere più partecipi gli alunni che aspettano il proprio turno.



I Giochi Olimpici per lo Sviluppo e la Pace

Prima della lettura:

1. Secondo voi, i Giochi Olimpici possono essere utilizzati come strumento per promuovere la pace?
2. Pensate che nella vostra scuola ci siano casi di violenza o atti di bullismo che potrebbero essere risolti attraverso lo sport?
3. Quali soluzioni proponete per risolvere eventuali situazioni di conflitto tra gli studenti?

Lettura:

Estratto del Messaggio di Pace alle Olimpiadi di PyeongChang da parte delle Nazioni Unite

Alla Cerimonia di Apertura dei Giochi Olimpici in Giappone hanno presenziato anche il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres e il Presidente dell'Assemblea generale Miroslav Lajčák, che ha portato la torcia olimpica. Lajčák ha rinnovato il sostegno delle Nazioni Unite alla promozione della Pace, della Fratellanza e dello Sviluppo.

Nel suo discorso di apertura, il Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Thomas Bach, ha affermato che gli atleti sono un'ispirazione per il mondo.

Bach ha sottolineato che i Giochi invitano tutti a vivere in armonia nonostante le differenze, "gareggiando per il massimo risultato ma nello spirito olimpico fondato sul rispetto, amicizia e miglioramento di sé".

Uno dei momenti più belli della serata è stata la sfilata della Corea del Nord e del Sud sotto un'unica bandiera.

Pochi istanti prima dell'evento, il Segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha elogiato il Comitato Olimpico Internazionale per aver fatto tutto il possibile per rendere l'evento "estremamente importante dal punto di vista sportivo e per il messaggio di pace trasmesso dai Giochi".

Il capo delle Nazioni Unite ha affermato che nel contesto attuale c'è molta attenzione per la penisola coreana ma ha sottolineato che il messaggio di pace delle Olimpiadi non è locale quanto piuttosto universale.

“ Non è difficile farlo
Nulla per cui uccidere o morire
Ed anche alcuna religione
Immaginate tutta la gente
Che vive la vita in pace.

JONH LENNON

Guterres ha, inoltre, affermato che questo messaggio è stato apprezzato in Corea del Sud come in ogni altro luogo in cui ci si sforza di affrontare i vari conflitti che si presentano attualmente. Ha apprezzato la cooperazione tra il Comitato Olimpico Internazionale e le Nazioni Unite in settori quali la protezione dei rifugiati, la lotta al traffico di droga, la promozione dell'uguaglianza di genere, il sostegno alle persone con disabilità e altro. Guterres ha infine sottolineato che le Nazioni Unite non hanno bisogno di avere altra voce riguardo allo sport che quella del Comitato Olimpico Internazionale "rappresentato dagli stessi valori che hanno creato le stesse Nazioni Unite".

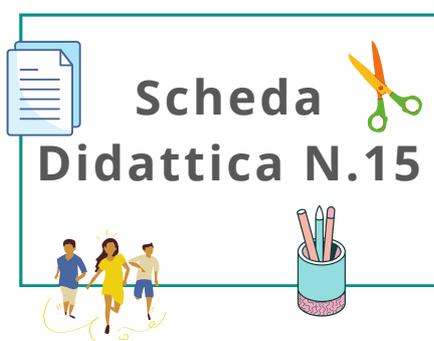
I Giochi Olimpici ai tempi della Pandemia

Chi segue le gare avrà già visto in alcuni sport un teleschermo presente nelle palestre e negli stadi chiamato Athlete Moment. Lì ci sono le famiglie e gli amici degli atleti, collegati con una videochiamata in modo che i concorrenti possano interagire a distanza con i loro principali fan. Dopo il 2020, anno in cui Zoom è entrato a far parte della nostra vita (anche l'NBA ha avuto un pubblico digitale), questa è stata una soluzione che il Comitato Olimpico ha pensato per dare più calore ai cuori degli atleti. Gli inviti sono stati mandati dagli stessi atleti - ognuno aveva 5 link a disposizione - e gli invitati dovevano iscriversi attraverso il sito ufficiale delle Olimpiadi.

I Giochi Olimpici per lo Sviluppo e la Pace

Dopo la lettura:

1. Sapreste spiegare in che modo la rabbia e la violenza feriscono la stessa persona che le prova?
2. Pensate a una situazione che vi ha fatto arrabbiare. Come l'avete risolta? In che modo? Qualcuno vi ha aiutato? Chi?
3. Avete mai sentito parlare di "Diritti Umani"? Sapreste fare un elenco di alcuni diritti umani che conoscete?



Temi educativi olimpici

B. Imparare a giocare lealmente

C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri

Risultati dell'apprendimento

Sviluppare il pensiero critico e il valore dell'impegno per trasmettere i messaggi chiave dell'Olimpismo.

Strategie di insegnamento suggerite

Circolo letterario, Dibattito, Tavola rotonda, lavorare a ritroso

Mohamad e Alaa Maso

La Squadra Olimpica dei Rifugiati

L'immagine ha commosso gli internauti di tutto il mondo: due fratelli siriani, Mohamad e Alaa Maso, si sono abbracciati alla Cerimonia di Apertura dei Giochi Olimpici di Tokyo, cosa che non sarebbe stata insolita se il primo non avesse rappresentato la delegazione ufficiale del Paese e l'altro la squadra dei rifugiati.

Entrambi, originari della città di Aleppo, risiedono in Germania da quando hanno lasciato la Siria per intraprendere un pericoloso viaggio verso l'Europa, secondo fonti ufficiali di Tokyo-2020.

I loro genitori continuano a vivere in Siria. Il maggiore, Mohamad, 28 anni, è un atleta di triathlon e fa parte della delegazione ufficiale siriana. Alaa, 21 anni, gareggerà invece nel nuoto per la squadra dei rifugiati.

L'abbraccio fotografato è stato un "gesto spontaneo tra due fratelli", ha aggiunto Hindi, che ha criticato il fatto che "alcuni media e alcuni social media hanno dato alla storia un'altra direzione".

Al-Hindi ha anche assicurato che è stato Alaa a decidere di gareggiare per la squadra dei rifugiati, e questo non perché è stato scartato dalla delegazione siriana.

SCHEDA DIDATTICA N. 15

I Giochi Olimpici per lo Sviluppo e la Pace

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- Risolvere i conflitti
- Incoraggiare il confronto

Contesto dell'attività:

I Giochi Olimpici, e il Movimento Olimpico in generale, sono una forza importante nella promozione della pace. Questa scheda didattica ha lo scopo di aiutare gli studenti a comprendere l'importanza delle interazioni pacifiche.

E' un'occasione per discutere con i propri studenti sui diritti umani:

"Protezione dei rifugiati, lotta al traffico di droga, promozione dell'uguaglianza di genere, sostegno ai disabili e altro"...

... e invitarli a fare una piccola ricerca sull'argomento, chiedendo loro di spiegare in un paragrafo come i diritti umani siano essenziali per promuovere la pace.



- Materie coinvolte
arte, filosofia, psicologia, italiano
- Strategie didattiche suggerite
collaborazione, creatività, personalizzazione, pensiero critico
- Occorrente
matite, fogli di carta, PC, cellulare

Attività

Creare un "muro delle promesse". Su fogli di carta (o post-it) gli studenti scrivono promesse/idee che possono essere utilizzate per promuovere e mantenere la pace nella loro vita e in quella degli altri.

Dopo aver attaccato le loro idee al muro, gli studenti sono suddivisi in piccoli gruppi. Quali sono i temi più ricorrenti?

Assicuratevi che tutti gli studenti partecipino alla discussione delle loro ragioni / dei loro impegni per la pace.

Ponete la domanda: "C'è qualcosa che rafforza o indebolisce il vostro impegno verso questi suggerimenti?".

Prometto ...



SCHEDA DIDATTICA N.15

GIOCO EDUCATIVO

Abbracciamoci in gruppo a suon di musica!

Questo gioco mira a rafforzare il sentimento di gruppo.

Consiste nel saltare a ritmo di musica, abbracciando un numero progressivamente maggiore di compagni fino ad arrivare ad un grande abbraccio finale.

Si avvia una canzone e i partecipanti iniziano a ballare. A un certo punto, la musica si ferma e ognuno abbraccia la persona più vicina. La musica continua e i partecipanti riprendono a ballare. Se vogliono, possono ballare con il loro partner. La volta successiva, quando la musica si ferma di nuovo, bisogna abbracciarsi in tre. E così via ... l'abbraccio diventa sempre più grande fino a raggiungere un grande abbraccio finale.

Il gioco mira a rompere l'eventuale atmosfera di tensione/confitto che può esistere nella classe.

Alla fine, ogni partecipante esprimerà verbalmente come si sente e come ha vissuto il gioco. Può essere carino realizzare un video o un disegno a fine gioco per illustrare l'attività svolta.

- **Abilità sviluppate:**
coordinazione, cooperazione, creatività
- **Attrezzature consigliate**
Lettore musicale o strumento musicale
- **Spazio suggerito**
Area giochi, Palestra



Le Sfide Olimpiche che raccontano la Storia

Prima della lettura:

1. Pensate che i Giochi Olimpici possano essere usati come mezzo di propaganda politica?
2. Per voi è possibile diffondere un certo valore, ideale o credo attraverso lo sport? In che modo?
3. Secondo voi, i Giochi Olimpici di oggi ci trasmettono qualche ideologia?

Lettura:

LE OLIMPIADI NAZISTE

Nel 1931, il Comitato Olimpico Internazionale decise che le Olimpiadi estive del 1936 si sarebbero tenute a Berlino, in Germania. La decisione fu accolta senza polemiche. Tuttavia, questo sentimento era destinato a cambiare.

Nel 1933, il leader del Partito Nazionalsocialista Tedesco dei Lavoratori divenne cancelliere tedesco (una posizione simile a quella di un Primo Ministro). Questo partito, meglio conosciuto come Partito Nazista, era guidato dalla famigerata figura di Adolf Hitler. Questi colse l'occasione per trasmettere al mondo i principi e gli ideali del suo regime politico, evidenziando due delle decisioni più rilevanti. In primo luogo, Hitler chiarisce che nessun atleta ebreo tedesco potrà partecipare ai Giochi Olimpici estivi, con tanto di comunicazioni ufficiali sui giornali. In secondo luogo, per dimostrare la superiorità della Germania nazista, Hitler ordina la costruzione di uno stadio completamente nuovo per l'evento. Questo complesso sportivo avrebbe avuto la capacità di contenere 100.000 spettatori. Il tutto nel potenziale tentativo di superare la grandezza dei precedenti Giochi Olimpici, tenutisi a Los Angeles del 1932. In virtù del nuovo contesto che si era venuto a creare, in tutto il mondo nacquero grandi dibattiti sulla necessità o meno di cancellare i Giochi Olimpici di Berlino, data la natura e il carattere del regime nazista.



La politica non ha posto nello sport.
I Giochi Olimpici appartengono agli atleti e non ai politici.



AVERY BRUNDAGE

Quinto Presidente del C.I.O.

In una chiara forma di protesta contro la violenza disumana usata dal regime nazista sul popolo ebraico, molti atleti di origine ebraica decisero di boicottare i Giochi Olimpici, cioè di non parteciparvi. Pertanto, dato che un gran numero di atleti non si presentò, ci si aspettava che il Comitato Olimpico fosse costretto a cancellare le Olimpiadi di quell'anno. Tuttavia, poiché molti di questi atleti ebrei vennero alla fine sostituiti, questa protesta fallì, in quanto venne raggiunto un numero sufficiente di squadre e di atleti per dare vita alla competizione.

Persino il presidente del Comitato Olimpico Americano, Avery Brundage, commentò che i Giochi si sarebbero dovuti tenere perché "la politica non ha posto nello sport".

Piccolo Suggestimento!

Manifesti, magliette, francobolli e molte altre forme artistiche di comunicazione sono state utilizzate per trasmettere messaggi attraverso parole, immagini e simboli. Lo studio di diversi manifesti olimpici può essere utilizzato per introdurre agli studenti i diversi modi di rappresentare il patrimonio locale o nazionale e i valori del Movimento Olimpico.

Le Sfide Olimpiche che raccontano la Storia

... LE OLIMPIADI NAZISTE

I Giochi Olimpici di quell'anno iniziarono con Hitler che salutava la bandiera olimpica e con un numero record di partecipanti. Ai giochi di quell'anno parteciparono in totale 49 Paesi. La Germania presentò la squadra più numerosa, composta da 348 atleti. Quella americana fu la seconda, con 312 membri, tra cui 18 afroamericani. Durante la manifestazione, Hitler ordinò di filmare l'evento, compito che fu affidato a Leni Riefenstahl, regista e simpatizzante nazista.

Il prodotto finale, un documentario intitolato "Olympia", rivelò il tentativo di stabilire un legame tra la Germania nazista e l'antica Grecia, simboleggiando il mito razzista secondo cui la civiltà tedesca, superiore a tutte le altre, era la legittima erede della cultura "ariana" dell'antichità classica (in realtà i greci non erano ariani; gli ariani dell'antichità avevano abbandonato l'Europa da millenni, insediandosi principalmente negli attuali territori dell'Afghanistan e dell'India).

La Germania fu la grande campionessa dell'XI Olimpiade, raccogliendo un totale di 89 medaglie (33 d'oro; 26 d'argento; 30 di bronzo); seguirono gli Stati Uniti d'America con 56 medaglie (24 d'oro; 20 d'argento; 12 di bronzo) e l'Italia con 22 medaglie (8 d'oro; 9 d'argento; 5 di bronzo); l'Ungheria, pur avendo raccolto complessivamente meno medaglie (16), riuscì a raccogliere il terzo maggior numero di medaglie d'oro (10).



BERLINO, 1936

Durante le Olimpiadi di Berlino, molti giornalisti sottolinearono l'irritazione di Hitler nei confronti di Jesse Owens, un atleta afroamericano, per aver vinto quattro medaglie d'oro pur non essendo ariano. Tuttavia, nelle varie interviste rilasciate, Owens ha sempre insistito sul fatto che Hitler non lo avesse mai guardato dall'alto in basso.

In una delle interviste, sostenne che Hitler gli avesse fatto "un cenno" di saluto e lui avrebbe fatto lo stesso. Nel 2009, il giornalista tedesco Siegfried Mischner ha affermato di aver visto Hitler stringere la mano a Owens e di averli fotografati mentre si trovavano dietro la tribuna.

Mischner aggiunse che i giornalisti si erano accordati per nascondere il fatto, in quanto tutti erano d'accordo nel mostrare al mondo una cattiva immagine di Hitler per quanto riguardava Owens. Mischner ha poi ammesso di non sapere dove si trovasse la fotografia o se esistesse ancora.

Nel 2014, Eric Brown, pilota britannico e aviatore pluridecorato della Fleet Air Arms, ha confermato il racconto di Mischner affermando di aver visto Hitler stringere la mano a Owens dopo la sua vittoria alle Olimpiadi del 1936.



Le Sfide Olimpiche che raccontano la Storia

Dopo la lettura:

1. Pensate che l'I.O.C. avrebbe dovuto cancellare le Olimpiadi di Berlino del 1936 quando Hitler salì al potere?
2. Siete favorevoli o contrari all'atteggiamento di boicottaggio adottato dagli atleti ebrei? E cosa ne pensate dell'atteggiamento degli atleti di altre origini che accettarono di partecipare alla competizione?
3. Commentate la frase di Avery Brundage: "La politica non ha posto nello sport".



Dorian Keletela

Temi educativi olimpici

B. Imparare a giocare lealmente

C. Praticare il rispetto per se stessi e per gli altri

Risultati dell'apprendimento

Sviluppare il pensiero critico e il valore dell'impegno per trasmettere i messaggi chiave dell'olimpismo.

Strategie didattiche e abilità di apprendimento suggerite

Apprendimento per sequenze, interrogare socratico, tavola rotonda, lavorare a ritroso

La Squadra dei Rifugiati Olimpici

Il congolese Dorian Keletela, che vive in Portogallo dal 2016, è stato uno degli atleti scelti per la squadra di rifugiati dei Giochi Olimpici.

Per andare dalla Repubblica del Congo, in Africa, alla città di Tokyo, in Giappone, bisogna percorrere quasi 13mila chilometri in linea retta. Il viaggio è lungo, lunghissimo, ma nel caso di Dorian Keletela, 22 anni, questo percorso ha richiesto migliaia di giorni per essere superato, con diverse tortuose battute d'arresto che non lo hanno mai abbattuto. Dorian è il primo atleta rifugiato in Portogallo a unirsi alla squadra olimpica composta da altri atleti nella stessa condizione.

Dorian Keletela è sbarcato in Portogallo l'8 maggio 2016, all'età di 17 anni, in fuga da una situazione difficile e ha richiesto asilo il giorno stesso. È entrato subito a far parte del centro di accoglienza per giovani rifugiati.

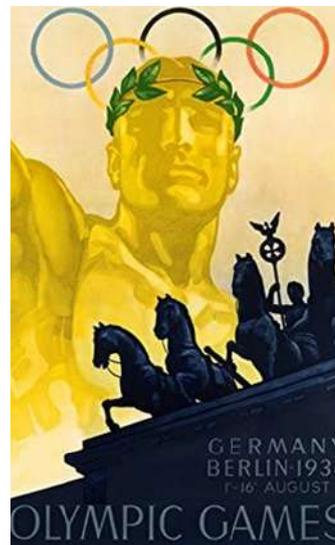
Quando un rifugiato arriva in Portogallo, deve rispondere a un questionario per valutare le sue attitudini e le sue capacità. In base alle loro risposte, vengono poi indirizzati verso la soluzione migliore. In quel periodo, Dorian ha mostrato interesse per la pratica dell'atletica. In Congo gli era sempre piaciuto correre, anche se non era mai stato allenato in questo sport. Qui lo Sporting lo accolse subito e gli diede gli strumenti necessari per avere successo. L'impegno e la dedizione gli hanno permesso di ottenere ottimi risultati nelle sue prime gare ufficiali, i campionati di club di atletica leggera indoor. Il Comitato Olimpico Portoghese lo considera quasi un figlio.

SCHEDA DIDATTICA N. 16

Le Sfide Olimpiche che raccontano la Storia

Obiettivi Educativi legati all'Olimpismo

- **Sviluppare le abilità artistiche visive per trasmettere messaggi chiave dell'Olimpismo**
- **Apprendere il significato di resilienza**
- **Cogliere la portata di eventi storici attraverso le Olimpiadi**



Contesto dell'attività:

I Giochi Olimpici, e il Movimento Olimpico in generale, sono un potente strumento per la promozione della pace. Questa scheda didattica mira ad aiutare gli studenti a comprendere l'importanza delle interazioni pacifiche. Discutete con i vostri studenti sui diritti umani:

"Protezione dei rifugiati, lotta al traffico di droga, promozione dell'uguaglianza di genere, sostegno ai disabili e altro". Invitateli a fare una piccola ricerca sull'argomento e chiedete loro di spiegare in un paragrafo come i diritti umani siano essenziali per promuovere la pace.

- **Materie coinvolte**
Psicologia, Filosofia, Storia, Arti e TIC (Tecnologia dell'informazione e della comunicazione)
- **Strategie di insegnamento suggerite**
Dibattito, Tavola Rotonda, Creatività, Collaborazione, Pensiero critico.
- **Occorrente**
Matita, carta, cellulare, computer portatile

GIOCHI OLIMPICI E POLITICA

Attività

Dopo la discussione dell'episodio accaduto ai Giochi Olimpici del 1936, agli studenti verrà consegnato il manifesto olimpico che fu alla base della pubblicità dell'evento. In una prima fase, osservando il manifesto, gli studenti saranno sfidati a scoprire se in esso vi sia una qualche propaganda nazista di fondo, dando spazio a un breve dibattito incentrato sulla questione se sia legittimo utilizzare lo sport come mezzo di propaganda politica. A conclusione della discussione, verrà posta agli studenti un'altra sfida: avranno l'opportunità di progettare un poster o una pubblicità per i prossimi Giochi Olimpici, incorporando la difesa degli ideali della democrazia odierna.

SCHEDA DIDATTICA N. 16

Le Sfide Olimpiche che raccontano la Storia

Prima di iniziare il compito, però, è necessario e consigliabile fare una ricerca sui vari manifesti che sono stati utilizzati fino ad oggi per pubblicizzare i Giochi Olimpici.

Dopo questa breve ricerca, l'insegnante discuterà con gli studenti i vari elementi utilizzati, i valori veicolati e la relazione che questi hanno con il Paese ospitante.

Nel poster o nella pubblicità che sarà creato si dovranno includere i valori attuali della democrazia e usare la propria creatività per trasmettere questo messaggio.

**PICCOLO
SUGGERIMENTO!**

Poi chiedete ai vostri studenti...

Pensate che le Olimpiadi di Berlino del 1936 rappresentino l'unica circostanza in cui la politica ha interferito con l'evento?



ed invitateli a...

Ricerca altri casi in cui i fattori politici hanno influenzato i Giochi Olimpici.



SCHEDA DIDATTICA N.16

GIOCO EDUCATIVO

Saltiamo per il Puzzle!

Dividere gli studenti in squadre dello stesso numero (ad esempio 4 studenti). Ci sarà un alunno che sarà il capitano della squadra e che risponderà alle domande poste a nome anche degli altri.

Predisporre delle postazioni per gli esercizi fisici: un mini-trampolino, un materassino, un ostacolo, una scaletta, dei cerchi, dei con, ...

Ogni gruppo di studenti risponderà a una domanda per ogni stazione (possono conferire tra loro, ma solo il capitano della squadra può rispondere). Se risponde una persona diversa dal capitano, c'è una penalità di 2 secondi.

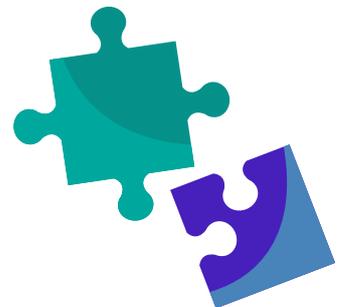
Dopo aver risposto alla domanda, **TUTTI** i componenti della squadra devono eseguire l'esercizio corrispondente a quella stazione.

Si può passare alla stazione successiva solo quando tutti i componenti della squadra hanno eseguito l'esercizio. Se la risposta è sbagliata, possono passare alla stazione successiva ma con una penalità di 4 secondi.

A ogni stazione riceveranno un pezzo di un puzzle che rappresenta il manifesto olimpico di Berlino, che dovranno assemblare alla fine delle varie stazioni. Il numero di stazioni dipende dal numero di domande e si può utilizzare più di un poster olimpico.

Vince la squadra che completa il test nel minor tempo possibile.

- Abilità sviluppate:
Velocità, reazione, condivisione, riflessione
- Attrezzature suggerite
minitrampolino, materassino, piedistallo, blocco, tabelloni
- Spazio suggerito
Area giochi, Palestra

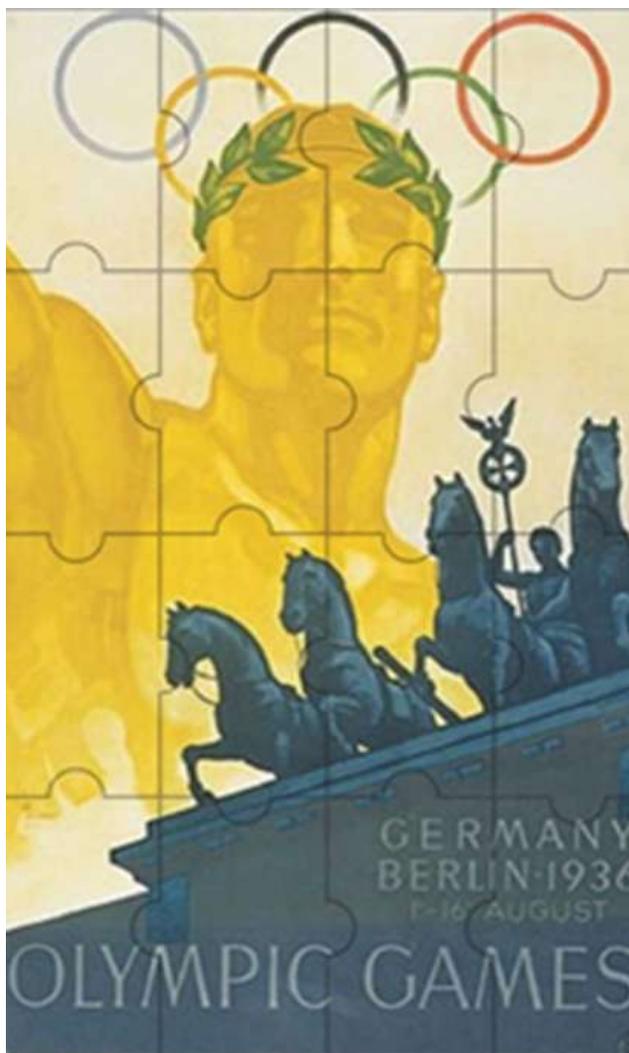


DOMANDE CONSIGLIATE

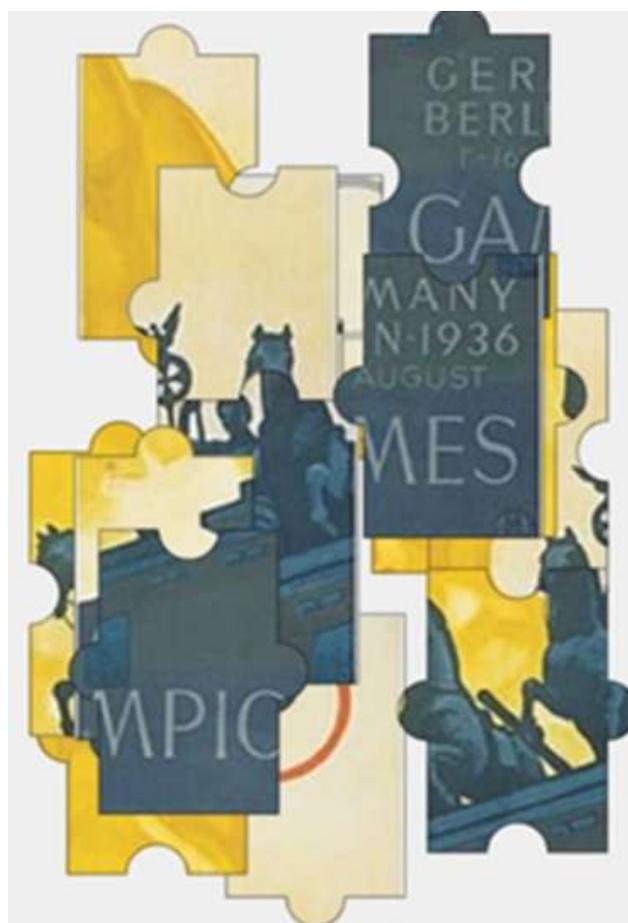
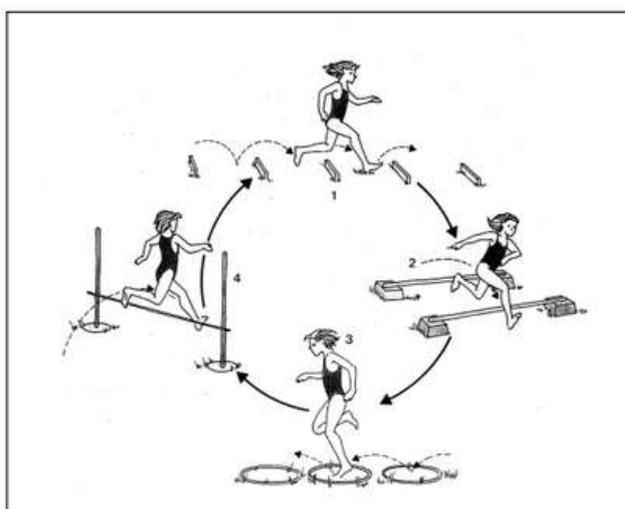
1. In quale anno si sono svolti i Giochi Olimpici di Berlino?
2. Quanti Paesi hanno partecipato alle Olimpiadi di Berlino?
3. Quale Paese schierò la squadra più numerosa?
4. Come si chiama il documentario girato alle Olimpiadi di Berlino?
5. Quante medaglie d'oro vinse la Germania?
6. Indica un simbolo della potenza e della supremazia tedesca sul manifesto dei Giochi di Berlino.

SCHEMA DIDATTICA N.16

GIOCO EDUCATIVO



Esempio di Puzzle



STRATEGIE D'INSEGNAMENTO

APPRENDIMENTO PER SEQUENZE

È un'attività di brainstorming. L'educatore pone una domanda, che può essere composta da più parti, e la scrive su diversi fogli di carta. Questi sono attaccati alle pareti. Gli studenti passano da un foglio all'altro. Leggono la domanda scritta sul foglio, riflettono, quindi scrivono le loro risposte. Poi passano al foglio successivo. Alla fine, le carte vengono prese e studiate per schemi, argomenti di discussione, ecc. Questo metodo può attivare le conoscenze pregresse dello studente e provocare nuove linee di indagine. Consente, inoltre, agli studenti meno fiduciosi e meno espliciti di dare un contributo ponderato.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

L'Apprendimento per Sequenze è un'ottima attività di apprendimento cooperativo per rafforzare le conoscenze e le abilità DOPO l'apprendimento. Può essere utilizzato anche all'inizio di un'unità o di una lezione per attivare le conoscenze pregresse. Ad esempio, se hai a che fare con un testo su un certo argomento potresti voler vedere ciò che gli studenti già ne sanno a riguardo.

CERCHIO DELLA CONDIVISIONE

Gli studenti vengono disposti in cerchio e viene assegnato loro un problema su cui lavorare. Tutti nel cerchio pensano al problema - di solito una domanda aperta e stimolante. Uno degli studenti agirà da "registratore" e trascriverà le risposte e i contributi di ciascun componente del cerchio. Dopo aver raccolto tutti gli input, il "registratore" riassume le risposte che porteranno a un'ulteriore discussione.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Le tre componenti di base del Cerchio della Condivisione sono: l'inizio, i suggerimenti e la conclusione. L'apertura: dopo che è stata posta una domanda facile, il primo studente che desidera parlare prenderà la parola e condividerà i propri pensieri, quindi la passerà al compagno alla sua sinistra; ogni studente può decider di parlare o passare. È importante sottolineare che l'obiettivo è ascoltare, non rispondere; i partecipanti dovrebbero condividere le proprie risposte con tutti ad ogni giro, non solo tra loro.

I suggerimenti: dopo l'apertura arrivano i suggerimenti, che sono ciò che consente al cerchio di arrivare allo scopo specifico.

La conclusione: poiché i cerchi possiedono una grande potenzialità, richiedono un giusto momento di chiusura. Puoi renderlo leggero con un "batti il cinque" di gruppo o un semplice gioco di coordinazione.

Si può anche fare un giro di testimonianze in cui i partecipanti condividono con una parola la loro esperienza. La chiusura offre l'opportunità ai partecipanti di concludere in modo sano. È fondamentale ricordare ai partecipanti la regola che ciò che è stato condiviso nel cerchio rimane nel cerchio.

COLLABORAZIONE

Questa è una delle competenze di apprendimento del 21° secolo. Gli studenti sono incoraggiati non solo ad "andare d'accordo", ma anche a cercare e valorizzare le idee degli altri mentre lavorano insieme su progetti e compiti assegnati. La collaborazione funziona meglio quando i membri del gruppo fanno affidamento sui reciproci contributi e sono tutti ugualmente coinvolti nell'obiettivo del gruppo. Apprendimento e collaborazione lavorano di pari passo: ciò consente agli insegnanti di aggiungere più varietà ai loro insegnamenti e avvantaggia l'apprendimento degli studenti.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Che ce ne rendiamo conto o meno, utilizziamo la collaborazione ogni giorno.

Ad ogni modo, ecco sette suggerimenti per coltivare questa metodologia

1. dare agli studenti il tempo di prepararsi alla collaborazione
2. facilitare l'apprendimento attraverso la spiegazione
3. incoraggiare gli studenti a costruire sulle idee
4. fornire supporto e guida
5. delineare le aspettative della classe
6. Dividere in piccoli gruppi
7. utilizzare le attività curriculari rilevanti

ABILITÀ COMUNICATIVE

Nello scrivere, gli studenti hanno l'opportunità di esprimere le proprie opinioni in modo creativo attraverso la narrazione, la scrittura di articoli e le interviste. Possono anche sviluppare la loro modalità di espressione personale attraverso il movimento, il dramma e la parola (come monologhi o dialoghi). Questa tecnica valorizza i pensieri e i contributi di tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro capacità, e il suo utilizzo consente un'equa partecipazione nel dibattito e nella discussione.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

L'utilizzo delle Abilità Comunicative in classe non deve essere di tipo intimidatorio come ad esempio alzarsi in piedi davanti a tutti e fare un discorso. Esistono giochi o attività divertenti che aiutano i ragazzi ad imparare a comunicare tra loro e a sviluppare capacità di comunicazione verbale e interpersonale.

Gli educatori possono aiutare gli studenti ad apprendere la comunicazione conversazionale attraverso un certo comportamento. Si fa in modo da avviare una breve conversazione con gli studenti che hanno difficoltà a dialogare. Si mostra interesse per ciò che lo studente sta dicendo dando risposte e suggerimenti (come "wow" o "dimmi di più" o "è interessante").

Si prova ad incoraggiare gli studenti a partecipare alle discussioni in classe e alle situazioni poco stressanti: gli educatori possono aiutare gli studenti ad aprirsi modellando frasi che possono essere adatte alla situazione. Mentre ascoltano, gli insegnanti possono anche mostrare agli studenti come essere ascoltatori senza giudicare. Questo è anche utile per fornire modelli agli studenti su come essere buoni ascoltatori dei loro coetanei.

Ascoltare è importante quanto parlare nella comunicazione verbale. È necessario stabilire procedure per incoraggiare un buon ascolto e il saper attendere il proprio turno per parlare. Per aiutare in ciò, il dottor Allen Mendler consiglia di utilizzare un oggetto che uno studente può tenere in mano e che rappresenta quando è il suo turno per parlare e il turno degli altri di ascoltare.

MAPPA CONCETTUALE

Agli studenti viene chiesto di identificare le relazioni tra idee e argomenti, per poi esprimerle in modo visivo. Esempio: l'Olimpismo si collega a temi educativi olimpici, che si collega al rispetto, che a sua volta si collega a un aspetto dello sport. Questa strategia di pensiero aiuta gli studenti a inserire grandi quantità di informazioni in categorie che possono quindi essere analizzate (o utilizzate in qualsiasi modo lo richieda l'attività o il compito che si sta svolgendo).

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Le mappe concettuali funzionano molto bene per lezioni o contenuti che hanno elementi visivi o nei momenti in cui è importante visualizzare e comprendere le relazioni tra le diverse componenti. Possono anche essere usate per analizzare informazioni, per confrontarle o discuterle.

Non esiste un modo giusto o sbagliato per creare una mappa concettuale. L'unico passo fondamentale è concentrarsi sulla modalità in cui le idee sono collegate tra loro.

Alcuni suggerimenti per iniziare.

Prendere un foglio di carta e provare a seguire questi passaggi:

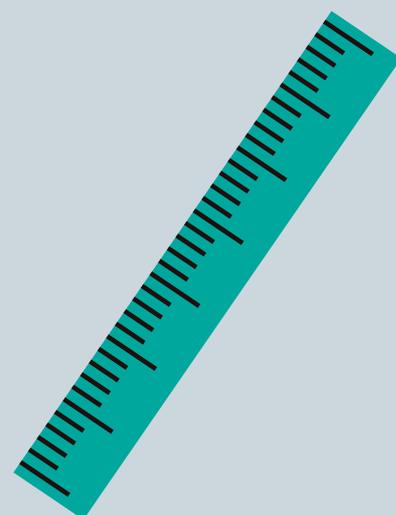
- Si identifica il concetto.
- A memoria, si prova a organizzarlo graficamente. Partire dalla memoria è un ottimo metodo per valutare ciò che già rientra nelle proprie conoscenze e ciò che, invece, deve ancora essere acquisito.
- Si consultano dispense, libri e qualsiasi altra risorsa a disposizione per colmare eventuali lacune.
- Ci si concentra su come i concetti sono correlati tra loro.

COSTRUTTIVISMO

Filosofia educativa che suggerisce agli studenti di apprendere in modo più efficace mentre "fanno" o sperimentano l'apprendimento, piuttosto che interagire passivamente con il contenuto. Può essere utilizzato per invogliare gli studenti a sviluppare il loro pensiero e la comprensione dei valori usando il costruttivismo, invece di starsene soltanto seduti in classe e ascoltare la lezione.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

L'educatore presenta un problema in cui bisogna misurare la lunghezza di un campo da calcio. Invece di iniziare il problema introducendo il righello, l'educatore lascia agli studenti il tempo di riflettere e consente, così, loro di costruire i propri metodi di misurazione.



CREATIVITÀ

Una delle competenze chiave dell'apprendimento del 21° secolo. Gli studenti sono incoraggiati a portare le proprie idee sulla risoluzione dei problemi e sulle modalità di espressione. La creatività è la capacità di pensiero più difficile da acquisire, e anche la più ricercata. La apprezziamo nel campo della musica, dell'intrattenimento, della tecnologia e di altri aspetti della nostra esistenza. La apprezziamo e la desideriamo perché arricchisce la nostra capacità di comprendere e può semplificarci la vita. La creatività inizia sempre con l'immaginazione e la storia ci insegna che molte cose che immaginiamo vengono, poi, effettivamente create.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Valorizza la creatività, celebrala e premiala.

A esempio: gli studenti stanno imparando a conoscere i poligoni e per vedere se conoscono il concetto, l'insegnante li porta fuori e dà ad ogni studente un gessetto. Ogni studente ha il compito di disegnare diversi esempi di poligoni sulla strada.

Una volta che gli studenti hanno raggiunto questo obiettivo, l'insegnante dice loro di trasformare quelle forme in qualcosa che amano. Gli studenti saranno sicuramente contenti di mostrare a tutti i loro gattini, robot e draghi a base geometrica e poi avere l'opportunità di spiegare a tutta la classe perché hanno scelto proprio quei disegni.

APPRENDIMENTO ESPERENZIALE

Gli studenti hanno il compito di completare le attività in cui il potenziale e l'impatto della lezione si ottengono meglio attraverso "il fare". Gli esercizi da svolgere possono essere "studiati" meglio se li si svolge ad esempio giocando piuttosto che riflettendo soltanto su di essi.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

L'apprendimento esperienziale si concentra sul processo di apprendimento. Un esempio di questa metodologia è recarsi in un Centro Sportivo di Ginnastica Artistica e apprendere attraverso l'osservazione dell'ambiente e l'interazione con gli atleti, al contrario della lettura dell'argomento "Ginnastica Artistica" da un libro di testo.



LETTURA/DISCUSSIONE/PENSIERO/ SCRITTURA GUIDATA O DIRETTA

L'educatore può utilizzare materiali come articoli, libri, blog, siti web per aiutare gli studenti nella comprensione delle domande poste. Nella lettura diretta, l'educatore può chiedere agli studenti di fare previsioni ("Cosa pensi che potrebbe succedere se...?"), utilizzare suggerimenti per stimolare un pensiero più profondo, aiutarli a fare confronti, trovare somiglianze e notare differenze.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Con un piccolo gruppo di studenti che si trovano allo stesso livello riguardo la capacità di lettura e comprensione del testo. L'educatore li fa sedere intorno ad un tavolo a semicerchio rivolti di fronte a lui. Tutti gli studenti leggono, a bassa voce o in silenzio, lo stesso testo individualmente. L'educatore guida, quindi, una discussione sul significato del testo e crea punti di insegnamento basati sulle sue osservazioni riguardo i punti di forza e i bisogni degli studenti.

Ecco in sintesi i passaggi del procedimento di Lettura GUIDATA:

1. Raccogliere le informazioni sui lettori per identificare i punti su cui prestare maggiore attenzione.
2. Selezionare e analizzare i testi da utilizzare per la lettura.
3. Introdurre il testo.
4. Osservare gli studenti mentre leggono il testo individualmente (e supportarli se ce n'è bisogno).
5. Invitare gli studenti a discutere i contenuti del testo.
6. Creare uno o due momenti di insegnamento.
7. Impegnare gli studenti in un'attività di lavoro sul significato di alcune parole del testo.
8. Ampliare la comprensione attraverso la scrittura sul testo letto (opzionale).
9. Riflettere sulla sessione di lavoro e pianificare la successiva.

INDAGINE

Processo individuale o collaborativo che incoraggia gli studenti a essere loro stessi esploratori di conoscenza e comprensione. Si può fare in diversi modi:

- Indagine guidata: l'insegnante fornisce una domanda, gli studenti scelgono i metodi con cui effettuare la ricerca, quindi comunicano i risultati.
- Indagine strutturata: l'insegnante fornisce una domanda e si aspetta risultati specifici dalla ricerca. L'aspetto chiave di questo approccio è che gli studenti sviluppino il pensiero analitico e riflessivo.
- Indagine aperta: gli studenti scelgono la propria domanda, i metodi di ricerca e i metodi per comunicare i propri risultati e le proprie scoperte.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Gli studenti devono creare il proprio logo-evento. Dopo aver creato un logo frutto delle loro caratteristiche artistiche, è qui che entra in gioco l'indagine guidata. Che tipo di logo volevano creare?

Per guidare i propri studenti nella formulazione delle proprie domande investigative, l'educatore può chiedere:

- Come potete adattare questo logo alle vostre esigenze artistiche?
 - Qual è la vostra reazione al logo?
 - Il vostro logo è il risultato delle vostre aspettative?
- Incoraggiati da queste domande, gli studenti possono iniziare a porsi le proprie domande investigative come:
- Che tipo di opera d'arte vogliamo creare?
 - Il nostro logo deve essere in un modo particolare per creare l'effetto artistico che stiamo cercando?
 - Quali caratteristiche dobbiamo aggiungere per creare il tipo di logo che desideriamo realizzare?

APPRENDIMENTO PUZZLE

Gli studenti sono divisi in gruppi e studiano un pezzo diverso di un problema. Quindi si riuniscono, condividono le loro idee e assemblano la loro soluzione al problema. Questo metodo promuove la collaborazione: se un pezzo del puzzle domina il resto, proprio come un puzzle, non funzionerà. I pezzi devono combaciare.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Un esempio potrebbe essere un'attività di puzzle biografico:

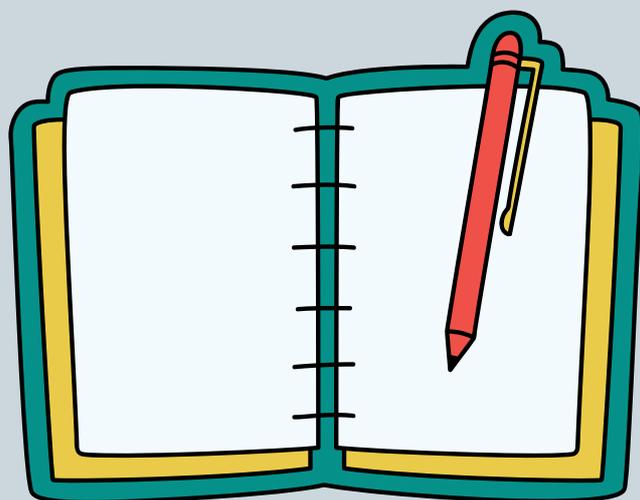
Un argomento adatto per questo tipo di attività è fornire informazioni su diversi aspetti della vita di una persona ai capigruppo, che possono poi essere condivise nel gruppo di puzzle in modo che il secondo compito possa essere di approfondimento biografico (ad es. possono produrre una presentazione PowerPoint che fornisce informazioni sulla persona). Potrebbe trattarsi di una persona reale o di un personaggio immaginario. Nel nostro caso potrebbe essere "La vita di Pierre de Coubertin", dove i diversi capigruppo ricercano le idee di de Coubertin, alcune delle sue citazioni più famose e aspetti importanti della sua vita. Quindi, all'interno del gruppo puzzle i diversi membri riorganizzano il lavoro per produrre mini poster sulla vita e le attività svolte da de Coubertin.

DIARIO

Gli studenti sono incoraggiati a tenere un diario mentre si districano tra le attività proposte. Vi possono registrare i loro pensieri e modellare le loro idee su argomenti che richiedono dibattito ed opinioni. I diari possono diventare un importante archivio del percorso di sviluppo e formazione del carattere di uno studente.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Gli studenti potrebbero, ad esempio, tenere un diario scrivendo dal punto di vista di un personaggio reale, come un atleta olimpico o uno sportivo che conoscono dopo averne letto la storia. Dopo aver approfondito le informazioni sul personaggio attraverso ricerche e discussioni potrebbero anche scrivere una versione romanzata della loro vita nel diario. Gli studenti, quindi, possono mettersi al posto del personaggio che hanno scelto e scrivere dal loro punto di vista.



CIRCOLO LETTERARIO

Questo è un ottimo modo per raccogliere le idee sugli argomenti offerti dall'Olimpismo. Gli studenti vengono divisi in piccoli gruppi. Viene dato loro un testo da leggere e poi ne discutono il contenuto. Successivamente, riferiscono al gruppo più ampio riguardo le conversazioni e le opinioni che sono state espresse. Questi circoli letterari possono essere utilizzati sia per studiare testi lunghi che testi brevi.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Le chiavi del successo sono semplicità e adattabilità. Ecco alcuni consigli:

- Offrire agli studenti una libera scelta. Lasciare che scelgano loro un libro, un tema suscita anche nel lettore più riluttante un interesse per il material da leggere.
- Non dominare la discussione. Parte del divertimento è vedere come procedono autonomamente gli studenti nel circolo. Gli insegnanti dovrebbero osservare, offrire feedback e riportare delicatamente le cose in carreggiata quando necessario.
- Incoraggiare la riflessione. Dopo che gli studenti hanno terminato il loro circolo, si chiede loro di scrivere cosa hanno pensato durante la discussione.
- Assegnare un progetto. Molti insegnanti affidano ai loro studenti dei progetti da realizzare alla fine della discussione del libro. Questo è un modo particolarmente efficace per coinvolgere anche quegli studenti che hanno difficoltà ad esprimersi verbalmente.
- Essere consapevoli dell'insorgere delle difficoltà. Gli studenti che leggono più velocemente degli altri potrebbero rivelare il finale, oppure gli studenti impreparati potrebbero portare le discussioni fuori strada e far deragliare il circolo letterario.

DIBATTITO

Viene selezionato un moderatore (l'insegnante o uno studente) per presentare delle domande a un gruppo di studenti. Il format delle risposte può variare. Ad esempio, il moderatore può porre il problema a un membro specifico del gruppo oppure fare le stesse domande a tutti i membri. Dopo un tempo stabilito per rispondere alla domanda (senza interruzioni), gli altri membri del gruppo possono commentare le risposte.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Il Dibattito è una tecnica da utilizzare in classe per insegnare agli studenti a lavorare in gruppo.

1. Preparazione: si chiede agli studenti di suggerire argomenti di cui vorrebbero discutere.
2. Organizzazione: si seleziona un moderatore. Si dividono gli argomenti da discutere tra i partecipanti, dando a ciascun membro un aspetto diverso per la ricerca. Ogni membro si prepara individualmente. Tutti gli studenti dovranno fare qualche ricerca sull'argomento e venire preparati con le domande da porre ai moderatori.
3. Il Dibattito: la classe è ora pronta per la presentazione. I relatori dovrebbero rimanere seduti anche mentre parlano. Dovrebbero, inoltre, parlare ad alta voce e chiaramente, con un buon contatto visivo con il resto del gruppo. Il moderatore introduce i relatori che fanno le loro presentazioni. Il resto del gruppo fa le domande e i relatori rispondono. Il moderatore riassume quindi il tutto.

INSEGNAMENTO TRA PARI

Le ricerche hanno ripetutamente dimostrato che consentire agli studenti di insegnarsi a vicenda ha un profondo impatto sul successo di apprendimento sia dello studente che dell'insegnante. È particolarmente efficace per gli studenti che trovano il materiale piuttosto impegnativo. Avere un insegnante tra pari aiuta lo studente in via di sviluppo a connettersi sia con il materiale che con i suoi coetanei in modo significativo.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Tutoraggio reciproco tra pari: si dà agli studenti il giusto tempo in classe di accoppiarsi in una relazione tutor/tutorato, alternandosi tra i ruoli. Ne beneficeranno in due modi:

- 1) con lo spiegare a un altro la propria comprensione personale dell'argomento e,
- 2) col sentire l'altro spiegare, dal suo punto di vista, lo stesso argomento.

In questo modello, gli studenti trascorrono del tempo riassumendo le informazioni, valutando il lavoro e le idee di un pari e spiegando le ragioni; tutte attività significative che promuovono il pensiero critico e la conservazione a lungo termine delle informazioni

Utilizzare studenti "modello". Si può chiedere a studenti che hanno ottenuto buoni risultati nel semestre precedente di fungere da assistenti didattici nel successivo. La ricerca dimostra che gli studenti ottengono maggiori risultati quando il gruppo di studio di cui fanno parte rimane attivo.

PERSONALIZZAZIONE

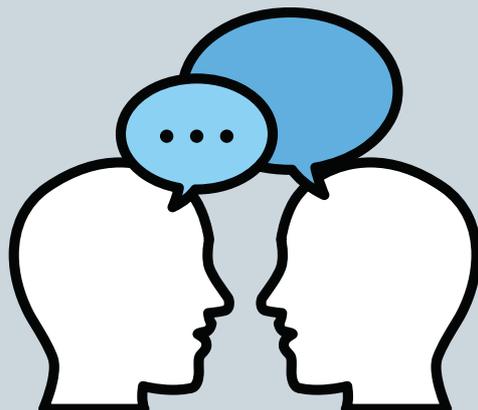
Questa metodologia si basa sulle competenze di apprendimento del 21° secolo (creatività, collaborazione, capacità di comunicazione, risoluzione dei problemi) e consente allo studente di progettare il proprio apprendimento in base ai propri interessi e allo stile preferito.

Gli studenti possono, quindi, scegliere come esprimere il proprio percorso di apprendimento - in pratica, lo personalizzano.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

La personalizzazione si può utilizzare quando le attività consentono agli studenti di utilizzare il linguaggio per esprimere le proprie idee, sentimenti, preferenze e opinioni. È una parte importante dell'approccio comunicativo, poiché implica una vera comunicazione in quanto gli studenti comunicano informazioni reali su se stessi.

Ad esempio: gli studenti hanno letto un testo sullo sport. In coppia parlano di quali sono i loro sport preferiti e se preferiscono praticarlo o solo assistere da spettatori.





DOMANDA E RISPOSTA

Questo metodo si basa sull'abilità dell'educatore di porre domande che esplorino la comprensione da parte degli studenti e quindi sfidarli con ulteriori domande basate sulle loro risposte. Questo approccio offre agli studenti l'opportunità di fare previsioni e fornire ragionamenti che produrranno una sorta di sfida.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Usare il metodo efficacemente implica l'uso di domande in classe per aprire conversazioni, ispirare un pensiero intellettuale più profondo e promuovere l'interazione studente-studente.

Le domande efficaci si concentrano sull'elicitazione del processo, cioè il "come" e il "perché", nella risposta di uno studente, al contrario delle risposte che descrivono semplicemente "cosa".

TAVOLA ROTONDA

In questa strategia, l'educatore scrive una domanda (o più domande) su un pezzo di carta. Gli studenti scrivono le risposte o suggeriscono idee e poi passano il foglio al membro successivo del gruppo. Questo metodo è utile per generare idee, ma è anche un mezzo per l'educatore per misurare il livello di comprensione del gruppo.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Ogni membro deve essere preparato e aver sviluppato i propri pensieri e una certa esperienza sull'argomento. Le tavole rotonde sono per natura non gerarchiche ma con pari partecipazione.

Ognuno è sullo stesso piano, con pari possibilità, e anzi con obbligo di partecipare. Ecco perché la tavola è rotonda, con i partecipanti uno di fronte all'altro anziché disposti per fila.

Spesso i partecipanti hanno caratteristiche o prospettive diverse, oppure opinioni opposte sull'argomento. Infatti, anche questa è una prerogativa, la natura stessa della tavola rotonda: che le varie prospettive siano discusse e costruite l'una sull'altra.

L'ordine della discussione è solitamente questo: introduzione, discussione che ruota intorno alla tavola rotonda, ognuno afferma le proprie opinioni e prospettive, quindi qualsiasi dibattito tra i membri o domande e risposte con il pubblico e un riepilogo finale/riassunto delle questioni sollevate.

INTERROGARE SOCRATICO

Questa antica strategia, ispirata agli insegnamenti del filosofo greco Socrate, è guidata dall'educatore, che sfida gli studenti mettendo in discussione ciò che hanno compreso e a difendere le loro opinioni.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Il Metodo Socratico è spesso usato per promuovere il pensiero critico. Si concentra sul fornire più domande che risposte agli studenti e promuove l'indagine sugli argomenti. Idealmente, le risposte alle domande non sono un punto di arresto per il pensiero, ma sono invece un inizio per ulteriori analisi e ricerche.

Suggerimenti per usare l'Interrogare Socratico:

1. Pianificare domande significative che forniscano elementi e diano una direzione al dialogo
2. Utilizzare il tempo di attesa: attendere almeno trenta secondi affinché gli studenti rispondano
3. Dare un seguito alle risposte degli studenti
4. Porre domande che stimolano approfondimento
5. Riassumere periodicamente per iscritto i punti chiave che sono stati discussi
6. Coinvolgere nella discussione quanti più studenti possibile
7. Consentire agli studenti di scoprire le proprie conoscenze attraverso le domande indagatorie poste dall'insegnante.

PENSIERO CRITICO

Molte delle attività legate all'Olimpismo spingono gli studenti a esplorare le proprie idee sul materiale. Così il pensiero critico come analisi, riflessione, sintesi e teorizzazione sono già incorporate in queste attività.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Lo sviluppo di capacità di pensiero efficaci arriva con il tempo. Sono ciò che usiamo quando risolviamo problemi, prendiamo decisioni, organizziamo eventi o elaboriamo informazioni. Esistono quattro tipi di "pensiero critico": pensiero convergente o analitico, pensiero divergente, pensiero critico e pensiero creativo. Usiamo queste abilità per aiutarci a capire il mondo che ci circonda, pensare in modo critico, risolvere problemi, fare scelte logiche e sviluppare i nostri valori e convinzioni. Esempi di pensiero critico creativo includono: risoluzione dei problemi, scrittura, arte visiva, capacità di comunicazione e apertura mentale.



LAVORARE A RITROSO

Questa è una strategia di insegnamento unica in base alla quale gli studenti iniziano il loro lavoro dal punto di arrivo. Gli studenti devono quindi determinare i passaggi precedenti che li hanno aiutati a raggiungere questo risultato.

QUANDO POSSO USARE QUESTO METODO?

Molti problemi della vita reale, non solo nel campo della matematica dove è molto usato, possono essere risolti utilizzando questa strategia. Ad esempio, se si perde un giocattolo si può tornare sui propri passi per ritrovarlo. Allo stesso modo, un agente di polizia può capire cosa è successo in un incidente stradale, o un investigatore può ricostruire una scena del crimine e collegare le prove al crimine risalendo a ciò che è avvenuto precedentemente.



INDICE

LA NASCITA DEI GIOCHI OLIMPICI	1
• SCHEDA DIDATTICA N. 1	3
LE OLIMPIADI MODERNE	5
• SCHEDA DIDATTICA N. 2	7
LA TREGUA OLIMPICA	10
• SCHEDA DIDATTICA N. 3	12
LA FIAMMA OLIMPICA	14
• SCHEDA DIDATTICA N. 4	16
I SIMBOLI DELL'OLIMPISMO: I CINQUE CERCHI	18
• SCHEDA DIDATTICA N. 5	20
I SIMBOLI DELL'OLIMPISMO: LOGHI E MASCOTTE	23
• SCHEDA DIDATTICA N. 6	27
IL MOTTO OLIMPICO "CITIUS, ALTIUS, FORTIUS"	31
• SCHEDA DIDATTICA N. 7	33
IL GIURAMENTO OLIMPICO	35
• SCHEDA DIDATTICA N. 8	37
IL PROGRAMMA SPORTIVO OLIMPICO	40
• SCHEDA DIDATTICA N. 9	42
LE CITTÀ CHE OSPITANO I GIOCHI OLIMPICI	44
• SCHEDA DIDATTICA N. 10	46
LA CERIMONIA D'APERTURA	48
• SCHEDA DIDATTICA N. 11	51
LA CERIMONIA DI CHIUSURA	55
• SCHEDA DIDATTICA N. 12	57
LA RIVINCITA DELLE DONNE	59
• SCHEDA DIDATTICA N. 13	62
LA STORIA DELLE PARALIMPIADI	64
• SCHEDA DIDATTICA N. 14	67
I GIOCHI OLIMPICI PER LO SVILUPPO E LA PACE	69
• SCHEDA DIDATTICA N. 15	71
LE SFIDE OLIMPICHE CHE RACCONTANO LA STORIA	73
• SCHEDA DIDATTICA N. 16	76

APPENDICE

STRATEGIE D'INSEGNAMENTO

APPRENDIMENTO PER SEQUENZE	80
CERCHIO DELLA CONDIVISIONE	81
COLLABORAZIONE	82
ABILITÀ COMUNICATIVE	83
MAPPA CONCETTUALE	84
COSTRUTTIVISMO	85
CREATIVITÀ	86
APPRENDIMENTO ESPERENZIALE	87
LETTURA / DISCUSSIONE / PENSIERO / SCRITTURA GUIDATA O DIRETTA	88
INDAGINE	89
APPRENDIMENTO PUZZLE	90
DIARIO	91
CIRCOLO LETTERARIO	92
DIBATTITO	93
INSEGNAMENTO TRA PARI	94
PERSONALIZZAZIONE	95
DOMANDA E RISPOSTA	96
TAVOLA ROTONDA	97
INTERROGARE SOCRATICO	98
PENSIERO CRITICO	99
LAVORARE A RITROSO	100